IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 50
LUNEDÌ 28 DICEMBRE 2009
OMAGGIO

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

ETICA MINIMA

LA NUOVA FICTION SU ODIO E AMORE

di PIER ALDO ROVATTI

La parola più frequentata in questo scorcio di anno è la parola "clima". In senso proprio, ma soprattutto come metafora politica. Accordi internazionali alquanto sofferti (la conferenza di Copenhagen) e cronache locali sull'emergenza invernale che sono stati la nostra quotidiana doccia scozzese. Neve, ghiaccio e poi l'acqua hanno messo alla prova un'Italia ancora una volta inadeguata, sfiorando un tilt disastroso quanto a treni, strade e aerei. Moltissimi hanno pagato di persona in un periodo, il Natale, in cui i movimenti sono essenziali.

La metafora riguarda, invece, "il clima di odio" che si sarebbe diffuso nella società per colpa di qualcuno. Questo "clima" di tensione viene normalmente declinato nell'espressione "spirale di violenza", in cui, con un po' di paranoia, potremmo far rientrare anche lo spintone al Papa, la notte di Natale. Tardivo, suona l'allarme. Un episodio aveva colpito e commosso tutti, il ferimento del premier in piazza Duomo a Milano dopo un comizio. "Menti labili" trascinate all'atto violento, dirà lo stesso premier con voce ancora dolente all'uscita dall'ospedale. Adesso ci vuole "amore", unico antidoto all'odio (e all'invidia, aggiungeva): bisogna cambiare rotta, campagna, iniziare un altro racconto, più distensivo. Intanto, ancor prima di quest'elogio dell'amore, si era creata una "pausa emotiva" ed effettivamente si constatava che sarebbe stato meglio deporre le armi e rettificare la vita democratica, riportando la politica entro l'alveo di una dialettica "normale", nel quale maggioranza e opposizione possano finalmente collaborare alle riforme di cui si avverte il bisogno.

È così facile? È così vero? Il governo dell'emotività è stato costruito a lungo, con determinazione e perfino accanimento. Bugie e pratica quotidiana del cinismo ne sono stati gli strumenti, adatti a moltiplicare le paure, allargare le differenze, distanziare i cittadini. Come credere che, di colpo, l'emotività venga azzerata, la verità rialzi la testa, le parole dei governanti dismettano la loro maschera cinica, e comincino davvero una politica dell'amore?

Sarebbe bello, ma è difficile da immaginare. È più probabile che si tratti di una nuova fiction, che può servire a confondere le acque promuovendo una pericolosa amnesia collettiva, facendo cioè di ogni erba un fascio: con il risultato di eludere una descrizione effettiva di ciò che è accaduto e sta accadendo, e di soffocare ancora una volta quello spirito critico senza il quale ogni democrazia diventa una burla.

Abbassare i toni, è stato il ripetuto monito del presidente della Repubblica. Nessuno l'ha ascoltato. Ora, nella pausa emotiva di questi giorni, il monito sembra essersi diffuso e ha assunto la forma virtuosa "l'altro non è mai un nemico".

● Segue a pagina 2

VALANGHE KILLER IN TRENTINO SU TURISTI E VOLONTARI DEL SOCCORSO ALPINO

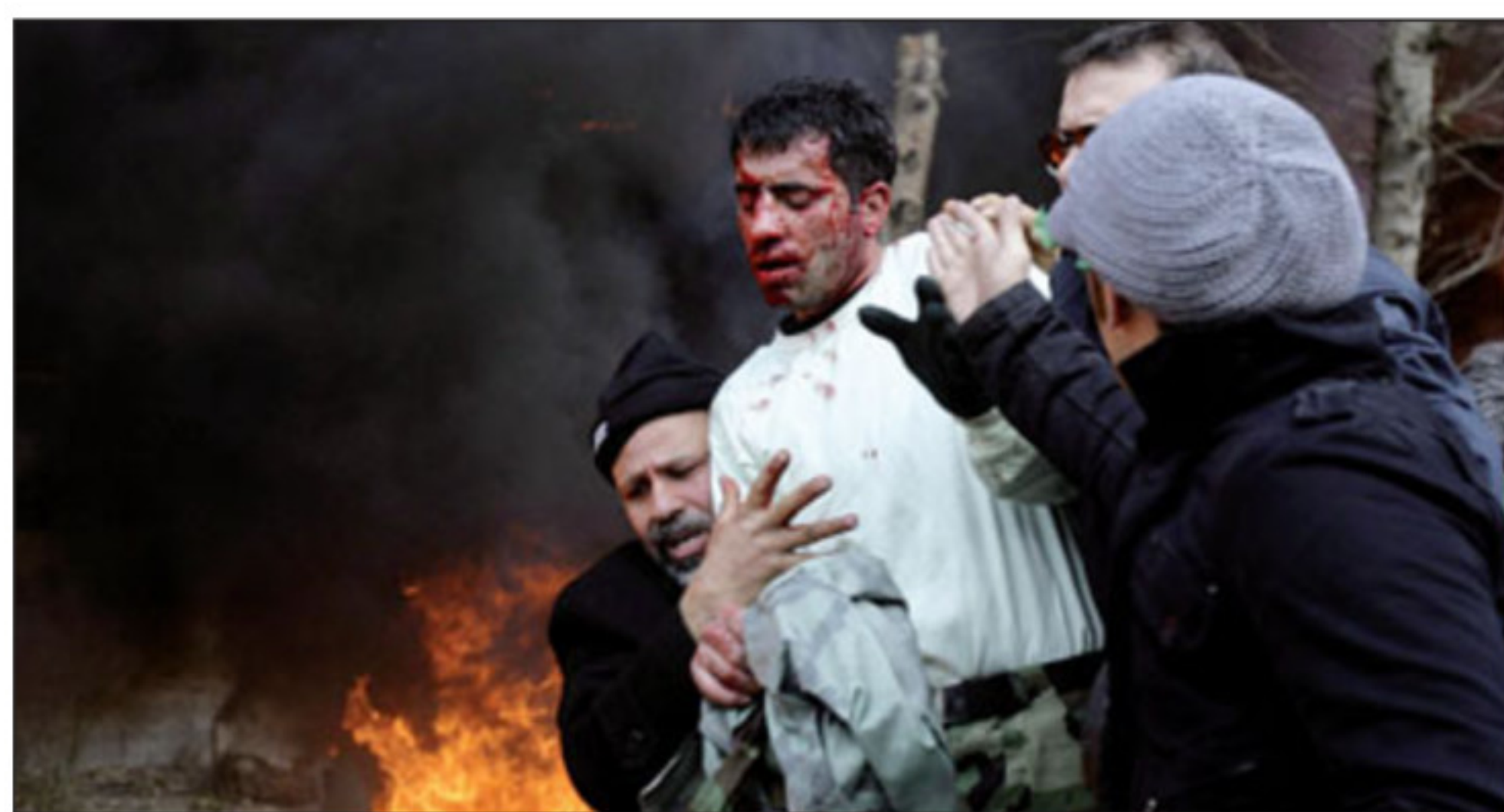
La strage in montagna, Bertolaso attacca

Due friulani tra le sette vittime. Il capo della Protezione civile: basta morti per imprudenze

TRENTO La neve pesante è stata la causa della tragedia che è costata la vita a quattro esperti del Soccorso alpino del Trentino recuperati ieri dai colleghi. Sotto la neve sono stati ritrovati morti anche i due turisti friulani, dispersi dal tardo pomeriggio di sabato. Il luogo è l'Alta valle di Fassa, sotto il Pordoi. Il capo della protezione civile Bertolaso: «Sono stufo che i nostri soccorritori perdano la vita a causa di sprovveduti». Un ragazzino è morto invece per un fuoripista a Solda.

● A pagina 3

VIOLENZE DURANTE LE CELEBRAZIONI DELL'ASHURA. GLI USA: VIOLATI TUTTI I DIRITTI

Il pugno del regime a Teheran: almeno nove morti

Una drammatica immagine degli scontri di ieri a Teheran. A PAGINA 4

ORA NEL MIRINO C'È LA GUIDA SUPREMA

di RENZO GUOLO

Come di più di trent'anni fa, quando gli iraniani scesero in piazza contro il regime Pahlavi, l'Ashura, la festività che ricorda il sacrificio di Hussain, terzo imam della shi'a ucciso a Kerbala dal califfo sunnita Yazid, si è trasformato in un giorno di sangue. La polizia spara contro i manifestanti mentre nelle strade di Teheran si grida sia " Ya Allah!" , o Dio!, sia "Marg bag diktator!", morte al dittatore, slogan diretto, più che al solo Ahamdinejad, anche contro Khamenei. Mutamento importante, perché rivela come nel mirino dell'opposizione, e al meno della sua ala più insofferente, vi sia non più la sola legittimità del voto del 12 giugno ma la stessa figura della Guida.

● Segue a pagina 3

TERRORISMO

L'America vuole controlli più severi negli aeroporti

WASHINGTON Dopo il fallito attentato al volo Amsterdam-Detroit gli Usa chiedono controlli più severi negli aeroporti di tutto il mondo. Negato che il nigeriano facesse parte di un complotto più ampio ma si indaga su Al Qaeda.

● A pagina 4

RIFORME, IL CONFRONTO DIFFICILE

«Niente favori al premier» Sulle leggi ad personam si riaccende lo scontro

Franceschini mette i paletti al dialogo Bersani: «Non ho telefonato a Berlusconi»

ROMA Dialogo in salita tra maggioranza e opposizione sulle riforme. Dopo i segnali di fumo di sabato tra Berlusconi e Bersani, prende posizione il presidente dei deputati del Pd, Dario Franceschini, che frena e fa venire a galla la divisione dei Democratici, spingendo poi Filippo Penati, capo della segreteria politica di Pierluigi Bersani, a ribadire che «la disponibilità del Pd è chiara». Disponibilità non coronata, però, da una telefonata tra il leader Pd e il premier di cui hanno parlato alcuni giornali, ma che è stata smentita dal portavoce di Bersani.

● A pagina 2

Scienza

Le conclusioni di Liberati e Finazzi, esperti di buchi neri

L'astronave di Star Trek? Resterà fantasia Lo dice lo studio degli astrofisici della Sissa

di FABIO PAGAN

Narrano le cronache della saga di Star Trek che i viaggi interstellari divennero possibili con la realizzazione dei reattori a fusione che convertivano il deuterio in plasma. Le astronavi raggiunsero così velocità prossime a quella della luce. Fin qui la fantascienza di Star Trek. Eppure il sogno di scavalcare la velocità della luce ha contagiato anche parecchi scienziati. A dare un brutto colpo alle speranze dei fan di Star Trek giunge ora dalla Sissa di Trieste uno studio con un titolo che non sembra lasciare margini di dubbio. In italiano possiamo tradurlo "Sull'impossibilità di viaggiare più veloci della luce: la lezione dello warp drive".

Liberati e Finazzi

● A pagina 15

IL BILANCIO 2009 DEL CONSIGLIO REGIONALE

Chi lavora e chi no, il Palazzo tira le somme

Alla Lega e a Ferone il primato delle interrogazioni. Zvech il meno presente

IL PRIMO TURNO DELLE PRESIDENZIALI

Croazia, ballottaggio Josipovic-Bandic

ZAGABRIA È in testa al primo turno delle presidenziali in Croazia il candidato dell'opposizione, il socialdemocratico (Sdp) Ivo Josipovic con il 32,7%, secondo gli exit poll diffusi ieri sera dalla emittente tv Nova. Al secondo posto con il 14,1% si trova il sindaco di Zagabria Milan Bandic, ex collega di partito di Josipovic, espulso dall'Sdp per dissensi con la dirigenza. Se queste proiezioni verranno confermate dallo spoglio delle schede, i due si scontreranno al ballottaggio del 10 gennaio. Batosta per il candidato del partito conservatore di maggioranza (HDZ) Andrija Hebrang, terzo col 12,1%.

● A pagina 4

Luigi Ferone

TRIESTE Il meno presente? Bruno Zvech con 21 assenze giustificare su 75 sedute. Il consigliere più prolifico? Luigi Ferone con le sue 198 interrogazioni. La vera opposizione? Il gruppo della Lega Nord che ha presentato finora più interrogazioni e interpellanze del partito democratico. Il Consiglio regionale chiude così un anno di attività, tra battaglie momenti di collaborazione tra forze.

● Milia a pagina 7

Medici in ferie, assalto telefonico al 118

Una chiamata ogni 100 secondi, sotto pressione dottori e personale delle ambulanze

Un operatore del 118

TRIESTE Assedio alla Guardia medica. Ieri per buona parte della giornata il centralino del «118» è stato preso d'assalto da centinaia e centinaia di triestini che in assenza dei medici di famiglia chiedevano di essere visitati, confortati, consigliati sul modo migliore di affrontare questo o quel malanno. Tra le 8 del mattino e le 11.45 il telefono ha squillato per ben 292 volte nel centralino di via del Farneto. Cento di queste chiamate sono state dirottate sul Servizio della Guardia medica dove ieri erano schierati cinque medici con altrettante vetture. Il ritmo delle richieste è rimasto inalterato al ritmo di una ogni cento secondi fino a sera, anche se nessuna patologia ha preso il sopravvento sulle altre.

● A pagina 9

Fa-sci-smo, Pahor e quelle tre sillabe che il sindaco non vuole concedere

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE «Se il Comune di Trieste non può inserire la parola fascismo nelle motivazioni del riconoscimento, allora non me lo dia. Non piangerò per questo. Peraltro non ho mai chiesto nulla». Lo scrittore Boris Pahor, 96 anni, autore di "Necropoli" e vincitore nel 2008 del premio Viareggio, non cerca mediazioni con il sindaco Dipiazza sulla vicenda che per mesi è rimasta sepolta in un cassetto del Municipio ma che ora è riemersa a livello nazionale. Pahor ha detto «no, grazie» al riconoscimento perché la parola fascismo non c'è.

Boris Pahor

● Ernè a pagina 9

RIFORME
STRADA IN SALITA

Bersani smentisce una telefonata con Berlusconi, ma il capo della segreteria dei Democratici tiene aperto il confronto

Duello tra i poli sulle leggi "ad personam"

Franceschini: niente favori al premier. Cicchitto: doppio binario Costituzione-giustizia

ROMA Dialogo in salita tra maggioranza e opposizione sulle riforme. Dopo i segnali di fumo di sabato tra Berlusconi e Bersani, prende posizione il presidente dei deputati del Pd, Dario Franceschini, che frena e fa venire a galla la divisione dei Democratici, spingendo poi Filippo Penati, capo della segreteria politica di Pierluigi Bersani, a ribadire che «la disponibilità del Pd è chiara». Disponibilità non coronata, però, da una telefonata tra il leader Pd e il premier di cui hanno parlato alcuni giornali, ma che è stata smentita dal portavoce di Bersani.

Franceschini avverte la maggioranza che «l'approvazione delle norme su misura per il premier sarebbe un macigno insormontabile». Una «pregiudiziale» che Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, bolla come un tentativo di «bloccare qualunque processo di riforma» ma che allo stesso tempo propone di superare con un «doppio binario», uno per le riforme costituzionali e uno per il pacchetto giustizia che comprende «legittimo impedimento, processo breve, Lodo Alfano e ritorno all' immunità parlamentare» che «non possono essere considerate come leggi ad personam» e di cui si farebbe carico la sola maggioranza.

Tocca a Penati chiarire la richieste del Pd. «Il Paese ha bisogno delle riforme - afferma - si discuta in Parlamento dei temi che interessano tutto il Paese e non lo si intasi con proposte che invece interessano sempre la sola persona».

Dario Franceschini e Pierluigi Bersani in una foto d'archivio

La frenata di Franceschini irrita non poco il Pdl che parte in massa all'attacco dell'ex segretario. E Osvaldo Napoli, vicepresidente dei deputati del Pdl, gira il coltello nella piaga: «Franceschini parla come se la corsa alla segreteria del Pd fosse ancora aperta, Bersani ha la forza di chiudere il congresso? Quelli di Franceschini non sono sottili distinguo ma paletti pesanti posti all'azione di Bersani».

A Franceschini si rivolge anche Italo Bocchino, vicepresidente vicario dei deputati del Pdl. «L'ala riformatrice del Pd batta un colpo - afferma - e si faccia sentire rispetto ai sabotatori del dialogo e del percorso condiviso per varare le riforme. Bersani faccia sentire alta e forte la voce dell'anima riformista».

Il ministro Sandro Bondi si dice «stupito e addolorato che un erede della tradizione democratico cristiana come Franceschini cerchi di spegnere sul nascere gli inizi di un possibile confronto sulle riforme».

E anche la Lega spinge per il dialogo sulle riforme: «Ma c'è bisogno che scenda un'altra volta Gesù per fare le riforme?», domanda provocatoriamente il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli.

Di segno opposto la posizione dell'Idv: «Quella sulle riforme è una pantomima tra un centrodestra che sa di dover fare le leggi ad personam e il centrosinistra che fa finta di credere a una volontà riformatrice che il centrodestra non ha mai avuto da 15 anni a questa parte», dice il presidente dei deputati Massimo Donadi. Più duro Antonio Di Pietro. «Affermare che il processo breve, il Lodo Alfano o il legittimo impedimento non sono leggi ad personam - dice - vuol dire offendere l'intelligenza degli italiani».

Dall'Udc un appello a ritrovare il dialogo. «Ciascuno rinchiuda i propri falchi nelle gabbie - afferma Antonio De Poli, portavoce nazionale del partito - altrimenti anche questa occasione rischia di essere vanificata».

LE CONVERGENZE ASTRALI SPIEGATE DA BRANKO

I due leader nati lo stesso giorno, segno Bilancia

ROMA Silvio Berlusconi e Pierluigi Bersani divisi dalla politica, ma uniti dallo Zodiaco: ai due leader toccherà un 2010 fatto di «esami importanti» nel quale il dialogo sulle riforme sarà possibile. L'astrologo Branko ospite del Tg5 analizza l'oroscopo dei due politici. «Il capo del governo e il leader dell'opposizione sono dello stesso segno zodiacale, la Bilancia. Non solo - dice Branko - entrambi sono nati lo stesso giorno, anche se in anni diversi: Berlusconi il 29 settembre del '36, Bersani il 29 settembre del '51». Alla vigilia del 2010 Branko traccia le «convergenze astrali» dei due leader. Per l'astrologo, ai due nati sotto il segno della Bilancia aspetta un anno importante. «Non soltanto Bersani o Berlusconi - dice Branko - tutti quelli della Bilancia sono sotto il segno di Saturno, che è arrivato a fine ottobre, dopo 29 anni. Per quanto riguarda Bersani, è una persona che riesce a mantenere l'equilibrio, una persona che sa dialogare». «E questa - sottolinea - è una cosa che anche le sue stelle confermano. Devo dire che l'intoppo per Bersani, se ci dovesse essere, è il fatto che il partito è nato con Marte e Giove in postazione critica. Quindi io direi a Bersani che bisogna veramente lottare, ma lottare come lui sa lottare. Con questo dialogo, questa disponibilità che credo abbia dimostrato in questi tempi».

L'INTERVISTA. IL SENATORE DEL PD

Treu: sì al dialogo ma non sono ottimista Alle regionali necessaria l'intesa con l'Udc

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Dialogo possibile ma il clima non è cambiato. Tiziano Treu, ex ministro e oggi senatore del Pd, non chiude la porta al confronto sulle riforme con la maggioranza ma non vede un clima politico mutato dopo l'aggressione a Silvio Berlusconi in piazza Duomo e quindi non è ottimista sulla possibilità di un dialogo per le riforme.

Dopo l'uscita di D'Alema lei sta dalla parte di chi non vuole un "inciucio" o è aperto al confronto?

Ritengo sia un dovere tentare di dialogare ma, come hanno sottolineato sia Bersani che Franceschini, a certe condizioni. Se dobbiamo mettere sul tavolo leggi ad personam non ci sono i presupposti per un confronto ma siamo disponibili al confronto su provvedimenti che possano fare il bene del Paese.

Concorda con Bersani quando dice che il primo passo deve essere della maggioranza?

È inevitabile che sia così. Loro governano e quindi le proposte le devono fare loro. Se queste proposte saranno accettabili noi saremo pronti a dare il nostro contributo ma se parliamo di norme per favorire un singolo individuo non ci stiamo.

Berlusconi parla di un clima rasserenato dopo l'aggressione di piazza Duomo. È d'accordo?

Tiziano Treu

Finora non ho visto un clima diverso. Alla Camera il governo ha posto la fiducia alla Finanziaria, al Senato no ma comunque non c'è stato spazio per il dialogo. Il cambiamento del clima politico dipende da Berlusconi. Ripeto, se si vogliono fare riforme serie noi siamo pronti.

Il premier ha affermato che il 2010 sarà l'anno delle riforme.

Me lo auguro perché la crisi è in via di superamento ma in modo lento e sono necessarie le riforme. Riforme istituzionali certamente, ma soprattutto del sistema sociale che la gente sente inevitabilmente più vicino.

Il 2010 sarà anche un anno elettorale in molte Regioni. Un banco di prova importante per il Pd?

Sarà un test di grande rilevanza anche nazionale, seppure con la tara delle situazioni locali che comunque daranno la possibilità di sperimentare.

Si riferisce alle alleanze?

Certamente. Dovremo fare delle verifiche ma siamo aperti alle varie soluzioni. In qualche regione abbiamo chiuso degli accordi con l'Udc e sono convinto che l'alleanza con il centro sia necessaria.

Guardate anche a sinistra?

Dipende dalle condizioni. In Puglia ad esempio l'alleanza c'è ma dipende da molti fattori, non ultimo la scelta del candidato.

È ancora valida la proposta del fronte "anti Berlusconi" lanciato da Casini?

È stata una proposta lanciata prima del fatto di piazza Duomo, le condizioni non sono le stesse. Tuttavia un problema di equilibrio dei poteri e di spinte autoritarie c'è. È tutto da vedere.

È d'accordo con la scelta di D'Alema al vertice del Copasir?

Si tratta di un candidato che indubbiamente ha i titoli per ricoprire questo ruolo ma ce ne sono anche altri. Tocca al segretario sciogliere il nodo.

SICUREZZA

Il Vaticano: seguita la solita procedura

ROMA Ha voluto in prima fila i bambini, salutarli uno per uno davanti alla mensa dei poveri della Comunità di Sant'Egidio, sorridente e per nulla preoccupato per il possibile ripetersi di episodi come quello che ha turbato la notte di Natale a S.Pietro. Benedetto XVI, il Papa che quella sera, caduto a terra per la spinta di una squilibrata che voleva avvicinarlo, si è rialzato senza fare una piega ed è andato a dire messa, ha affrontato con serenità la sua prima uscita pubblica dopo quell'episodio, in programma da tempo e svolta senza cambiamenti dell'ultim'ora al protocollo. Certo, era percepibile un occhio più attento da parte delle forze dell'ordine. Tuttavia, la Comunità di Sant'Egidio, tramite il suo portavoce, Mario Marazziti, ha fatto sapere che «non è stata adottata alcuna misura straordinaria», e fonti della sicurezza vaticana hanno confermato che «è stata seguita la solita procedura». Il tutto, pare, per espresso desiderio del Pontefice, che non voleva alcun «muro» a separarlo dai fedeli.

Il Papa ieri alla Comunità di Sant'Egidio a Roma

PRIMA USCITA DI BENEDETTO XVI DOPO I FATTI DELLA NOTTE DI NATALE

Il Papa non rinuncia al bagno di folla

Ha pranzato con i poveri alla mensa della Comunità di Sant'Egidio

Tra gli «invisibili», tra i barboni, tra gli ultimi: Papa Benedetto XVI ha ieri pranzato in compagnia degli immigrati e dei poveri nella mensa di Sant'Egidio a Trastevere. Qui, circondato da 31 bambini di tutte le etnie, Ratzinger è tornato a lanciare un appello perché sia assicurata solidarietà agli stranieri e ai più deboli. «Impegnatevi - ha detto - perché nessuno sia solo, sia emarginato, sia abbandonato». Poco prima, in piazza San Pietro, alla fine dell'Angelus domenicale, Benedetto XVI aveva assicurato la sua «speciale preghiera» per le famiglie italiane «in difficoltà».

All'esterno del centro per bisognosi, gestito da Sant'Egidio, il Papa è stato accolto da una folla festante. Stessa atmosfera all'interno dei due saloni, dove circa 150 commensali hanno salutato, con applausi e "Viva il Papa", il loro ospite. Al tavolo con Ratzinger un rifugiato afghano di 34 anni, musulmano sciita che vive in Italia da dieci anni come rifugiato politico, un disabile abbandonato dalla famiglia, uno zingaro, una somala, alcuni barboni ed anche il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi.

Al pranzo vi era «un'atmosfera festosa», ha riferito padre Federico Lombardi. Lo stesso Pontefice, nel brindisi finale, ha osservato che è stato come «mangiare a casa, bello e dolce come tra fratelli». «Vi sono vicino e vi voglio bene», ha aggiunto il Pontefice. «Le vostre vicende - ha proseguito - non sono lontane dai miei pensieri anzi sono al centro del cuore dei credenti e del mio cuore». I poveri, gli immigrati, gli emarginati di oggi sono - ha detto ancora Benedetto XVI - come Gesù e la sua famiglia. «Anche loro - ha sottolineato il Papa rivolgendosi ai suoi compagni di pranzo - hanno vissuto il disagio di non trovare ospitalità e di essere costretti ad emigrare; voi sapete cosa vuol dire».

Non è la prima volta che un Papa siede a mangiare con i poveri fuori dal Vaticano. Tra i precedenti, il pranzo del 20 dicembre 1992, quando Giovanni Paolo II si recò alla mensa della Caritas all' Esquilino, fermandosi a pranzo con gli ospiti. E la prima volta però - come ha sottolineato Andrea Riccardi - che un Papa varca la soglia dell'edificio di Trastevere dove la Comunità di Sant'Egidio distribuisce cibo ogni giorno.

Lazio, l'Idv lancia il tandem Serracchiani-Pedica

ROMA In Puglia l'Udc si dice pronta all'accordo con il Pd se il candidato sarà Michele Emiliano: un nuovo tassello nella mappa delle alleanze dei centristi che comincia a prendere forma in vista delle regionali di primavera. Se nel partito di Casini assicurano che la riserva in molti casi non sarà sciolta prima della prima metà di gennaio e che saranno scelti candidati e non le coalizioni, la bilancia delle ipotesi di accordo sembra per ora pendere a favore del centrosinistra. E le candidature cominciano a delinearsi.

Oggi tocca al Pd sciogliere il nodo in Puglia: se a correre per il partito sarà ancora il governatore uscente Nichi Vendola o Michele Emiliano, sindaco di Bari che ha avanzato la propria candidatura. Una scelta questa che per il partito di Pierluigi Bersani aprirebbe la strada a un accordo con i centristi, prova ne sia la lancia spezzata a favore di Emiliano dal coordinatore regionale dell'Udc Angelo Sanza («sarebbe una candidatura accettabile»).

La linea centrista viene ribadita: in molti casi il partito si presenterà da solo e così dovrebbe essere in Toscana, Emilia e non escluso anche in Veneto (anche se il Pd continua a fare pressing) ed in Lombardia. Ma un fatto sembra certo: l'Udc peserà in modo significativo per la vittoria in almeno nove regioni. A favore del candidato del centrosinistra l'Udc potrebbe quindi schierarsi in Piemonte con Mercedes Bresso che punta infatti ad una «coalizione larga», in Basilicata, Liguria e Marche. Resta ancora aperta la questione in Campania e in Umbria. Nel Lazio la bilancia potrebbe propendere a favore di Renata Polverini, schierata ufficialmente dal Pdl nella corsa per la Regione, mentre è saltato il vertice del centrosinistra convocato per oggi per stringere sul candidato da schierare. Qui a mettere i bastoni tra le ruote sembra essere l'Idv che per oggi ha convocato una riunione alla quale dovrebbero partecipare la Federazione della sinistra ed i Radicali per lanciare il tandem Serracchiani-Pedica, quest'ultimo coordinatore Idv del Lazio. Una ipotesi che ha irritato il Pd del lazio che ha quindi aggiornato la riunione del tavolo.

In Piemonte Marcedes Bresso, candidata del centrosinistra sembra avere l'appoggio dei centristi che non possono certo sostenere la candidatura del leghista Roberto Cota. In Campania potrebbero invece optare per un sostegno al candidato del Pdl.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 dicembre 2009 è stata di 51.050 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La nuova fiction su odio e amore

Se questo diventasse davvero un programma etico, come sarebbe giusto e doveroso, i nostri governanti dovrebbero applicarlo innanzi tutto a se stessi e considerare i comportamenti che hanno tenuto sin qui, facendo dell'attacco all'avversario di turno la chiave del loro governo, a cominciare dal premier (da cui ci si aspetta un senso di responsabilità pari alla sua carica), il quale ha cercato in ogni modo di far scendere l'ombra della delegittimazione sui giudici e sugli stessi istituti di garanzia dello Stato. Come si è osservato, il linguaggio di questi attacchi (da parte del premier e dei suoi ministri e portavoce) ha spesso superato i limiti di guardia, scadendo talora nell'insulto. Qualcuno ha anche stigmatizzato "il senso di irresponsabilità" che così si è diffuso, ed è difficile dargli torto. Come è noto, lo stesso presidente della Repubblica ha reagito con fermezza, proprio alla vigilia dell'aggressione milanese. Nel corso della legislatura, questi attacchi si sono materializzati nel sociale, grazie ad alcuni decreti governativi, nei confronti di varie componenti, e soprattutto contro gli immigrati. Il "Natale bianco", organizzato dai leghisti, fa a pugni con il "Natale d'amore" auspicato a parole dal premier - per limitarmi solo a una delle molte discrasie del clima che stiamo respirando. Per non parlare di quella specie di lista di proscrizioni, con nomi e cognomi, che si è potuta ascoltare in Parlamento proprio nei giorni in cui tutti ritenevano opportuno uno spegnimento dei toni, e rivolta palesemente a intimidire ogni volontà di critica, soprattutto da parte dell'informazione. Insomma, il tema del "nemico" è stato subito rilanciato con particolare veemenza dal governo e dai suoi sostenitori, aggiungendo il marchio della vergogna, in perfetta contraddizione con i "buoni" intenti sbandierati.

Esternazioni governative ed esternazioni critiche dei media e degli oppositori politici non possono assolutamente essere messe sullo stesso piano, come si è cercato di far credere. I governanti devono dare innanzi tutto esempio di responsabilità, di rispetto delle istituzioni e di senso dello Stato. L'opinione critica, anche pungente, deve avere voce, senza impedimenti o intimidazioni. Solo così c'è democrazia, e solo a questa condizione si potrà tentare di uscire dal clima di odio.

Pier Aldo Rovatti

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA

In Val di Fassa quattro componenti del soccorso alpino di Canazei fra le vittime. A Solda è rimasto ucciso un bambino di 12 anni

Valanghe killer, due alpinisti friulani fra i sette morti

L'ira di Bertolaso: sono stufo che i soccorritori perdano la vita per colpa di imprudenti

TRENTO Si aggrava il bilancio delle vittime delle valanghe in Trentino Alto Adige. Sette i morti: quattro uomini del soccorso alpino trentino e i due alpinisti per i quali erano scattate le ricerche hanno perso la vita in Val Lasties, nell'Alta Val di Fassa, mentre a Solda è rimasto ucciso un bambino di 12 anni che faceva parte di un gruppo di sciatori fuoripista. E gli esperti avvertono che il rischio è ancora molto alto. Durissima la reazione del capo della Protezione civile Giudo Bertolaso: «Sono stufo che i nostri soccorritori perdano la vita perché le persone vanno a fare escursioni in modo sprovveduto e senza tenere conto degli allarmi».

Il recupero dei corpi dei soccorritori trentini

Ieri mattina alle 9 si sono concluse le operazioni di recupero delle salme di Diego Peratoner, figlio dell'ex presidente Super Sky Dolomiti, Ervin Riz, Alessandro Dantone e Luca Prinot, gli esperti del soccorso alpino travolti ieri sera da una grossa valanga mentre erano impegnati a cercare due dispersi nella valle che divide il gruppo del Pordoi da quello del Sella. E sono stati trovati anche i corpi di questi ultimi, due friulani, entrambi alpinisti esperti: Fabio Baron, 30 anni, originario di Udine, e Diego Andreatta, 31 anni, nato a Palmanova, in provincia. I due, secondo quanto ha riferito il Soccorso alpino, erano privi dello strumento ricetrasmittente di segnalazione, che viene indossato per consentire la ricerca in caso si venga travolti da valanghe.

La squadra di sette soccorritori del Soccorso alpino di Canazei, Alta Val di Fassa, era partita intorno alle 18, malgrado fosse già buio, per andare alla ricerca dei due dispersi. Dopo aver raggiunto il rifugio Forcella, i tecnici erano scesi con gli sci verso la Val Lasties in direzione di una valanga che probabilmente aveva travolto gli alpinisti. Improvvisamente si è staccato dall'alto un grandissimo costone di neve. Quattro dei soccorritori sono stati trascinati verso valle per circa 400 metri, su 200 metri di dislivello, e sono morti. Due, Sergio Valentini e Roberto Platter, sono rimasti feriti. Il settimo è stato solo sfiorato dalla valanga ed è riuscito a dare l'allarme.

E all'ennesima tragedia di questo 2009, il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso non ce la fa più e dice: «sono stufo che i nostri soccorritori perdano la vita per colpa degli sprovveduti che non tengono conto degli allarmi e degli appelli delle istituzioni. Basta morire per gli errori di altri».

Uno sfogo che ha un motivo preciso, perchè è chiaro a tutti che se i due turisti friulani avessero dato ascolto ai bollettini meteorologici che parlavano di un rischio massimo di valanghe in Trentino, avrebbero avuto salva la vita e soprattutto non avrebbero costretto i quattro soccorritori del Soccorso Alpino ad andare a cercarli, trovando la morte.

Il luogo della tragedia

La Meroi sconvolta: li avevo conosciuti

TARVISIO «Una notizia tristissima, che mi ha lasciato sconvolta». Così Nives Meroi, ritenuta la più grande alpinista italiana di tutti i tempi, con 11 Ottomila già conquistati, ha definito la tragedia dell'altra sera in Alta Val di Fassa, in Trentino, dove due turisti friulani e quattro uomini del soccorso alpino sono morti, mentre altri due sono rimasti feriti.

Meroi, bergamasca trapiantata a Tarvisio, conosceva Fabio Baron e Diego Andreatta, i due turisti morti. «Sì, li avevo incontrati - ha precisato - perché facevano parte di un gruppo con il quale, nello scorso autunno, abbiamo diviso il servizio al campo base durante una spedizione al Manaslu, in Nepal. Non siamo, però, mai stati compagni di scalate abituali. Poi ci siamo ovviamente incontrati un paio di volte a bere un caffè, a Tarvisio piuttosto che a Udine».

Meroi conosce anche Sergio Valentini, uno dei due soccorritori rimasti feriti sulle Dolomiti. «Con lui - ha spiegato - abbiamo diviso sempre i servizi al campo base nella spedizione all'Everest». «Quando succedono queste tragedie - ha concluso - non si può che rimanere sconvolti».

Parole, quelle di Bertolaso, condivise dal ministro Calderoli. «Per gli irresponsabili c'è poco bastone e troppa carota - dice l'esponente leghista - Ci vuole un minimo di rispetto, perchè quello che abbiamo visto è un episodio che grida vendetta a Dio». Dunque nei confronti degli irresponsabili serve «lo stesso rigore» utilizzato «nei confronti di chi guida sotto l'effetto dell'alcol o di droghe, mettendo a rischio la vita degli altri».

«Le vittime - dice ancora Bertolaso - potevano essere evitate. C'è gente che non ascolta gli appelli che arrivano dalle istituzioni; i rischi erano stati indicati ma la gente va a fare le escursioni come se nulla fosse». È andata esattamente così e ora l'Italia è di nuovo lì a contare i morti e a confrontarsi con un dato evidente: buona parte delle tragedie che investono il paese è dovuta alla poca prevenzione o a comportamenti scorretti e disonesti di cittadini.

E ieri sera è toccato al Club Alpino Italiano ripetere, tra la rabbia e la frustrazione, che davanti a certi comportamenti c'è poco da fare. «Quando c'è un allarme, purtroppo noi dobbiamo intervenire anche se le condizioni sono proibitive e i rischi massimi. Ed è quello che è accaduto, nonostante il rischio di valanghe fosse al livello più alto e soprattutto fosse stato indicato nei bollettini fin dalla mattina».

I tecnici dell'Ufficio idrografico di Bolzano avvertono che in tutto il Trentino Alto Adige il pericolo valanghe è ancora alto, di grado 4 su una scala di 5. I distacchi di neve bagnata interessano tutto il manto e possono assumere grandi dimensioni.

REAZIONI

Gli esperti: mai osare se la superficie è a rischio

«Portare sempre con sé l'Arva, strumento che consente la localizzazione sotto la neve»

ROMA «I due turisti friulani hanno fatto tutto quello che in montagna non si deve fare». Andrea Salmeri direttore del Centro di addestramento alpino della Polizia di Stato di Moena, in Trentino, riassume così quel che è accaduto in Val Lasties, nell'Alta Val di Fassa, dove hanno perso la vita i due alpinisti friulani e quattro uomini del soccorso alpino. Il centro di Moena addestra i poliziotti del servizio di sicurezza sulle piste e collabora con il soccorso alpino. I suoi uomini hanno accompagnato sugli sci, in tempi diversi, dal re di Norvegia a quello di Giordania, da Giovanni Paolo II a Romano Prodi a Franco Frattini. Il messaggio che Salmeri vuole ribadire è che la montagna va avvicinata prendendo tutte le precauzioni. Ed evitata se i rischi sono troppi. Insomma «mai osare troppo», come sottolinea il vicepresidente nazionale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, Valerio Zani.

Soccorsi post-valanga

«Si sono avvicinati a una zona fuori pista in un periodo di forti escursioni termiche»

Probabilmente i due escursionisti friulani hanno osato troppo. «Si sono avvicinati a una zona fuori pista - spiega Salmeri - in un periodo di forti escursioni termiche che hanno creato una superficie a rischio». In queste condizioni è meglio evitare le escursioni, «bisogna prima dare tempo alla neve di stabilizzarsi». Grande attenzione, aggiunge Zani, va prestata sempre «ai bollettini nivo-meteorologici e di rischio valanghe». E «se non si conosce la zona, meglio chiedere informazioni alle guide alpine locali o farsi accompagnare».

Ma al primo posto tra i consigli, c'è quello di «portare sempre con sè l'Arva, lo strumento di radiotrasmissione che consente la localizzazione sotto la neve», sottolinea Salmeri. «Questo ausilio può salvare la vita - aggiunge Zani -. Va indossato sempre quando si esce dalle piste battute, sia con gli sci che con altra attrezzatura e va indossato da tutti, non solo da uno dei componenti del gruppo. Importante controllare che abbia le pile cariche e ricordare di accenderlo alla partenza».

Ma come agiscono i soccorritori dopo una valanga? «I primi a intervenire - spiega Salmeri - sono gli uomini del soccorso alpino e speleologico nazionale. Lungo le valli sono dislocate le loro stazioni e questo permette di raggiungere al più presto il luogo dell'incidente. Stavolta è stata attivata la stazione di Canazei, competente per zona del Pordoi. Se c'è l'ausilio dell'unità cinofila - prosegue Salmeri -, i cani entrano in azione per primi e dove il cane dà un segnale, si inizia la ricerca con l'Arva. Se l'esito con l'Arva è negativo, si procede con le sonde da valanga».

Sopravvivere a una valanga non è facile e i tempi di sopravvivenza sotto la neve sono limitati. La salvezza può dipendere da un bolla d'aria dovuta a una cavità. Ma anche in questo caso, bisogna fare i conti con l'ipotermia che nel giro di una mezz'ora può avere il sopravvento.

IL RICORDO DEL PADRE

«Diego non era uno sprovveduto, cercava l'ebbrezza della libertà»

UDINE Zaino, ramponi, giacca a vento, un saluto con la mano alzata e un sorriso a chi restava a casa. L'immagine di Diego tutti i sabato pomeriggio d'inverno, quando partiva per le sue montagne. Non una passione, molto di più. Ed è l'immagine che resta impressa in mente alla madre, al padre, ai fratelli. Diego Andreatta era partito per la Val di Fassa, in Trentino, il giorno di Natale, alle 11. «Doveva essere una minivacanza – racconta la mamma Gabriella –, con lui c'era l'inseparabile Fabio e la ragazza di questi, Stefania. Tutti a bordo del camper, appena comperato da Diego appositamente per le escursioni, per evitare di passare le notti nei rifugi o nelle tende». Eccitato e felice, come

Diego Andreatta

sempre, all'idea di raggiungere le sue cime, scalando pareti di roccia d'estate, cascate ghiacciate d'inverno. «Diceva: è lì che sento l'ebbrezza della libertà», aggiunge il padre Flaviano. Che tiene a precisare: «Fabio e Diego erano tutt'altro che degli sprovveduti, avevano esperienza da vendere. Frequentato il corso del Cai, partivano con l'equipaggiamento perfetto e soprattutto studiavano meticolosamente ogni uscita consultando Internet: la temperatura, il grado di umidità, le previsioni meteo, la pericolosità, la pendenza. Non avrebbero affrontato una scalata se non in condizioni di sicurezza». I due, raggiunto il campo base in Alta Val di Fassa, avevano iniziato un giro di ricognizione camminando con le ciaspole sulla neve fresca per individuare la parete di ghiaccio da scalare, quando sono stati travolti da una valanga staccatasi dalla cima del Pordoi. E una seconda slavina ha poi seppellito la squadra di soccorritori accorsi per cercare di salvarli.

IL RICORDO DELLA SORELLA

«Fabio era un esperto di montagna, passione condivisa con la fidanzata»

UDINE Un tiepido sole illumina ancora la casa, ma le imposte, al civico 51/2 di via Milano a Udine, sono già tutte abbassate. Dentro, nel silenzio più cupo, a parlare sono gli sguardi: gonfi di disperazione, chiedono soltanto pietà. Per il loro Fabio Baron, commesso con la passione per l'alpinismo e la bicicletta, strappato alla vita a 30 anni, mentre si preparava a scalare l'ennesima montagna. La madre Licia Rizzi e la sorella Katia lo aspettavano con il panettone sul tavolo. Ieri, sarebbe rientrato dal viaggio sulle Dolomiti. I vicini lo ricordano come un ragazzo «educato, atletico e muscoloso», innamorato della montagna e della natura.

Fabio Baron

Passioni, queste, che Fabio aveva la fortuna di condividere con la fidanzata e collega alla "Edil Friuli" Stefania Trezza, 27 anni, di Cargnacco. Non per niente, in Trentino ci era andata anche lei. «Fabio, Diego e Stefania erano partiti alla vigilia di Natale - racconta la sorella Katia, che da un paio d'anni fa l'insegnante a Fagagna - e sarebbero rientrati stasera (ieri, ndr). Erano andati via per conto loro, senza appoggiarsi a nessuna organizzazione: sono esperti di montagna, vanno spesso in spedizioni». Sabato mattina, Stefania aveva preferito non seguirli alla cascata di ghiaccio e restarsene al campo base. «Si intendevano di montagna - continua la sorella - e avranno valutato la situazione, prima di avventurarsi in quota con le racchette da neve e tutta l'attrezzatura necessaria. Il caso ha voluto che succedesse quello che è successo».

DALLA PRIMA

Ora nel mirino c'è la guida suprema

Che questo 10 di Moharran potesse trasformarsi in un massacro era nelle cose. L'opposizione voleva sfruttare l'occasione : anche perché l'Ashura coincideva con la celebrazione del lutto, che si tiene sette e quaranta giorni dopo la scomparsa, dell' ayatollah Montazeri, l'exdelfino di Khomeini divenuto, nel tempo, la fonte di legittimazione religiosa dello schieramento ostile alla diarchia Khamenei-Ahmadinejad. Che conservatori religiosi e "partito dei militari" potessero usare la mano dura era altrettanto prevedibile. Il "basta!" alle manifestazioni annunciato, insieme alla minaccia di cancellare l'opposizione , dalla Guida poche settimane fa non lasciava dubbi. Ma violare quel divieto era una tentazione troppo forte nel giorno in cui milioni di iraniani riempivano le strade per celebrare il martirio di Hussain. L'entità della protesta , e la sua estensione in città diverse dalla capitale, come Tabriz , ha indotto il regime, o la parte di esso che riteneva un segnale di debolezza non intervenire, alla repressione. Siano una decina o meno le vittime, e tanto più se tra esse vi è il nipote di Moussavi, l'Ashura del 2009 segna il massimo punto di crisi del potere.

Rotto , ancora una volta dopo Neda, il tabù del sangue, è, infatti, prevedibile che si inneschi una spirale reazione -repressione, che potrebbe avere sviluppi impensati . E non solo per le, ricorrenti, voci di poliziotti che rifiutano di sparare a altezza d'uomo. Del resto pochi, dentro e fuori l'Iran, pensavano che dopo la fiammata seguita al 12 giugno la protesta sarebbe proseguita . Soprattutto in assenza di un leader carismatico, qualità che Moussavi non possiede. Eppure l'Onda verde è riuscita a trasformare l'assenza di carisma in leadership collettiva. Condizione che ha spinto l'opposizione a abbandonare il realismo prudente di Khatami e di Moussavi. E a cercare, trasformando Khamenei e Ahmadinejad in novelli Yazid, la sfida destinata a mutare i rapporti di forza.

L'Ashura di sangue rivela che in discussione è, ormai, la stessa natura del regime. L'opposizione si nutre di parole d'ordine islamiche, così come lo sono i suoi leader e come lo era il suo punto di riferimento religioso Montazeri. Ma il sistema , irrigidito nella brutale amicizia tra turbanti e elmetti, non sembra più poter tollerare il residuo margine di pluralismo che derivava dalla istituzionalizzazione delle fazioni. La pretesa delle milizie , Pasdaran e Basij, e l'ambizione di Khamenei e dell'entourage che lo circonda, di erigersi a unici e autentici custodi della Repubblica Islamica nata della Rivoluzione, non lascia spazio a mediazioni. Così l'Ashura 2009, seguita da celebrazioni di lutti destinate a generare altri lutti, come già accadde nel 1978, potrebbe essere l'anticipo di uno scontro ancora più sanguinoso.

Renzo Guolo

SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, emergenza in Toscana

Resta l'allarme per l'esondazione del Serchio tra Pisa e Lucca

ROMA Il Consiglio dei ministri, alla prima riunione utile, dichiarerà lo stato d'emergenza per le regioni colpite della piogge di questi giorni che hanno provocato frane, esondazioni, centinaia di sfollati e danni per milioni di euro. Lo ha garantito il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso che ieri ha fatto un sopralluogo nelle aree più colpite di Toscana, Liguria ed Emilia Romagna, dove ha incontrato i tre presidenti delle regioni e le autorità locali per predisporre un piano d'interventi che consenta il ripristino delle situazioni più gravi e l'assistenza a tutti i cittadini costretti dall' ondata di maltempo a lasciare le proprie case. Il provvedimento, ha annunciato il capo della Protezione Civile sarà «unico» e servirà a «sostenere sia opere pubbliche che interventi privati nelle aree colpite dal maltempo». I problemi più gravi restano in Toscana, con centinaia di sfollati e intere zone sommerse dall'acqua. Non è infatti ancora rientrato l'allarme provocato dall'esondazione del fiume Serchio, che ha rotto gli argini in tre punti il giorno di Natale tra le provincie di Pisa e Lucca. Soccorritori e tecnici stanno facendo una corsa contro il tempo per evitare che la massa d'acqua raggiunga il lago Massacciuccoli, mettendo a rischio le case circostanti. «È la situazione più critica - ammette Bertolaso - Per cercare di tenerlo in sicurezza stiamo lavorando per ripristinare gli argini del fiume Serchio».

LA RIVOLTA IN TUTTO IL PAESE

Iran, la polizia spara sulla folla: almeno 9 morti

Cinque vittime solo a Teheran nelle manifestazioni contro il regime. Centinaia di arresti

NEI SOBBORGHI DELL'AJA

Assassinato in Olanda un ingegnere italiano

BRUXELLES È stato trovato il giorno di Natale steso sul pavimento della sua casa nei pressi dell'Aja, in Olanda, riverso in una pozza di sangue: è mistero sull'omicidio di Antonio Ferrigno, ingegnere italiano di 54 anni originario di Cava dei Tirreni (Salerno), ucciso in circostanze ancora misteriose all'alba del 24 dicembre. Gli inquirenti non hanno dubbi sul tipo di lesioni che hanno provocato la morte dell'uomo e indagano per omicidio volontario.

L'ingegnere italiano, molto noto nella comunità degli italiani in Olanda, viveva da solo nella casa di Burgemeester Elsenlaan, nei sobborghi residenziali de L'Aja, una zona elegante al confine con il bosco di Rijswijk. Secondo la polizia, al momento del decesso in casa non c'era nessuno. Inoltre, a quanto si apprende, non vi sarebbero segni di scasso su porte e finestre.

Sono stati i due figli, un ragazzo di 16 anni e una ragazza di 22, che vivono con la madre olandese dopo che i genitori si sono separati, a trovare il cadavere del padre il giorno di Natale, di pomeriggio. Preoccupati perchè il padre non aveva risposto alle loro telefonate il 25, i ragazzi sono andati a casa sua e si sono trovati davanti alla scena raccapricciante dell'uomo legato e riverso a terra in una pozza di sangue. Ferrigno lavorava come esaminatore dell'Ufficio europeo dei brevetti in Olanda.

TEHERAN È stata la giornata più sanguinosa quella di ieri in Iran dopo le manifestazioni antigovernative dell'estate scorsa. Decine di migliaia di oppositori, fra cui molte donne, sono tornati in piazza in occasione dell'Ashura, e negli scontri che ne sono seguiti con le forze di sicurezza diverse persone sono rimaste uccise.

I siti dell'opposizione parlano di almeno cinque morti a Teheran e altri quattro nella città nord-occidentale di Tabriz, mentre notizie di disordini arrivano anche da numerose altre città, tra cui Isfahan, Shiraz a Qom. Solo a Teheran vi sarebbero stati almeno 300 arresti.

Il sito dei parlamentari riformisti Parlemanews ha reso noto che nella capitale è rimasto ucciso da un colpo d'arma da fuoco anche Seyed Ali Mussavi, nipote del leader dell'opposizione, Mir Hossein Mussavi.

La polizia, che ha sparato sulla folla, ha dapprima negato che vi fossero morti fra i dimostranti e che agenti anti-sommossa o miliziani islamici Basiji che li appoggiavano avessero aperto il fuoco sulla popolazione.

Per la serata il tam-tam della controinformazione aveva annunciato nuovi raduni in diverse piazze, anche nel Nord di Teheran. Intanto molti automobilisti nelle strade continuavano a suonare i clacson in segno di protesta.

Il centro di Teheran si è trasformato in un campo di battaglia fin da metà mattinata, quando molti oppositori sono scesi nelle strade rispondendo agli appelli circolati su Internet che li chiamavano a far risentire la loro voce in occasione della ricorrenza dell'Ashura, quando si commemora il terzo Imam sciita, Hossein, ucciso a Kerbala nel 680. La presenza massiccia di dimostranti in alcuni casi è sembrata cogliere di sorpresa le stesse forze di sicurezza, che comunque hanno attaccato gli oppositori.

L'area interessata agli scontri è vastissima. Si va dalla piazza Imam Hussein, a Est, alla Piazza Enghelab, ad Ovest, distanti alcuni chilometri fra di loro. Ma incidenti sono stati segnalati anche sulla piazza Ferdowsi, sul viale Vali Asr e sul viale Hafez. Lungo quest'ultima arteria, in particolare, testimoni hanno riferito di aver visto dimostranti rovesciare e dare alle fiamme due veicoli della polizia e mettere momentaneamente in fuga le forze di sicurezza schierate su un ponte stradale. Un altro testimone ha riferito di aver visto agenti e miliziani in una strada laterale mentre si riorganizzavano in un clima di nervosismo.

In un caso alcuni dimostranti si sono impadroniti di un camion dei vigili del fuoco e hanno usato l'altoparlante per scandire slogan, subito ripresi dagli altri manifestanti.

I manifestanti hanno rovesciato e bruciato molti cassonetti delle immondizie per proteggersi con il fumo dall'effetto dei lacrimogeni. Mentre elicotteri continuavano a volteggiare sopra il teatro della battaglia.

Intanto venivano bloccate le linee dei cellulari nelle aree centrali della città e, come sempre in occasione di manifestazioni dell'opposizione, veniva filtrato l'accesso a molti siti Internet.

La televisione PressTv ha dato notizia di una contromanifestazione organizzata da sostenitori del governo del presidente Mahmud Ahmadinejad sempre nel centro di Teheran.

Siti dell'opposizione riferiscono di scontri avvenuti anche a Najafabad, città natale del grande ayatollah dissidente Hossein Ali Montazeri, dove la tensione è alta da domenica scorsa, quando è stata annunciata la morte del leader religioso.

Manifestanti anti-regime ieri per le strade di Teheran

Obama: giro di vite per evitare attentati

Falso allarme su volo proveniente da Amsterdam

WASHINGTON Il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, tuttora in vacanza alle Hawaii, ha chiesto che vengano riviste le procedure usate negli ultimi anni nei confronti dei sospetti terroristi e il modo con cui si raccolgono informazioni su di loro e vengono redatte le liste.

Quindi Obama ha chiesto all'ente dei trasporti americani (Tsa) di rivedere le sue pratiche e le sue attività in modo da chiarire come sia stato possibile che il terrorista nigeriano sia potuto salire a bordo con dell'esplosivo addosso, senza essere intercettato da nessun sistema di sicurezza a terra. Al riguardo Obama ha sottolineato che servono miglioramenti a questo tipo di macchinari, in modo che in futuro non si ripetano incidenti simili.

Intanto, l'uomo nigeriano accusato di aver tentato di far esplodere il giorno di Natale il volo Amsterdam-Dertoit della Delta Northwest Airlines ieri è già comparso davanti a un giudice.

Farouk Abdulmutallab

Ma ritorniamo al fattore sicurezza. La soluzione è il «full body scan», cioè una macchina che controlla tutto il corpo, come fosse un bagaglio. Ma si tratta di un sistema di sicurezza molto costoso e che viola la privacy dei cittadini. Lo afferma Richiard Clarke, ex responsabile del controterrorismo, secondo cui solo l'innesco difettoso ha evitato lo scoppio della bomba che se fosse avvenuto avrebbe ucciso tutti i 270 passeggeri del volo Delta Amsterdam-Detroit.

Frattanto ieri c'è stato un falso allarme sempre su un volo proveniente da Amsterdam e diretto a Detroit. Con protagonista un altro nigeriano che è stato arrestato all'arrivo per aver dato in escandescenza e aver tenuto un «comportamento aggressivo». Ma alla fine è stato chiarito: il nigeriano aveva avuto problemi intestinali ed era entrato nella toilette quando l'aereo era in fase di atterraggio, quando cioè è vietato alzarsi dalla propria poltrona.

Croazia, Josipovic e Bandic al ballottaggio

Al primo turno delle presidenziali sconfitto (secondo gli exit poll) il candidato Hebrang dell'Hdz

ZAGABRIA Gli exit poll hanno dato ragione ai pronostici della vigilia per quel che riguarda il vincitore del primo turno delle elezioni presidenziali e subito appare chiaro, come del resto ampiamente previsto, che si dovrà ricorrere al turno di ballottaggio il 10 gennaio. Balza subito all'occhio anche la bassa affluenza al voto. Ebbene è nettamente in testa il candidato del Partito socialdemocratico Ivo Josipovic con il 32,7% delle preferenze. Al secondo posto, e anche in questo caso vengono rispettati i sondaggi degli ultimi giorni, si piazza il sindaco di Zagabria Milan Bandic espulso dal partito socialdemocratico dopo aver deciso di mettersi in corsa infrangendo la disciplina dello schieramento.

Al terzo posto troviamo il candidato ufficiale della Comunità democratica croata (Hdz) Andrija Hebrang, con il 12,1%. Segue l'indipendente Nadan Vidosevic con l'11,6% delle preferenze. Per lui si tratta di un declassamento dopo i lusinghieri risultati dei sondaggi che praticamente lo piazzavano al ballottaggio. Seguono nell'ordine Vesna Pusic del Partito popolare croato (Hns) con il 7,5%, l'indipendente Dragan Primorac con il 5,9%, Damir Kajin della Dieta democratica istriana con il 4%, l'indipendente Miroslav Tudjman (figlio del primo presidente croato Franjo) con il 3,4%, Josip Jurèviæ (2,6%), Boris Miksic (2,1%), Vesna Skare Ozbolt (1,6%) e ultimo Slavko Vuksic, 0,6%.

Gli exit poll sono stati realizzati dalle agenzie Ipsos Puls e Nova Tv su un campione di 8871 elettori in Croazia, quindi diaspora esclusa.

Queste le prime reazioni dei candidati. Soddisfatto Josipovic per il quale è indifferente chi dovrà affrontare al ballottaggio. Nello staff elettorale di Josipovic ieri sera c'era anche il sindaco di Fiume Vojko Obersnel secondo cui i risultati degli exit poll rientrano nelle aspettative.

A proposito dello scarso interesse per il voto, ha affermato che la risposta la dovrebbero dare i politici dopo un'attenta analisi della situazione nel paese. Risultato ottimo, dice Milan Bandic, che si dice molto ottimista sull'esito del secondo turno. Andrija Hebrang afferma che i suoi elettori non amano i sondaggi per cui il risultato ufficiale sarà sicuramente migliore.

Ivo Josipovic

Milan Bandic

Anche Vidosevic è convinto di arrivare perlomeno secondo. Nella sua valutazione a caldo Damir Kajin ha affermato di aver raggiunto l'obiettivo prefissato, ossia quello di far sentire la voce oltre il Monte Maggiore.

Questo primo turno elettorale è stato caratterizzato da una affluenza molto bassa. I dati ufficiali, aggiornati alle ore 16 di ieri dicono che si sono recati a votare 1.293.264 aventi diritto equivalente al 33,87 percento, il 8% in meno rispetto al 2004.

Nella regione di Zara si è verificato un fatto increscioso, subito denunciato da Ingrid Anticevic Marinovic, del Partito socialdemocratico. Ossia, come ha spiegato, alcuni poliziotti armati hanno chiesto i documenti personali agli elettori in procinto di votare. «E' una vergogna che qualcosa del genere accada in un paese che si definisce democratico» ha detto la parlamentare parlando di forte pressione, anzi di intimidazione degli elettori. *(p.r.)*

REPORTAGE

La linea in funzione dopo diciotto anni

Un treno ha fatto ripartire l'orologio della storia

Il tragitto fra Belgrado e Sarajevo. Anche Tito fece l'ultimo viaggio a bordo di un vagone

di AZRA NUHEFENDIC

Pubblichiamo oggi la seconda e ultima parte del reportage della giornalista bosniaca sulla linea ferroviaria fra Sarajevo e Belgrado che dopo 18 anni è stata riallacciata.

Dopo la seconda guerra mondiale, i folksdojcer furono accusati di collaborazionismo con i nazisti, e in circa trecentomila dovettero lasciare la Jugoslavia. Su quell'evento fu fatto un film «Vlak bez voznog reda», (Il treno senza orario), un'opera epica che ci istruiva sulla storia eroica del popolo jugoslavo.

Successivamente ci spostavamo con i treni per ragioni ben diverse, non per andare «trbuhom za kruhom», cioè alla ricerca di lavoro e pane, ma per imparare. La Jugoslavia era una nazione giovane e l'educazione era un vincolo categorico. Ogni giorno i treni portavano migliaia di giovani verso i centri universitari. Anche quello venne immortalato. Il poeta serbo Vlado Divjak scrisse una bellissima poesia su una piccola stazione ferroviaria nella Bosnia centrale, Podlugovi. Narra di una ragazza con i capelli biondi, che portava il berretto sulla testa e che ogni tanto lo toglieva per ripulirlo dalla neve. Tutto succedeva tra i treni che ci portavano o ci strappavano l'amore. Quei versi vennero musicati e la canzone «Podlugovi» ancora oggi ci fa nostalgia e, se nel mezzo c'e pure un bicchiere di vino, capitano anche le lacrime.

Un bombardamento in territorio serbo nel 1999

Un'altra canzone è «Selma» del mitico gruppo rock «Bijelo Dugme» (Il bottone bianco). Nei suoi versi ci sono le parole «treno», «valigia», «finestrino», e neanche una volta si menziona la parola «amore». Eppure la considero tra le canzoni più sentimentali in assoluto. Selma se ne va, e lui, nel momento dell'addio, invece di dirle tutte quello che desiderava sull'amore, riesce a pronunciare un'unica frase banale: «Selma, non sporgerti dal finestrino». È veramente da tagliarsi le vene, come definivamo le canzone struggenti.

Arsen Dedi?, il popolare cantautore zagabrese, cantava «Brzim preko Bosne», («Con il rapido attraverso la Bosnia»). Erano gli anni Settanta e Ottanta quando, felici e spensierati, ci attaccavamo ai treni che a tutta forza ci portavano verso Sud, al mare. In quei convogli, a prescindere da quanto fossero lunghi, non ci stavamo mai tutti. Nei mesi di luglio e agosto, assomigliavano ai treni indiani pieni di gente dentro e fuori. Le nostre vacanze cominciavano già con l'incarrozzamento. Come nei film, pieni di luoghi comuni, c'era sempre la chitarra, la bottiglia di vino, e si cantava seduti per terra nei corridoi.

La ferrovia tra Sarajevo e Belgrado era una delle tre linee principali: da Belgrado verso Zagabria, Lubiana e poi l'Europa. L'altra da Belgrado a Sud, verso Skopje e la Grecia, oppure via Sofia verso Istanbul e il Medio Oriente.

Una volta usavamo il treno anche per esportare il nostro «avere», e per scambiarlo per l'«apparire». Tre o quattro treni arrivavano ogni giorno a Trieste dalla Jugoslavia, insieme con centinaia di autobus pieni di gente che non vedeva l'ora di spendere i propri risparmi per comperare vestiti.

Con l'amico Toni ho viaggiato in treno una notte d'aprile per comprare a Trieste solo un paio di stivali. Con gli altri passeggeri abbiamo chiacchierato e condiviso i nostri panini e le bibite. Glieli offrivamo con tanto di «prego... un assaggino... si... grazie.. è buono .. chi l'ha fatto.. la prego, ancora un boccone». Ma dopo un paio di ore quelli hanno tirato fuori le loro cibarie. Mangiavano senza offrirci nulla. Toni e io facevamo finta di niente, fissavamo nel buio fuori dal finestrino vergognandoci per la scorrettezza di quegli sconosciuti.

Negli altri Paesi il defunto si sposta su una limousine oppure su carri cerimoniali trainati da cavalli. Invece da noi, quando morì il Presidente Tito, l'ultimo viaggio l'ha fatto con il suo treno blu, così si chiamava ufficialmente il convoglio con il quale si spostava per il Paese. Le sue spoglie furono trasportate da Lubiana a Belgrado in treno, un viaggio lungo circa settecento chilometri. Quello che ricordo dalle immagini trasmesse in televisione, non è tanto la gente che si radunava lungo i binari per salutare per l'ultima volta l'amato Presidente, ma l'imponente locomotiva che trascinava il treno senza fermarsi. Rallentava un pò dove c'era gente e rilasciava un fischio forte e risoluto, come a voler sottolineare che la morte è una cosa certa e inevitabile e che il destino non si può né mutare, né fermare.

Dopo diciotto anni, l'altro giorno è partito un treno da Belgrado a Sarajevo. C'era poca gente, il convoglio era corto, tre vagoni trascurati, sembrava un treno locale che si trascina più per inerzia che per effettivo bisogno. Dentro rari passeggeri, principalmente anziani, senza quella tipica febbre dei viaggiatori. Nei loro sguardi non c'era eccitazione, ma preoccupazione, sui loro volti ho riconosciuto l'espressione che mi ricordava quella notte nella quale la ferrovia fu interrotta.

Noi non sappiamo ancora dove siamo diretti, né quali saranno le fermate. *(2-fine)*

DOPO 130 ANNI DI ATTIVITA' SE NE VA UN'INDUSTRIA SIMBOLO COME LA «DELAMARIS»

L'ex Arrigoni abbandona Isola per Postumia

Il contratto d'affitto del terreno sta scadendo. In bilico il destino di 118 lavoratori

ISOLA Dopo 130 anni, Isola rischia di restare senza la sua industria simbolo, il conservificio Delamaris, ex Arrigoni. La direzione della società «Pivka Perutninarstvo», che nei giorni scorsi è diventata proprietaria al 100% del conservificio isolano, ha annunciato infatti l'intenzione di trasferire la produzione a Pivka, a Sud Est di Postumia, settanta chilometri dalla sede storica della Arrigoni.

A Isola sono preoccupati: la Delamaris è da sempre considerata un pò l'anima della città. Una decisione definitiva sull' eventuale trasferimento del conservificio non è stata comunque ancora presa. Il motivo principale per cui la Pivka sta pensando di spostare la produzione l'ha spiegato il suo direttore, ed ora anche direttore della Delamaris, Janez Rebec. Il contratto con la città per il diritto di superficie sul sito storico del conservificio scade nel 2010, e si deve trovare una sistemazione nuova.

Alcune dipendenti della Delamaris (ex Arrigoni) a Isola

Due pescherecci dell'industria del pesce a Isola

Le autorità comunali di Isola hanno previsto per la Delamaris un'ubicazione alternativa nella zona industriale della cittadina, ma solo per un periodo di 30 anni, e a costi che la nuova proprietà considera eccessivi.

Più precisamente, la Pivka Perutninarstvo a Pivka dispone di spazi in proprietà e dunque sfruttabili gratuitamente, per cui ritiene che sarebbe più economico trasferire lì la produzione.

«Posso garantire che nessuno dei 118 dipendenti della Delamaris perderà il posto di lavoro. Ma non posso garantire che continueranno a lavorare a Isola» ha dichiarato Rebec nel corso del suo primo incontro con i lavoratori. Il sindaco di Isola, Tomislav Klokocovnik, è disposto a venire incontro alla nuova direzione mettendo a disposizione della Delamaris la superficie necessaria per lo stabilimento nella zona industriale, ma esclude che si possa farlo gratis. Sarebbe un'offerta discriminatoria nei confronti di altre realtà industriali, è convinto Klokocovnik. Che le autorità comunali siano comunque in parte responsabili per questa situazione lo ritiene il consigliere comunale Aleksandar Krebelj. La città dovrebbe fare di più per attirare gli imprenditori e per evitare che se ne vadano, sostiene Krebelj.

Preoccupazione è stata espressa anche dai sindacati. Se lo stabilimento dovesse essere trasferito a Pivka,e se la società dovesse organizzare il trasporto della mandodopera da Isola (oltre che della materia prima ossia del pesce, n.d.a.), questo significherebbe circa due ore e mezzo di viaggio tutti i giorni, dunque condizioni di lavoro complessivamente peggiori rispetto a quelle attuali. Una decisione sarà presa nei prossimi mesi. Certo e' che la Pivka Perutninarstvo ha già investito 4,5 milioni di euro per l'acquisto della Delamaris, e ha annunciato un investimento di altri 3 milioni per costruire il nuovo stabilimento. Dove, però, lo si saprà soltanto nel 2010.

INIZIATIVA CURIOSA A POLA

Una mega frittata con tartufi, salsicce e oltre duemila uova

Il sindaco Miletic mentre prepara la mega-frittata (foto p.r.)

POLA Sabato mattina in piazza Port'aurea a Pola è stata preparata la più grande frittata in Croazia. L'équipe di cuochi con lo chef Budimir Zizovic giornalista di Radio Pola, ha messo nel mega tegame del diametro di due metri e mezzo fatto arrivare appositamente da Pinguente, nientemeno che 2.010 uova, 50 chilogrammi di salsicce suine caserecce e una buona dose di tartufi. Ai mestoli c'era anche il sindaco Boris Miletic. L'invitante odore della frittata ha fatto venire l'acquolina in bocca a tanti polesani che a cottura ultimata l'hanno presa d'assalto. La vendita, al prezzo di due euro la porzione è avvenuta in un battibaleno. L'iniziativa, patrocinata dal palazzo municipale, ha avuto anche carattere umanitario, 300 porzioni infatti sono state donate alle case dell'anziano. *(p.r.)*

Lussinpiccolo e Lesina avranno nuove fognature

Firmati i contratti con la Banca mondiale e il governo di Zagabria per migliorare la salute del mare

Un'immagine di Lussinpiccolo

di ANDREA MARSANICH

LUSSINPICCOLO Firmati nei giorni scorsi i contratti per l'ottenimento di prestiti, che hanno visto le municipalità di Lussinpiccolo e Lesina aderire al Progetto Adriatico, il piano supportato da Banca mondiale, governo di Zagabria, Demanio idrico croato e comuni interessati, varato nove anni fa allo scopo di migliorare la qualità delle acque di mare in prossimità della costa.

Il Progetto Adriatico è entrato nella sua seconda fase, che comprende una trentina di località della fascia istro–quarnerino–dalmata, prevede stanziamenti per 120 milioni di euro e sarà completato entro la fine del 2010.

Per quanto attiene a Lussinpiccolo, la settimana scorsa a Zagabria si è avuta la firma dell'importante documento, presenti il sindaco isolano, Gari Cappelli, il direttore della municipalizzata lussignana Acquedotto e nettezze urbana, Lino Sincic e il direttore generale del Demanio idrico nazionale, Jadranko Husaric.

«Il progetto lussignano – è quanto dichiarato dal sindaco Cappelli – contempla stanziamenti per 50 milioni di kune (6 milioni e 835 mila euro). Sono mezzi destinati all'ulteriore miglioramento delle nostre acque marine, grazie a costruzione o rifacimento di impianti fognari, che riguarderanno anche il porto di Lussinpiccolo. Un passo davvero importante nella salvaguardia dell'habitat lussignano e di cui ne approfitteranno anche i numerosi turisti che amano trascorrere le vacanze nei Lussini». Significative anche le parole di Husaric: «Il Progetto Adriatico è in vita dal 2000 e finora ha riguardato grandi città costiere, come Fiume, Pola, Zara e Abbazia, dove sono stati approntati o rifatti depuratori e fognature. L'attuazione della sua seconda fase, comprendente centri che vanno dall'Istria fino al meridione della Dalmazia, coinvolgerà ben 230 mila abitanti. Voglio sottolineare che la Croazia è uno dei pochi Paesi dove, nelle sue aree costiere, si può tranquillamente bere l'acqua dai rubinetti. Il Progetto Adriatico vuole dare un contributo tangibile a che la situazione migliori in questo settore, tutelando nel modo più appropriato la risorsa del 21. esimo secolo, che è l'acqua».

> Il Progetto Adriatico riguarderà una trentina di località croate costiere

Firmato il contratto con Lussinpiccolo, è stata la volta del comune di Lesina, che potrà beneficiare di un prestito di 23 milioni e mezzo di kune, equivalenti a circa 3 milioni e 215 mila euro, soldi che saranno impiegati per l'apprestamento di un depuratore e di una condotta fognaria sottomarina.

Niente più mare sporco, dunque a Lesina e dintorni, zona a forte richiamo turistico. A firmare il contratto è stato il sindaco di Lesina, Pierino Bebic: «Il Demanio idrico croato è tra le poche istituzioni nel Paese a capire l'importanza dello sviluppo infrastrutturale nella regione insulare. Per noi il Progetto Adriatico assume un valore strategico, con benefici per le generazioni future, che potranno avere un mare veramente pulito». Sempre Husaric, ha fatto presente che contratti simili sono stati sottoscritti con Cherso e Arbe e che in gennaio o in febbraio ne saranno firmati altri. La Banca mondiale, per la seconda fase, ha assicurato 60 milioni di euro, mentre i restanti 60 saranno stanziati da Demanio idrico, ministero dello Sviluppo regionale e dalle municipalità beneficiarie.

✝

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

DOTTOR

Antonio Scaramelli

marito e padre affettuoso che ci ha tanto amati.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, con infinito amore, l'adorata moglie ROSA, i figli FRANCO e CRISTINA, i nipoti ALESSANDRO ed ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2009

Le sorelle, il fratello e i nipoti tutti si uniscono al dolore.

Trieste, 28 dicembre 2009

Vicine a CRISTINA:
- FEDERICA, GRAZIA e SABRINA

Trieste, 28 dicembre 2009

✝

Ci ha lasciato

Natale Cavressi

Lo annunciano addolorati i figli RENATA con BRUNO e FERRUCCIO con LAURA, i nipoti PATRIZIA, EDOARDO, MONICA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 dicembre, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2009

LO STATO DI EMERGENZA È RIENTRATO IN TUTTA LA REGIONE

Fiume, l'alluvione ha danneggiato lo stadio di Cantrida

FIUME Da fiume mansueto, a volte quasi un rigagnolo nei mesi estivi, a corso d'acqua impetuoso, capace di dare grattacapi come i suoi più noti cugini maggiori in Croazia (i vari Quieto, Kupa, Sava, Dobra, per intenderci), tradizionalmente pronti a esondare. La Fiumara (o Eneo), che nasce nel Grobniciano, per terminare la sua corsa nella città dell'aquila bicipite, ne ha combinate di cotte e di crude in questi ultimi giorni, soprattutto nella parte alta del suo corso.

Resa bella gonfia dalle eccezionali precipitazioni piovose e nevose degli ultimi dieci giorni, la Fiumara (che i croati chiamano Rjecina) ha superato gli argini, tracimando in diverse aree e allagando strade, campi coltivati e non, boschi, appartamenti, negozi e scantinati. Una cosa mai vista nel recente passato, ma che poteva dirsi persino logica dopo quanto venuto giù dal cielo, sotto forma di pioggia e neve, con i pluviometri sottoposti a un lavoro straordinario.

Nella notte tra sabato e ieri, le competenti autorità hanno deciso di far rientrare le misure d'emergenza per la tutela dalle alluvioni, grazie a un graduale normalizzarsi del quadro. I danni non hanno riguardato solo il Grobniciano, ma anche il corso inferiore della Fiumara, con allagamenti di negozi e locali d'altro genere in via Ruzic, a poca distanza dal rione di Scoglietto, a Fiume. Come già detto, non poteva che andare così. A Fiume, ad esempio, da lunedì a venerdì scorsi, si sono aperte le cateratte del cielo, con un bilancio di 223 litri d'acqua per metro quadrato, ai quali vanno aggiunti i 5 litri di pioggia trasformatisi in neve, caduta il 19 dicembre, sabato. Il totale di dicembre ha così toccato i 360 litri e si tratta del secondo valore in assoluto, ossia dal dopoguerra, da quando avvengono i rilevamenti. Il primato spetta al dicembre del 1976, quando Fiume registrò ben 456 litri di pioggia per mq. L'enorme massa d'acqua che dall'entroterra quarnerino si è riversata verso il mare, ha avuto una «vittima». Parliamo dello stadio di Cantrida, a pochi metri dal mare, che sabato ha visto allagarsi il tappeto erboso, costato la scorsa primavera la bellezza di un milione e 100 mila euro. Nella parte settentrionale dell'impianto, proprio sotto le rocce dell'antica cava, sono sgorgate un paio di sorgenti, che ben presto hanno messo sott'acqua il manto verde.

Alcune ore dopo, l'acqua ha cominciato a ritirarsi, ma ci vorrà del tempo per accertare l'ammontare dei danni, sicuramente non lievi. Ad accorrere a Cantrida è stato anche il sindaco di Fiume (la municipalità è titolare dello stadio), Vojko Obersnel. *(a.m.)*

Lo stadio di Cantrida sott'acqua

Parte l'alleanza dei porti adriatici Costa: inutile contare sui soldi pubblici

Il presidente dell'Authority veneziana: «Prepariamo lo sbarco a Shanghai»

di SILVIA ZANARDI

Paolo Costa

TRIESTE Per Paolo Costa, il ragionamento è semplice: se i porti di tutta Europa movimentano in totale 90 milioni di teu all'anno, è paradossale che Venezia, Trieste, Ravenna, Capodistria e Fiume, insieme, siano in grado di movimentarne solo 2 milioni scarsi. Per il presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, considerare i porti dell'Alto Adriatico come un insieme compatto a servizio dell'Europa, significa anteporre la cooperazione alla concorrenza, considerando il necessario sviluppo di ogni singola realtà portuale come un vantaggio per le altre. L'associazione "Napa" (North Adriatic Port Association), che riunisce i porti del Nord Adriatico, è stata pensata per unire le forze e presentarsi competitivi sui mercati internazionali rispetto ai porti dell'Europa settentrionale. L'atto costitutivo verrà firmato a gennaio, la sede sarà il Porto di Trieste e avrà durata ventennale.

L'intento è, soprattutto, quello di creare un'alleanza che riesca ad essere più incisiva nel chiedere finanziamenti per intervenire sui punti deboli del sistema portuale dell'area. Entrando nel concreto, ci si riferisce ai collegamenti ferroviari verso le destinazioni finali delle merci ed una rete di retro porti, dunque di centri logistici, che attualmente non è soddisfacente. La prima presidenza della Napa sarà affidata Gregor Veselko, presidente del porto di Capodistria e avrà durata semestrale. Poi, a rotazione, si susseguiranno gli altri presidenti.

Per ora, dell'associazione fanno parte i porti di Trieste, Venezia, Ravenna e Capodistria ma è imminente anche l'ingresso di Fiume. La loro prima attività in comune sarà la presenza congiunta alla Fiera Transport &Logistic 2010 di Shanghai.

"Ogni 6 mesi- dice Paolo Costa- uno dei presidenti delle autorità portuali coinvolte pensa anche per gli altri e si rende portavoce di un sistema portuale che deve essere visto come una realtà unica. Sia a livello europeo, dove dobbiamo aumentare significativamente il nostro peso, sia a livello nazionale". "È proprio a livello nazionale- insiste Costa- che la considerazione dell'Alto Adriatico come un sistema rilevante ed importante per lo sviluppo del mercato italiano ed europeo è scarsa, e questo incide parecchio sulle spartizione dei finanziamenti pubblici, dobbiamo esserci anche noi tra le priorità". "Ricordiamo che, per la Tav, l'Italia si è concentrata sul tratto Milano-Torino, mentre il Corridoio 5 è ancora bloccato- spiega Costa- è un errore italiano, è il nostro Paese che sta sbagliando. Basta guardare la cartina dell'Europa per notare che siamo noi il cuore del continente e le navi provenienti dal Mediterraneo devono scegliere di venire qui a scaricare le loro merci". "Dobbiamo risultare i più convenienti- incalza- sia per le strutture che offriamo, sia per l'accesso rapido e veloce che dobbiamo poter aprire verso l'Europa".

A proposito di soldi pubblici, non si può non parlare della piattaforma logistica di Trieste, che aspetta ancora i finanziamenti del Cipe per essere realizzate. "Soldi pubblici non ce ne sono- dice Paolo Costa- anche Trieste si deve rendere conto che non può fare affidamento solo sul governo. I finanziamenti dobbiamo trovarli noi e puntare sui project financing, che in molte occasioni si rivelano risolutivi". "Insomma- conclude Costa- i porti dell'Alto Adriatico dovranno fare, sempre più, un lavoro di squadra. Allo stesso tempo, però, ogni porto deve pensare a come espandersi e scommettere su se stesso. Ognuno di noi deve riuscire, singolarmente, a movimentare almeno 1 milione di teu".

Sbarco di container nel porto di Trieste

MONITO SUL DEFICIT AI GOVERNI

Trichet (Bce): le banche tornino a concedere prestiti alle imprese

BERLINO Il presidente della Bce, la Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet ha affermato - intervistato dal settimanale tedesco Bild am Sonntag - che le banche devono fornire sufficiente credito e che i governi dei Paesi della zona Euro devono ridurre i deficit di bilancio per sostenere la ripresa economica globale nel 2010.

Trichet ha aggiunto che per uscire dalla crisi finanziaria è necessario uno sforzo concertato per affrontare il problema della disoccupazione. «Le banche devono adempiere il loro ruolo centrale nel fornire credito all'economia affrontando le conseguenze della crisi per il mercato del lavoro e le finanze pubbliche costituisce una sfida in più».

«I deficit di bilancio nella zona Euro - ha ancora affermato - devono essere tagliati entro il 2011 al massimo, in alcuni Paesi già nel 2010».

Per il membro del Consiglio direttivo della Bce, Guy Quaden, il tasso di crescita del credito è rallentato fino a diventare negativo. «Quando ho incontrato i banchieri, mi hanno detto che c'è un problema di domanda: l'economia è molto cupa, la domanda di credito si è indebolita», ha spiegato Quaden. «Quando ho incontrato le industrie, - ha continuato - invece il loro punto di vista era molto diverso; dicono che è un problema di offerta e che le banche sono diventate molto restrittive». Quaden ha detto che ha fatto tutto il possibile per mantenere il credito fluente. I tassi di interesse più bassi hanno contribuito a salvare alcune istituzioni finanziarie, ma soprattutto hanno permesso di continuare il loro ruolo di concedere prestiti.

Jean-Claude Trichet

Bankitalia: forte impatto della crisi a Nordest

Il 26% delle aziende (il 30% a Nord Ovest) ha risentito «molto» della recessione

Forte impatto della crisi sulle imprese del Nordest

ROMA Il 30% delle imprese localizzate nel Nordovest e al Centro ha risentito «molto» della crisi economica, contro il 26% del Nordest e il 23% del Meridione. È quanto risulta da un indagine, condotta a primavera e contenuta nell'occasional paper «La crisi internazionale e il sistema produttivo italiano» della Banca d'Italia.

«La quasi totalità delle imprese ha dichiarato di aver subito gli effetti della crisi - si legge nello studio - giudicandola più grave delle precedenti e indicando nell'autunno 2008 l'avvio della sua fase più acuto». Solo l'8,7% delle imprese nel Nordovest e al Centro, infatti, ha dichiarato di non aver sofferto «per nulla» gli effetti della crisi, contro il 10,4% di aziende del Meridione che si sono dichiarate «immuni» dalla recessione globale.

Tra le principali difficoltà riscontrate e dichiarate dalle imprese nel corso dell'indagine, svetta il calo della domanda (il 60,3% delle industrie ne ha sofferto), il pagamento dei committenti (problema che ha riguardato il 62,8% delle industrie). Meno difficoltà per il reperimento dei fondi (20,8%) e soprattutto nel reperimento delle materie prime.

Se invece ci si concentra sulle risposte messe in atto dalle imprese per far fronte alla crisi, il 50,8% del totale (industria e servizi) ha contenuto i costi, il 21,4% ha contratto i margini, il 13,5% ha tentato la diversificazione dei mercati. Solo il 5,5% ha puntato sul miglioramento dei prodotti.

LA PAROLA IN CHIARO

Crediti e sofferenze

Crediti la cui riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente).

«Solo alcune delle imprese più grandi, con oltre 500 dipendenti - si legge nell'occasional paper - hanno preso in considerazione la possibilità di delocalizzare i propri impianti produttivi, anche se quasi nessuna segnalava questa modalità come la principale strategia di risposta alla recessione».

In ogni caso, il 51% delle imprese ha dichiarato che avrebbe continuato ad applicare la stessa strategia aziendale, crisi o non crisi, mentre il 15,3% ha dichiarato di puntare sugli investimenti nel marchio o nel brand.

Crescono le imprese estere. Crescono le imprese estere attive in Italia, che nel 2007 hanno raggiunto complessivamente un fatturato di 472,4 miliardi di euro e un valore aggiunto di 86,4 miliardi. Lo certifica l'Istat nella sua indagine sulle «imprese a controllo estero».

Queste aziende, soprattutto multinazionali, hanno aumentato la loro presenza nel nostro Paese, sotto il profilo occupazionale, di 172 mila addetti nel periodo tra il 2003 e il 2007.

IN BREVE

IL 12% DEI DIPENDENTI SONO ITALIANI

Più aziende di extracomunitari

ROMA L'impresa di extracomunitari dà lavoro anche agli italiani. Secondo una recente indagine di Unioncamere, Nomisma e Crif Decision Solutions, ogni 100 dipendenti di aziende gestite da cittadini di origine non comunitaria, 12 sono nostri connazionali. L'analisi mostra che l'impresa immigrata è relativamente aperta all'integrazione. Sebbene il 35% di queste aziende recluti personale proveniente dal Paese di origine, solo il 5% degli addetti di fatto proviene dalla stessa comunità dell' imprenditore. Nelle imprese più strutturate (società di capitali con addetti alle dipendenze), gli italiani sono addirittura il 28%, mentre un altro 12% è rappresentato da immigrati provenienti da altri Paesi. Si tratta in ogni caso di persone già presenti in Italia: infatti l'80% degli imprenditori recluta personale nel nostro Paese e solo il 10-12% si rivolge al proprio Paese di origine come bacino di approvvigionamento di lavoratori. Solo il 42% delle imprese con titolare straniero ha addetti alle dipendenze.

BANCHE

I tassi usurari salgono all'8%

ROMA La soglia dei tassi usurari per i mutui a tasso fisso sale dal 6,69 all'8,04%. È quanto risulta dal decreto ministeriale pubblicato sul sito del ministero dell'Economia. Il tetto viene fissato dalla Banca d'Italia ogni tre mesi ed è considerato usuraio un tasso che supera del 50% il valore del tasso medio, che nel caso dei mutui a tasso fisso è del 5,36%. Per i tassi variabili la soglia scende invece dal 5,08 al 4,38 per cento. Il periodo di applicazione di questi tassi va dal primo gennaio al 31 marzo 2010.

Bankitalia chiarisce che la nuova rilevazione prende in esame nuovi criteri che, oltre al tasso di interesse, prendono in considerazione anche altri parametri (spese di finanziamento, le polizze assicurative, i compensi di mediazione, tutte le forme di remunerazione diverse dal tasso di interesse, come le commissioni di massimo scoperto).

INDAGINE DI CONFCOMMERCIO

Spesa nell'Ue, agli italiani il primato per abiti e scarpe

ROMA Poco meno di 2.000 euro in un anno: è quanto spendono i cittadini europei per la cura di sè, dagli abiti ai medicinali, dalla protezione sociale alle calzature. È il risultato dell'analisi contenuta nel rapporto Europa Consumi, elaborato dalla Confcommercio, che assegna all'Italia il primato della spesa per abbigliamento e scarpe (1.194 euro pro capite su un totale di 2.330), alla Grecia quello per medicinali, servizi ambulatoriali e ospedalieri (820 euro a testa su 2.449) e, a sorpresa, a Svezia e Danimarca quello della spesa in protezione sociale (362 e 349 euro, su una media che è per gli svedesi di 2.173 euro, e per i danesi di 2.440).

Il rapporto spiega che negli ultimi quindici anni la quota di spesa sostenuta dai consumatori europei per la cura del sè si è ridotta, passando dal 14,1% del 1995 al 13,2% del 2008, ma questa è maggiore in Paesi come Portogallo (17,2%), Lettonia e Lituania (16,3%), e inferiore in Francia (12,7%) e Spagna (13,4%).

Ben maggiore è, invece, la differenza in valore assoluto tra i vari Paesi dell' Unione Europea: in questo caso, infatti, si va dai 3.221 euro spesi nel 2008 da ogni cittadino del Lussemburgo ai 264 euro spesi da ciascun bulgaro. In mezzo, i 790 euro pro-capite spesi dagli slovacchi, i 1.024 degli estoni, i 1.894 degli spagnoli, i 2.243 euro dei tedeschi e i 2.502 degli austriaci.

Lo scorso anno, tra le voci di spesa destinate alla cura di sè, nella media Ue l'abbigliamento e le calzature rappresentano la spesa pro capite più significativa (776 euro), seguita dalla spesa per la salute (servizi ambulatoriali, ospedalieri e medicinali assieme assommano a 477 euro), dai beni e servizi per l'igiene personale (324 euro), e dalla spesa per la protezione sociale (160 euro).

Dai dati emerge poi quello che Confcommercio definisce «un orientamento delle preferenze sempre più marcato verso beni o, ancora meglio, servizi in gradi di assicurare forme di benessere 'immateriale', fortemente connesse a una visione del ciclo di vita in termini di salute e di efficienza fisica, oltre che di mantenimento delle prospettive di reddito (attraverso le forme di previdenza complementare) anche nella fase successiva al ritiro dall'attività lavorativa».

L'ULTIMA PER CHI HA 58 ANNI

Pensioni, a gennaio una nuova finestra

ROMA Nuova possibilità di uscita dal lavoro a gennaio, l'ultima per chi ha 58 anni: con il nuovo anno infatti si apre la finestra per la pensione di anzianità e nonostante le regole per il pensionamento anticipato si siano inasprite a luglio (passando da 58 a 59 anni con quota 95 tra età e contributi) a gennaio potranno uscire coloro che hanno raggiunto i requisiti sei mesi prima e quindi prima dell'innalzamento dell'età. Potranno quindi utilizzare la prima finestra del 2010 i lavoratori dipendenti nati entro il 30 giugno 1951 che hanno cominciato a lavorare prima del luglio del 1974 (e hanno quindi almeno 35 anni di contributi).

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
SEASONG	da Ras Lanuf a rada	ore 18.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 18.00

IN PARTENZA

MARJA	da Molo VII per Venezia	ore 6.00
ADRIA BLU	da Molo VII per Venezia	ore 6.00
DUGI OTOK	da rada per ordini	ore 10.00
OLIB	da rada per ordini	ore 12.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
DAN FIGHTER	da Frigomar per Kristiansand	ore 19.00

MOVIMENTI

DUGI OTOK	da Siot 3 a rada	ore 6.00
OLIB	da Siot 1 a rada	ore 8.00

UN ANNO DI LEGISLATURA

Il bilancio dell'attività dell'aula di piazza Oberdan
Ballaman: «C'è un buono spirito di collaborazione»

Alla Lega il primato delle interrogazioni

Il Carroccio batte il Pd. Ferone da solo sfiora le duecento. Zvech il meno presente

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il meno presente? Bruno Zvech con 21 assenze giustificare su 75 sedute. Il consigliere più prolifico? Luigi Ferone con le sue 198 interrogazioni. La vera opposizione? Il gruppo della Lega Nord che ha presentato finora più interrogazioni e interpellanze del Partito democratico. Il Consiglio regionale chiude così un anno di attività, tra battaglie momenti di collaborazione tra forze. La promozione, almeno per quel che riguarda il clima politico, la dà il presidente del consiglio Edoard Ballaman: «Sono molto soddisfatto dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Nel nostro Consiglio – dice - c'è un gentelment agreement, uno spirito di collaborazione che manca totalmente in Parlamento».

ASSENTEISMO I due terzi dei consiglieri 37 su 60 non hanno saltato nemmeno una seduta nel corso dell'anno. Tra i più assidui ci sono tutti i capigruppo consiglieri, i primi a dare il buon esempio presenziando a tutte le 75 sedute. Tra i meno presenti, invece, spiccano i consiglieri del Pd. Al primo posto Bruno Zvech, mancato per 21 sedute. Segue con un certo distacco il collega di partito, Franco Codega, con 12 assenze (giustificate per problemi di salute). Si fermano a 10 Franco Brussa e Sergio Lupieri mentre a quota nove assenze ci sono due consiglieri del Pdl, Bruno Marini e Roberto Novelli. «La presenza dei consiglieri – precisa però Ballaman – si verifica davvero durante le votazioni, momento in cui si capisce se sono presenti in aula fisicamente. Devo dire che le mie sfuriate iniziali hanno sortito effetto. Il numero legale non è quasi mai venuto meno». Anche il rapporto con l'opposizione è di reciproca collaborazione. «Se ad esempio c'è la necessità di ricevere una delegazione di lavoratori in difficoltà ma non è possibile interrompere i lavori dell'aula – spiega Ballaman – si concorda senza difficoltà di non richiedere il numero legale. Il clima che viviamo oggi in consiglio non ha nulla a che vedere con le tensioni tra maggioranza e opposizione che si vedono in Parlamento».

LA GIUNTA I rappresentanti della giunta che siedono in Consiglio non hanno abusato degli impegni istituzionali per marinare l'attività d'aula. Sono state 11 le assenze giustificate dell'assessore allo Sport, Lavori pubblici e Ambiente, Elio De Anna. Si fermano a 10 i colleghi Alessia Rosolen e Luca Ciriani, così come 10 sono state le assenze del presidente della Regione, Renzo Tondo, "che si è dimostrato attento al ruolo del consiglio" evidenzia Ballaman. Nella giunta siede anche un consigliere ligio al 100 per cento al suo dovere. Si tratta dell'assessore Claudio Violino che figura tra quanti non hanno perso una seduta del parlamentino regionale.

I PIÙ PRODUTTIVI E scorrendo qual è stata ad oggi l'attività dei consiglieri – quante e quali interrogazioni, interpellanze, mozioni o proposte di legge hanno presentato – si possono trovare delle sorprese. Il record di produzione, almeno per quel che riguarda le interrogazioni, lo detiene il rappresentante dei pensionati, Luigi Ferone. Con le sue 198 interrogazioni (prevalentemente a risposta orale), è irraggiungibile.

Non solo per quantità, tra l'altro, visto che gli argomenti sui quali "tartassa" l'esecutivo - o almeno ci prova visto che la gran parte delle richieste resta inevasa – sono i più disparati: dalla distribuzione dei farmaci salvavita ai requisiti per la concessione della patente di guida; dai parametri per l'assegnazione degli alloggi Ater alla manutenzione della sentieristica montana; dallo Sfruttamento energetico del Rio Ledron in comune di Andreis (100 anime), alle maestre senza stipendio all'asilo di Orcenico Superiore. E ancora: dalla stazione di servizio di Claut ai problemi di ricezione Rai a Gorizia.

LA LEGA A fare da spina nel fianco alla maggioranza, contrariamente a quanto si penserebbe, non è tanto il centro sinistra quanto la Lega Nord. I consiglieri del Carroccio, infatti, fanno concorrenza a quelli del Pd per numero di interrogazioni e interpellanze presentate. Il capogruppo Danilo Narduzzi ha presentato 61 interrogazioni e 12 interpellanze contro le 56 interrogazioni di Enzo Marsilio e le 26 di Gianfranco Moretton, entrambi del Pd. Franco Brussa, Pd, preferisce invece le interpellanze – 29 quelle presentate finora – e non manca di spaziare dalle vicende dell'aeroporto di Ronchi a quelle della società di basket Falconstar di Monfalcone. E se il capogruppo del Pd, Moretton, stuzzica spesso l'assessore alle Riccardo Riccardi – con interrogazioni sulla rete autostradale ma anche sulla protezione civile – quello della Lega, Narduzzi ,ha spesso come bersaglio l'assessore Kosic. In casa del Carroccio non sono da meno Federico Razzini con 36 interrogazioni e Ugo De Mattia con 30. La vis polemica in casa Pdl è, invece, affidata alle 26 interrogazioni di Piero Tononi – spesso dedicate alle vicende di Friulia – e Massimo Blasoni con 25 interrogazioni che vertono soprattutto su tematiche sanitarie e sociali.

Le assenze dei consiglieri

	assenze 2009*		assenze 2009*
AGNOLA Enio	2	MARIN Roberto	-
ALUNNI B.Stefano	-	MARINI Bruno	-
ANTONAZ Roberto	-	MARSILIO Enzo	-
ASQUINI Roberto	-	MENIS Paolo	-
BAIUTTI Giorgio	-	MENOSSO Annamaria	-
BALLAMAN Edouard	-	MORETTON Gianfranco	-
BARITUSSIO Franco	-	NARDUZZI Danilo	-
BLASONI Massimo	5	NOVELLI Roberto	9
BRANDOLIN Giorgio	1	PEDICINI Antonio	-
BRUSSA Franco	10	PICCIN Mara	3
BUCCI Maurizio	4	PICCO Enore	6
CACITTI Luigi	-	PUPULIN Paolo	4
CAMBER Piero	-	PUSTETTO Stefano	-
CARGNELUTTI Paride	2	RAZZINI Federico	4
CIANI Paolo	2	ROSOLEN Alessia	10
CIRIANI Luca	10	SALVADOR Maurizio	-
CODEGA Franco	12	SANTIN Paolo	-
COLAUTTI Alessandro	-	SASCO Edoardo	-
COLUSSI Pietro	-	TESINI Alessandro	5
CORAZZA Alessandro	2	TESOLAT Alessandro	-
DAL MAS Franco	-	TONDO Renzo	10
DE ANNA Elio	11	TONONI Piero	-
DE MATTIA Ugo	-	TRAVANUT Mauro	-
DELLA MEA Sandro	-	VALENTI Gaetano	3
FERONE Luigi	2	VENIER ROMANO Giorgio	-
FRANZ Maurizio	-	VIOLINO Claudio	-
GABROVEC Igor	-	ZVECH Bruno	21
GALASSO Daniele	-		
GEROLIN Daniele	-		
IACOP Franco	7		
KOCIJANCIC Igor	-		
LUPIERI Sergio	10		

*su 75 sedute di consiglio

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ADARTE

Proposte di legge, il record spetta a Pedicini e Asquini

TRIESTE Il record di proposte di legge avanzate va ai consiglieri Roberto Asquini e Antonio Pedicini che hanno avanzato ben sei progetti. Il primo spaziando dallo sconto fisso per i carburanti alla composizione della giunta (con il tetto di due assessori esterni), il secondo puntando soprattutto sulla sicurezza come mostrano le proposte: «Disposizione in materia di politiche di sicurezza, istituzione e ordinamento del corpo regionale di polizia locale» e «Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza ed istituzione dell' Osservatorio sulla sicurezza». Il consigliere che vanta, però, i maggiori risultati – ovvero più proposte recepite dal consiglio e trasformate in legge – è Massimo Blasoni (Pdl) che ha visto concretizzarsi quattro delle cinque proposte avanzate, tra le quali la legge sul doping e quella per ridurre le liste d'attesa in sanità. E se le interrogazioni spaziano sugli argomenti più diversi, le proposte di legge non solo da meno. Si va da quelle che toccano temi ad alta sensibilità sociale, come il progetto di Sergio Lupieri (Pd) dal titolo «Interventi di assistenza e sostegno a favore delle persone in stato vegetativo e dei loro familiari», a quelle decisamente più folcloristiche. Un esempio? La proposta di legge di Ugo De Mattia (Lega Nord) dal titolo: «Istituzione della "Fieste de patrie dal Friul"». I temi del contributo legislativo che arriva dai consiglieri sono spesso molto settoriali come le «Disposizioni a favore di bed & breakfast e affittacamere» di Maurizio Franz (Ln) o «Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura» di Giorgio Venier Romnano (Udc). *(m.mi.)*

PRIVATIZZAZIONE ALL'ATTO FINALE

Insiel Mercato la firma dal notaio fra Regione e Ital Tbs

di MARCO BALLICO

TRIESTE Nell'ultima giunta dell'anno, due giorni fa, il passaggio tecnico dell'aggiudicazione della procedura di trasferimento delle azioni di Insiel Mercato dalla Regione a Ital Tbs. La prossima settimana, il 30 dicembre, la firma dal notaio Camillo Giordano a Trieste. Si deve fare in fretta anche se le feste incombono: dall'1 gennaio la nuova proprietà della società informatica regionale deve essere cosa fatta.

La giunta, approvato l'operato della commissione istituita per la valutazione delle offerte, ha dato il via all'ultima fase dell'operazione. Martedì prossimo, 68 giorni dopo l'apertura delle buste, l'azienda triestina che si è aggiudicata il cento per cento del pacchetto azionario di Insiel Mercato si vedrà consegnare il pacchetto delle azioni. Una pagina epocale: una parte della società nata nel 1974 con l'obiettivo di realizzare il sistema informativo elettronico della Regione Friuli Venezia Giulia, non è più di proprietà pubblica. Ital Tbs, gruppo all'avanguardia nella gestione dei servizi di ingegneria clinica e informatica medica, sede centrale all'Area science park di Trieste, 125,4 milioni di fatturato nel 2008, presenza in dieci paesi europei, 328 laboratori attivi negli ospedali, ne entra in possesso proprio il penultimo giorno dell'anno.

Sandra Savino

Lo scorso 23 ottobre l'azienda triestina, mettendo i titoli di coda al faticoso iter imposto dai dettami delle legge Bersani, si aggiudica la spa informatica, nata dalla scissione della «vecchia» Insiel, per 13,3 milioni di euro, quasi il doppio della base d'asta. Un risultato che fa gongolare Renzo Tondo, presidente della Regione, e Sandra Savino, assessore al Patrimonio: «Raggiungiamo un obiettivo che ci eravamo posti sin dal nostro insediamento a tutela dei lavoratori».

Soddisfazione che non era solo motivata dal sostanzioso incasso. La newco di Ital Tbs, infatti, oltre all'offerta economica di gran lunga superiore alla base d'asta di 6,8 milioni di euro, presenta un piano industriale che rispetta i vincoli triennali imposti dalla Regione: nessun taglio di personale, mantenimento della sede legale e di quelle produttive in Friuli Venezia Giulia, conservazione del contratto collettivo di lavoro e degli accordi aziendali, nonché conseguimento dei risultati contenuti nel business plan.

L'intenzione è di far diventare Insiel Mercato, che si occupa di informatica ospedaliera per la sanità e cura i servizi anche per i comuni, la capogruppo di un «Polo dei servizi di salute» che opererà in Italia e all'estero. È c'è pure l'impegno del presidente e amministratore delegato di Ital Tbs Diego Bravar a incrementare l'organico (attualmente di 135 persone) di alcune decine di unità lavorative in un'azienda che controlla 20 società in Europa e dà lavoro a 1470 persone. Il 50% del fatturato deriva dall'estero, in Italia i dipendenti sono circa 700 e di questi solo una settantina lavorano in Friuli Venezia Giulia.

IL PROGETTO ALLO STUDIO DEL PRESIDENTE BALLAMAN

Dopo la giunta ora anche il Consiglio vuole la galleria dei suoi presidenti

TRIESTE La galleria dei presidenti non è più solo alla Camera dei Deputati. L'ha voluta Renzo Tondo, seppur in piccolo, nella stanza dove riceve ambasciatori e personalità e ora la vuole Edouard Ballaman che la inaugurerà a fine legislatura, quando la Regione compirà cinquant'anni. Non bisogna essere ministri o ambasciatori per dare una sbirciatina ai "ritratti di famiglia", quelli degli uomini e dell'unica donna – lady Guerra – che hanno guidato la giunta del Friuli Venezia Giulia dal 1963 ad oggi. La galleria fotografica – piuttosto spartana a giudicare dalle cornici e dalle foto "d'epoca" – compare a pieno schermo nel video di fine anno del presidente Tondo (che si può vedere cliccando su renzotondo.blogspot.com).

Mentre il presidente parla dei cantieri sbloccati, della vicinanza ai lavoratori e invita ad essere ottimisti per il 2010, lo spettatore è attirato dai 12 ritratti che campeggiano alle sue spalle, perfettamente simmetrici: da Antonio Berzanti ad Adriano Biasutti, da Cecotti a Illy passando per Turello e Fontanini, spuntano sulla parete con tanto di datazione. Tra gli "apostoli" della politica regionale figura anche il presidente in carica, ma contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non si trova tra Antonione e Illy (ndr Tondo sostituì Antonione alla guida della regione nel giugno del 2001), bensì come ultimo della fila. Non potendo mettere il suo ritratto due volte, per ragioni di opportunità, il presidente ha scelto di mettere la sua foto dopo quella del presidente triestino di centro sinistra al quale ha strappato la guida del Friuli Venezia Giulia nel 2008.

E se la galleria dei presidenti della giunta può essere vista da pochi – si trova nel palazzo di Piazza Unità al secondo piano, nella sala accanto all'ufficio del presidente, quella dove solitamente si svolgono gli incontri ufficiali – c'è chi sta pensando a un'altra galleria dei presidenti che possa essere vista da più persone. Non vuole essere da meno, infatti, il presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman che, da ex parlamentare ed ex Questore della Camera, di ritratti se ne intende. «Il progetto è già in stato avanzato – spiega – perchè credo sia importante ricordare le persone che contribuiscono a valorizzare e rappresentare le istituzioni». In questo caso i ritratti – senza contare che alcuni presidenti hanno esercitato la carica in più di una legislatura – dovranno essere 17, ammesso che Ballaman non sia superstizioso. «Una galleria di ritratti fotografici esiste alla Camera dove c'è anche una galleria di sculture di personaggi importanti per il nostro paese. Ricordo di aver ottenuto – e inaugurato con Casini – l'installazione della statua di Alberto da Giussano. Al Ministero di Grazie e Giustizia, invece, ci sono quadri che ritraggono i Ministri. Per il Consiglio regionale penso a una galleria fotografica di cui stiamo studiando i dettagli». Anche il luogo non è indifferente. «Inizialmente avevo pensato all'emiciclo dietro l'aula del consiglio, ma quegli spazi vengono solitamente utilizzati per le mostre – spiega il presidente. Sarà quindi allestita nella sala a fianco al mio studio ma non rimarrà una galleria privata. Proprio perchè ritengo sia un omaggio ha chi ha retto le istituzioni, intendo inaugurarla in occasione delle celebrazioni per i cinquant'anni della Regione, alla presenza naturalmente degli ex presidenti». *(m.mi)*

Tondo con un ospite: dietro c'è la galleria dei presidenti

NOTE DEL CONSIGLIERE PD

Codega: «Il pasticciaccio giuridico della Finanziaria»

TRIESTE «Nella continua ossessione da parte del Pdl e in particolare della Lega di mettere continui paletti discriminatori per l'accesso al welfare da parte degli stranieri, in Finanziaria è passata una serie di commi aggiuntivi all'interno dell'articolo 9 che rappresentano un pasticciaccio giuridico e che rischiano di bloccare, per manifesta contraddizione interna, le misure contro gli stranieri non solo previste nella proposta aggiuntiva ma anche nelle precedenti tornate legislative».

La nota è del consigliere regionale del Pd Franco Codega. «In questo articolo infatti, spiega l'esponente di opposizione, si dispone la sostituzione di un comma della legge regionale 6/2006 inserendo, per i cittadini comunitari, il requisito di 36 mesi di residenza in regione per poter accedere al sistema integrato dei servizi».

PROMEMORIA

Oggi alle 12 in via di Prosecco 28/a a Opicina s'inaugura il Distretto sanitario dopo i lavori di ristrutturazione degli interni. La sede sarà pienamente operativa da lunedì 4 gennaio. Intervengono l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic; il direttore generale dell'Ass Franco Rotelli e il direttore del Distretto 1 Paolo Da Col.

Giovedì gli sportelli Cup saranno aperti al Maggiore e a Cattinara dalle 6.50 alle 13. Il Call center sarà attivo dalle 8 alle 13. Ad Aurisina il Cup è sospeso da oggi a giovedì. Sempre oggi sarà sospeso il servizio cassa nella sede di via Stock.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici Elio De Anna

Gli interventi finanziati dal piano casa statale

2.049.000 €
recupero via Baiamonti 12 (18 alloggi)
importo richiesto e interamente finanziato

2.251.000 €
recupero viale D'Annunzio 68/70 (17 alloggi)
importo richiesto e interamente finanziato

I CANTIERI DELL'ATER IN CORSO D'OPERA
- complesso di via Flavia
- nuove costruzioni in via dell'Acqua
- due restauri in via Orlandini
- restauro in via Fogazzaro
- restauro in via del Prato
- restauro in via Gemona e via Gradisca

QUELLI DA AVVIARE NEL 2011
- acquisto 24 alloggi in via Zara
- costruzione 43 appartamenti nell'area dell'ex Maddalena
- acquisto dell'ex Macello in via Flavia di Stramare dal Comune di Trieste (1,5 milioni di euro il prezzo già fissato) per la costruzione di 50 appartamenti

ADARTE

EDILIZIA

Risorse aumentate, in arrivo 4,3 milioni

Ater, Roma ripesca i fondi per Trieste

Ripartono i cantieri per 35 alloggi in viale D'Annunzio e via Baiamonti

di MADDALENA REBECCA

Il rischio corso dall'Ater di rimanere tagliata fuori dal riparto dei fondi del Piano casa del ministero delle Infrastrutture è stato scongiurato. Roma ha infatti "ripescato" Trieste che, pur rimanendo dietro a Udine nella graduatoria degli interventi di edilizia abitativa pubblica stilata dalla Regione, porta a casa i 4,3 milioni di euro necessari a completare i cantieri avviati in viale D'Annunzio e via Baiamonti. Un risultato che soddisfa i vertici Ater, pronti a questo punto a ritirare il ricorso avviato davanti al Tar contro la contestata graduatoria regionale.

Va detto però che l'ammissione ai finanziamenti statali è arrivata soltanto grazie alla scelta del ministero di raddoppiare il coefficiente di riparto storicamente assegnato al Friuli Venezia Giulia (passato dal 2,1 al 4,34% del totale) e far salire così le risorse complessive a 8 milioni e 580 mila euro. Senza questo atto di "generosità" Trieste, terza in graduatoria dopo Monfalcone e Udine, sarebbe rimasta a bocca asciutta. «Diciamo che Roma ha corretto gli errori e superato i limiti del lavoro fatto dagli uffici regionali - afferma Perla Lusa -. Alla base della decisione del ministero di aumentare i fondi per il Friuli Venezia Giulia, infatti, c'è stata infatti un'attenta verifica dell'attività svolta fin qui dalle Ater. Una verifica che ha chiaramente e doverosamente preso in esame anche il fabbisogno di alloggi dei vari territori, vale a dire proprio il criterio disatteso dalla Regione al momento di stilare la graduatoria».

Il direttore dell'Ater Antonio Ius assieme alla presidente Perla Lusa (Foto Silvano)

Lettura respinta con forza dall'assessore ai Lavori pubblici De Anna. «Il riparto deciso da Roma dimostra la correttezza dell'azione dei nostri uffici e premia la scelta fatta dalla Regione di puntare solo su progetto in via di realizzazione o direttamente cantierabili - precisa De Anna -. Se abbiamo ottenuto il doppio dei soldi previsti non è per grazia ricevuta, ma perché il ministero si è accorto che abbiamo una progettualità ben maggiore rispetto a quella di tante altre regioni. I numeri testimoniano che, a differenza di quanto sostenuto da chi ci ha accusato di favorire certi territorio rispetto ad altri e ci ha addirittura portato in Tribunale, avevamo perfettamente ragione».

Al di là delle interpretazioni, resta il fatto che Trieste è riuscita, seppur al fotofinish, a blindare il risultato: l'Ater otterrà i 4,3 milioni di euro richiesti per il recupero di 18 alloggi in via Baiamonti e di altri 17 in viale D'Annunzio 68-70. «Cantieri già ben avviati (la consegna dovrebbe avvenire tra fine 2010 e inizio 2011 *ndr*) - precisa il direttore di Ater Antonio Ius - In entrambi abbiamo superato il 60% dello stato di avanzamento lavori. Questo ci consentirà di richiedere nelle prossime settimane l'erogazione dell'acconto del 30% sulla cifra stanziata più il 30% legato allo stato avanzamento lavori. Alla luce di questo - conclude Ius - il cda di Ater, riunito il 23 dicembre scorso, ha ritenuto che non esistano più le condizioni per portare avanti il ricorso avviato davanti al Tar contro la graduatoria regionale. Essere primi o terzi in lista, a questo punto, non conta più. Ciò che conta è che arrivino i fondi statali».

A non arrivare, invece, saranno i 30 milioni di fondi regionali attesi dalle Ater per il 2010. La Finanziaria li ha infatti azzerati, rimandone l'erogazione appena al 2011. «Questo - spiega ancora Ius - ci costringerà a stoppare per un anno tre interventi già calendarizzati: l'acquisto di 24 alloggi in via Zara, la costruzione di 43 appartamenti all'ex Maddalena e il progetto di acquisizione dell'ex macello di via Flavia di Stramare». «Interventi - puntualizza De Anna - che l'Ater, anche senza lo slittamento dei fondi, non sarebbe comunque riuscita a cantierare nel 2010».

L'AZIENDA SI ERA GIÀ RIVOLTA AI GIUDICI

Cancellato il ricorso al Tar

Depositato, notificato e ora pronto per essere stoppato. Il ricorso al Tar dell'Ater triestina contro la Regione - accusata di aver commesso un atto illegittimo stilando la graduatoria che ha fatto retrocedere Trieste -, si prepara a concludere anzitempo il proprio iter. Iter, per la verità, appena alle prime battute. Assieme al ricorso, infatti, l'Ater non ha presentato istanza di sospensiva - passaggio che ha l'effetto di accelerare i tempi del primo esame da parte dei giudici -, limitandosi a chiedere il giudizio di merito. Risultato, finora non è stata nemmeno fissata la data della discussione del provvedimento. E a questo punto, alla luce delle notizie arrivate da Roma che hanno modificato l'orientamento dei ricorrenti, i giudici non dovranno più affannarsi ad individuarla.

I COMMENTI

«Corretto l'errore degli uffici regionali»

Lupieri: considerata la nostra specificità Tononi: nuovi criteri

«Giustizia è fatta». Così i consiglieri regionali Sergio Lupieri e Piero Tononi commentano a caldo la notizia del via libera da Roma allo stanziamento dei 4,3 milioni di euro richiesti dall'Ater triestina.

«Il ministero - osserva l'esponente del Pd - ha riequilibrato le esigenze territoriali che erano state disattese dalla graduatoria regionale. La decisione di destinare all'Ater di Trieste quasi la metà dei fondi complessivamente previsti per il Friuli Venezia Giulia, è la prova evidente di come sia stata presa in considerazione la specificità della nostra città che, da sola, assorbe appunto la metà delle domande di alloggi dell'intero territorio regionale. Questo elemento, evidentemente, ha pesato sulla scelta del ministero al momento del riparto, al pari di altre variabili come il numero totale di alloggi e la cantierabilità degli interventi proposti. La decisione finale di assegnarci 4,3 milioni di euro - conclude Lupieri - va nella direzione auspicata. Possiamo dire che, questa volta, giustizia è stata fatta. Ed è quindi comprensibile che, stando così le cose, Ater decida di ritirare il ricorso contro l'amministrazione regionale».

Piero Tononi

Ricorso a sostegno del quale, nelle settimane scorse, si erano schierati anche i consiglieri triestini del Pdl. «Quel provvedimento però - precisa Piero Tononi - non era stato adottato per una questione di campanile. Il problema non era che Udine fosse stata inserita in lista davanti a Trieste, bensì che non fossero stati correttamente seguiti i criteri previsti dalla legge per la stesura della graduatoria. Legge che ricordo bene, avendo seguito la vicenda del Piano straordinario per la casa al tempo in cui ricoprivo il ruolo di assessore comunale con delega al Patrimonio. La norma - continua Tononi - prevede espressamente che a orientare la scelta degli interventi da proporre per i finanziamenti sia il fabbisogno abitativo, vale a dire la fame di alloggi. Chi non l'ha capito sono stati gli uffici regionali, che hanno stilato la graduatoria sulla base di non si sa quali requisiti». *(m.r.)*

IL PROGETTO COMPLETERÀ LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, SPESA PREVISTA 319MILA EURO

Bottini a scomparsa in piazza della Borsa

Nel sottosuolo contenitori per la differenziata e un compattatore dei rifiuti urbani

Via libera ai bottini a scomparsa per la raccolta differenziata dei rifiuti in piazza della Borsa. La riqualificazione in corso dell'area porterà infatti in dote una soluzione che, nelle intenzioni del Comune, dovrà unire «utilità ed estetica», come puntualizza l'assessore con delega alle società partecipate Paolo Rovis.

La giunta ha approvato infatti la delibera che dispone «la realizzazione dei sistemi di automatizzazione del servizio di igiene urbana in piazza della Borsa», per «salvaguardare l'igiene pubblica nelle zone centrali di pregio e maggiormente fruite dai flussi turistici». Ciò significa che, sul lato che dà verso la farmacia e le banche, comparirà un impianto sotterraneo diviso in un contenitore dotato di compattatore per i rifiuti urbani e in altri contenitori interrati per la differenziata (vetro, plastica, carta). In superficie si noteranno solamente delle bocchette per il conferimento delle immondizie. Come già accade a Padova. Una soluzione simile, almeno esternamente, a quella già adottata a Trieste, per carta e cartone, in piazza Goldoni. Il tutto costerà al Comune 319mila euro, Iva inclusa.

«L'impianto sarà inserito all'interno di una vasca stagna - spiega ancora Rovis - per garantire l'impermeabilità dei contenitori sistemati nel sottosuolo. Per l'indifferenziata, verrà utilizzato il compattatore: la soluzione aumenterà di circa otto volte la capacità del contenitore. Tecnicamente, provvederemo a predisporre una piccola variante al progetto complessivo di riqualificazione della piazza: si tratta di una modifica tecnica, che non andrà ad incidere sull'aspetto della zona, quindi non sarà necessario portarla in Consiglio comunale. Il programma - aggiunge Rovis - mira non solo a permettere un miglioramento del servizio ma anche ad aumentare la quota di differenziata». L'obiettivo dichiarato già nei mesi scorsi dal Comune è quello di avvicinare il più possibile la percentuale del 30% entro la fine del 2010.

L'esperienza di piazza della Borsa, peraltro, non pare destinata a rimanere isolata: «Studieremo l'estensione di questa opzione anche ad altre zone del centro - conclude Rovis -. Penso a piazza Ponterosso, da riqualificare nel 2010. Approfitteremo dei lavori per abbinare l'intervento. Così, infatti, si fanno economie di scala». *(m.u.)*

Sopra l'assessore Paolo Rovis con alle spalle il sindaco Roberto Dipiazza; a sinistra i cassonetti a scomparsa che troveranno posto nella riqualificata piazza della Borsa

DESTINATA A SOSTITUIRE LA VECCHIA TASSA SULLE IMMONDIZIE

Al via lo studio sulla nuova Tia

L'approvazione della delibera sui cassonetti interrati per la raccolta differenziata dei rifiuti, da sistemare in piazza della Borsa, dà disco verde anche all'avvio dello studio preliminare sulla futura applicazione della Tia (tariffa d'igiene ambientale). Ovvero il nuovo sistema di finanziamento comunale della gestione dei rifiuti e della pulizia degli spazi comuni che dovrà sostituire progressivamente la Tarsu.

Attenzione, si tratta appunto di uno studio preliminare: si è ancora lontani da eventuali, concrete applicazioni. «Abbiamo affidato ad AcegasAps - fa il punto l'assessore Paolo Rovis - la predisposizione di simulazioni sull'aggiornamento delle tariffe in base alla Tia. Questa, in teoria, dovrebbe rappresentare un sistema di pagamento più equo per i cittadini: a una base fissa, infatti, dovrebbe sommarsi una quota variabile, misurata in base al rifiuto prodotto».

Lo studio mira ad elaborare un programma di aggiornamento delle tariffe sui rifiuti che serva, nel concreto, a proporre un calcolo di tariffazione Tia. Per questo lavoro, la giunta comunale ha approvato una spesa di 51mila euro, Iva inclusa. *(m.u.)*

UDIENZA IL 28 APRILE

Caso Tarsu nuova battaglia

La "guerra della Tarsu" si arricchisce di una nuova puntata. Gianfranco Carbone - il legale che su mandato di undici cittadini aveva chiesto e ottenuto dal Capo dello Stato l'annullamento della delibera del 2007 con cui la giunta Dipiazza aveva aumentato del 27,3% la tassa sulle immondizie - ha presentato un nuovo ricorso.

Il provvedimento, depositato il 16 novembre scorso al Tar, punta stavolta a far dichiarare illegittimo un altro atto assunto dalla giunta Dipiazza: la delibera del 7 agosto del 2009 che ha "blindato" sotto il profilo giuridico il contestato rincaro fatto decadere dal presidente della Repubblica. «Con quella delibera - spiega Carbone - il Comune ha ridefinito gli importi per la Tarsu relative agli anni 2007 e 2008, sostituendo il provvedimento annullato dopo il nostro primo ricorso. E in pratica ha finito per riconfermato le vecchie tariffe».

Se il Comune, muovendosi in questo modo, abbia agito o meno nel rispetto delle regole, lo stabilirà il Tar il 28 aprile prossimo. Data che tutti i contribuenti interessati agli sviluppi della battaglia legale sulla tassa rifiuti faranno bene ad annotare. In quella giornata infatti si discuterà sia il nuovo ricorso firmato da Carbone - su mandato non più di undici ma questa volta di 36 cittadini -, sia quello depositato dal Comune che, come noto, ha impugnato a sua volta il decreto decisorio del Capo dello Stato, assoldando a tale scopo lo studio genovese del più quotato tributarista d'Italia, Victor Uckmar.

RICONOSCIMENTI
IL RIFIUTO

Posizioni opposte, l'iter è arenato da oltre un anno

Pahor: Civica benemerenza? No grazie

Lo scrittore: nelle motivazioni andava citato il fascismo. Dipiazza: decisione del Comune

di CLAUDIO ERNÈ

«Se il Comune di Trieste non può inserire la parola fascismo nelle motivazioni del riconoscimento, allora non me lo dia. Non piangerò per questo. Peraltro non ho mai chiesto nulla».

Lo scrittore Boris Pahor, 96 anni, autore di "Necropoli" e vincitore nel 2008 del premio Viareggio, non cerca mediazioni con il sindaco Roberto Dipiazza sulla vicenda del conferimento della Civica benemerenza che per mesi e mesi è rimasta sepolta in un cassetto del Municipio ma che ora è riemersa a livello nazionale. Pahor ha detto «no, grazie» al riconoscimento perché la parola fascismo non è stata esplicitamente citata. Il suo «no» ha così innescato nuove polemiche e rinnovate divisioni perché in queste terre i fantasmi del passato non riescono mai a scomparire e bastano un paio di parole in più o in meno per riportarli sulla ribalta.

«Era sufficiente - dice Boris Pahor - che nelle motivazioni comparisse una parola di tre sillabe per rispettare la verità della Storia. Invece questa parola non la leggo nel documento del Comune, dove peraltro si cita esplicitamente il nazismo. Io ho sofferto molto, sono stato rinchiuso nei lager di Hitler ma in precedenza ho patito anche le violenze del Ventennio. In tutta la mia gioventù non ho avuto una scuola. Mi è stata tolta dal fascismo quando avevo già frequentato le prime quattro classi elementari. Niente lingua slovena, solo italiana. Per lungo tempo non ho capito come e perché la lingua della mia famiglia e con cui avevo iniziato a parlare, non valeva più nulla e dovevo cambiare modo di esprimermi. Ho perso così dieci anni della mia vita... Inoltre sul riedificato edificio che ospitava il Narodni Dom non c'è una targa che citi esplicitamente l'incendio appiccato dai fascisti nel 1920. Finché non ci sarà un riconoscimento ufficiale, istituzionale, governativo da parte dell'Italia su questi crimini, io non riuscirò a mettermi il cuore in pace».

Roberto Dipiazza e Boris Pahor si salutano cordialmente alla Risiera nel maggio del 2008 (Foto Bruni)

L'esponente della Ssk Igor Svab

Svab: ma l'incontro tra l'intellettuale e la giunta ha aperto nuovi orizzonti anche nei rapporti con la Slovenia

Il vicesindaco Paris Lippi

Lippi: tutto si bloccò quando l'autore di "Necropoli" criticò pesantemente una scelta dell'amministrazione

Il sindaco Roberto Dipiazza è altrettanto categorico. Ha risposto a Boris Pahor sostenendo che lo scrittore sloveno non può decidere nulla sulla motivazione della benemerenza che gli si voleva attribuire. In altri termini i premiati non possono condizionare il Comune e tantomeno i testi con cui l'ammnistrazione spiega le proprie scelte.

Diverso il parere di Igor Svab, consigliere comunale del Partito democratico ed esponente dell'Unione slovena. «L'incontro di Pahor con gli esponenti della giunta ha aperto nuovi orizzonti anche ai rapporti con la vicina Repubblica di Slovenia. Qualche tempo fa Dipiazza e Pahor si sono incontrati a un ricevimento nella sede del Consolato».

In effetti qualche tempo fa si era aperto un sottile spiraglio di mediazione tra le parti. Nelle motivazioni, oltre a "Necropoli" dedicato alle sofferenze patite da Pahor nei lager nazisti, il Comune avrebbe potuto o dovuto inserire anche il titolo di un'altra opera dello scrittore sloveno: "Il rogo nel porto", dove si leggono esplicitamente i dettagli della repressione antislovena attuata dal regime di Mussolini.

Poteva essere una soluzione praticabile, ma qualcosa l'ha fatta arenare. Potrebbe aver provocato il blocco l'astensione di alcuni consiglieri della maggioranza che regge il Comune sul documento che attribuiva il premio a Pahor; oppure la richiesta al segretario generale Santi Terranova di verificare se l'eventuale "riconoscimento" abbia una maggiore o minore importanza del Sigillo trecentesco già consegnato in precedenza all'anziano scrittore dal vicesindaco Paris Lippi; ed ancora la differenza tra due documenti, dove in uno comparirebbe la parola nazifascismo, mentre nell'altro si legge solo nazismo. E infine l'esplicito giudizio negativo di Boris Pahor sull'intitolazione di una via cittadina al giornalista Mario Granbassi, morto in Spagna combattendo per i franchisti.

Il vicesindaco Paris Lippi ha un preciso ricordo della vicenda del sigillo trecentesco. «L'ho consegnato a Boris Pahor nel salotto azzurro del Municipio. All'epoca ero assessore alla cultura e Adriano Dugulin (direttore dell'Area, ndr) si era occupato direttamente della vicenda. Tutto è andato per il meglio. Pahor ha ringraziato in italiano senza sollevare la minima polemica. Il clima era disteso. Ricordo anche che poco dopo il sindaco propose un secondo riconoscimento per l'autore di Necropoli. Se ben ricordo, Pahor quando l'istruttoria era in corso, criticò pesantemente e pubblicamente una scelta di Dipiazza. Una sorta di sparata. In quel momento si è bloccato tutto: sarà passato un anno o forse più. Sta di fatto che il problema del riconoscimento era finito nel dimenticatoio. Poche ore fa invece, qualcuno l'ha voluto far riemergere...»

SANITÀ

NELLA SOLA MATTINATA 292 CHIAMATE

Domenica post-natalizia Preso d'assalto il "118"

Un operatore del 118 mentre risponde alle chiamate, durante le festività il centralino è stato preso letteralmente d'assalto (Foto Bruni)

Assedio alla Guardia medica.

Ieri per buona parte della giornata il centralino del 118 è stato preso d'assalto da centinaia e centinaia di triestini che in assenza dei medici di famiglia chiedevano di essere visitati, confortati, consigliati sul modo migliore di affrontare questo o quel malanno.

Tra le 8 del mattino e le 11.45 il telefono ha squillato per ben 292 volte nel centralino di via del Farneto. Cento di queste chiamate sono state dirottate sul Servizio della Guardia medica dove ieri erano schierati cinque medici con altrettante vetture. Il ritmo delle richieste è rimasto inalterato fino a sera, anche se nessuna patologia ha preso il sopravvento sulle altre.

Febbri, diarree, crisi respiratorie e cardiache, influenze di stagione, libagioni prolungate sono state trattate e verificate, dov'era necessario anche con visite a domicilio. Un ritmo assurdo, una chiamata ogni cento secondi che ha messo alla frusta tutti gli addetti e ha costretto, sull'altro lato dell'emergenza, a un "tour di force" le sei ambulanze schierate dall'Azienda sanitaria per i ricoveri e i soccorsi in strada.

In altri termini l'intensità del lavoro è stata di tre volte maggiore rispetto a quella di un normale giorno festivo. Il motivo dell'inusuale fenomeno, non collegato ad alcuna epidemia, è presto spiegato. Per almeno tre giorni gli ambulatori dei medici di famiglia sono rimasti chiusi: pochissimi medici hanno risposto ai loro telefonini e tutta la massa delle richieste dei pazienti si è riversata sul 118. Da qui in parte è stata smistata - secondo quanto previsto dai protocolli per le visite in abitazione - sulla Guardia medica.

Nei "normali" fine settimana questo accade con minore frequenza perché gran parte degli ammalati o dei presunti tali, rinvia le chiamate al successivo lunedì o si presenta in ambulatorio. Il calendario di questo dicembre ha invece affiancato la domenica ai due giorni di festa natalizia. Un ulteriore contributo a quanto è accaduto ieri è venuto dalla vigilia di Natale. Molti ambulatori erano già chiusi giovedì pomeriggio. In sintesi tre giorni e mezzo di blackout.

Va aggiunto che le grandi variazioni climatiche di questi giorni hanno innescato un buon numero di malattie da raffreddamento. Dalle temperature minime del 21 dicembre, scese abbondantemente sotto lo zero e congiunte a forte bora e neve, si è passati ai 14, 15 gradi di due giorni fa. Un'escursione enorme che ha lasciato il segno. Ed ancora. I cenoni del Natale, i brindisi ripetuti, i molti panettoni ingurgitati a passo da bersagliere, hanno provocato numerose crisi gastrointestinali. Il conto è arrivato ieri mattina e ha innescato l'assedio al centralino del 118. «Pronto? Sto male, ho la febbre. Dottore cosa posso fare?» *(c.e.)*

A BARCOLA

Denunciato per lesioni, resistenza e oltraggio

Birra negata, ubriaco si ribella

Spintona la barista che non gli serviva da bere e insulta gli agenti

Ha seminato il panico sabato sera all'interno del bar "Punto Uno" al numero 143 di viale Miramare. Il locale in quel momento era affollato: famiglie, anziani, anche qualche ragazzino. P.M. - questi i dati anagrafici diffusi dalla Questura assieme all'età dell'uomo, 55 anni -, dopo essere entrato ha chiesto con insistenza una birra. L'ha ottenuta ma, ancora prima di portare il bicchiere alla bocca, ha iniziato a insultare i clienti e le quattro bariste. Le parole usate per offendere fanno parte dell'usuale repertorio cittadino.

Una delle banconiere, viste le condizioni dell'uomo, ha tolto dal bancone il boccale di birra per evitare guai maggiori. Un comportamento che ha ulteriormente indispettito l'avventore su di giri che, per tutta risposta, ha cominciato ad alzare la voce, a gridare, a offendere. Poi è passato alle vie di fatto, spingendo la ragazza e facendola finire lunga distesa sul pavimento con un dente fratturato. Dulcis in fundo, ha rovesciato alcuni tavoli e le relative sedie per poi uscire dal locale e scomparire nella notte.

La saracinesca abbassata del locale in viale Miramare 143 dove si è verificato il movimentato episodio

La polizia, avvisata dal gestore del bar "Punto Uno", è arrivata a tempo di record ma si è trovata di fronte al vuoto. Poi, mentre gli agenti stavano completando il verbale di intervento, P.M. è rientrato nel bar e, senza accorgersi della presenza delle divise, ha chiesto nuovamente da bere. «Voglio una birra, grande».

L'ordinazione, ovviamente, non è stata accettata e questo ha innescato una seconda sfuriata. Altri insulti, altre minacce. Gli agenti hanno tentato di calmarlo e contenere la sua esuberanza alcolica. Poi nel locale è entrata la compagna dell'ubriaco accompagnata dal fratello del protagonista di questa storia.

L'uomo è stato denunciato a piede libero per ubriachezza, lesioni volontarie, danneggiamento, resistenza e oltraggio. Non è finito in carcere per un miracolo natalizio. Certo è che dovrà rispondere a breve scadenza in Tribunale della sua sfuriata. La performance, tra l'altro, è stata immortalata dagli obiettivi della telecamere a circuito chiuso di cui il locale si è dotato a garanzia dei propri clienti.

L'insegna del bar Punto Uno a Barcola

Tra il personale del bar, però, poca voglia di commentare il movimentato episodio. «Intendo tutelare il buon nome del locale dove lavoro» ha affermato ieri una dipendente del "Punto Uno". «L'uomo che ci ha creato tanti problemi non è un nostro abituale cliente. Anzi, credo di non averlo mai visto prima. Il nostro bar è frequentato da assessori e avvocati. Tutta gente elegante, per bene, che si sa comportare e che se ha alzato un po' troppo il gomito rientra a casa in taxi».

DOPO LE DICHIARAZIONI DI SEGANTI

Decarli: sul Piano regolatore dalla Lega un segnale al sindaco

«I Piani regolatori rappresentano l'essenza politica e la visione futura a medio e lungo termine degli amministratori di una città. Non sono dunque né poche né leggere le osservazioni che la Regione ha trasmesso al Comune»: e visto che il centrodestra è al governo tanto nell'uno quanto nell'altro ente, «appare evidente che qualcuno ha calcato pesantemente la mano». Questo il commento del consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli alla lunga serie di osservazioni licenziate dalla giunta Tondo al documento pianificatorio del Municipio: «C'è un profilo di criticità non indifferente», aveva osservato l'assessore regionale Federica Seganti.

«Le condivisibili osservazioni della Regione sono attinenti» all'impostazione data dal sindaco Dipiazza al documento, annota Decarli: «Non può sfuggire però - continua l'esponente dell'opposizione - che Seganti appartiene alla Lega Nord, partito che più volte in Comune con il consigliere comunale Maurizio Ferrara ha chiesto un adeguato e "concreto" riconoscimento politico. Seguendo la logica politica della Lega è ipotizzabile pensare che l'incisività del giudizio e le forti critiche al Prg siano anche influenzate da dissidi non eludibili che la stessa Lega ha promesso di far emergere nel 2010. Se questi sono i primi segnali per Dipiazza - chiude Decarli - il 2010 non sarà "straordinario e magico", come lui usa dire, ma sarà un anno di continue lotte per la conquista del voto dell'aula consiliare».

MINORI IN DIFFICOLTÀ

Sono risaliti negli ultimi tre mesi anche i ricoveri nelle comunità

Un gruppo di associazioni rilancia: più collaborazione con le istituzioni

Cinque bambini su cento seguiti dai servizi sociali

Percentuale in rialzo, crescono gli affidi diurni. Anfaa: spesso dietro il disagio familiare c'è la povertà

di GIOVANNI TOMASIN

Accade che i problemi di bambini, ragazzi e adolescenti risveglino l'attenzione dell'opinione pubblica solo in caso di eventi eclatanti o drammatici. Eppure le difficoltà dei minori sono un indice sensibile dei punti di frattura della nostra società: basti pensare al rapporto con la scuola, ai disagi famigliari, all'instabilità del mondo del lavoro. A Trieste, secondo i dati del Comune, i minori in carico alla protezione sociale sono 1500 - erano 1390 nel 2006 e 1260 nel 2007 - su un totale di circa 30mila: un numero che, con una quota del 5 per cento e un indice in aumento, mostra l'esistenza di una forte sacca di disagio dentro la società.

L'assessorato alla promozione e protezione sociale ha il compito di intervenire per risolvere le contraddizioni all'origine del problema: «I nostri progetti mirano a promuovere percorsi di autonomia effettiva e duratura del nucleo familiare – afferma l'assessore Carlo Grilli – limitando al massimo, ove possibile, gli interventi invasivi che possono risultare traumatici per il minore». Le forze a disposizione però non sempre sono suffcienti: secondo il direttore di area Ada Murkovic «vige l'assioma dei bisogni infiniti per risorse finite». I dati del Comune indicano recentemente un aumento degli affidi diurni (a oggi 63) ovvero i casi in cui il bambino è in carico a un affidatario volontario per periodi limitati: «E per gli affidi a tempo pieno (una cinquantina, ndr) – dice Murkovic – gli assistenti sociali devono elaborare un progetto anche per la famiglia».

L'assessore comunale Carlo Grilli

> L'assessore Grilli: cerchiamo di limitare al massimo interventi invasivi che possono essere traumatici

I minori in carico al servizio sociale comunale

2006	2007	2008
1.392	1.261	1.549

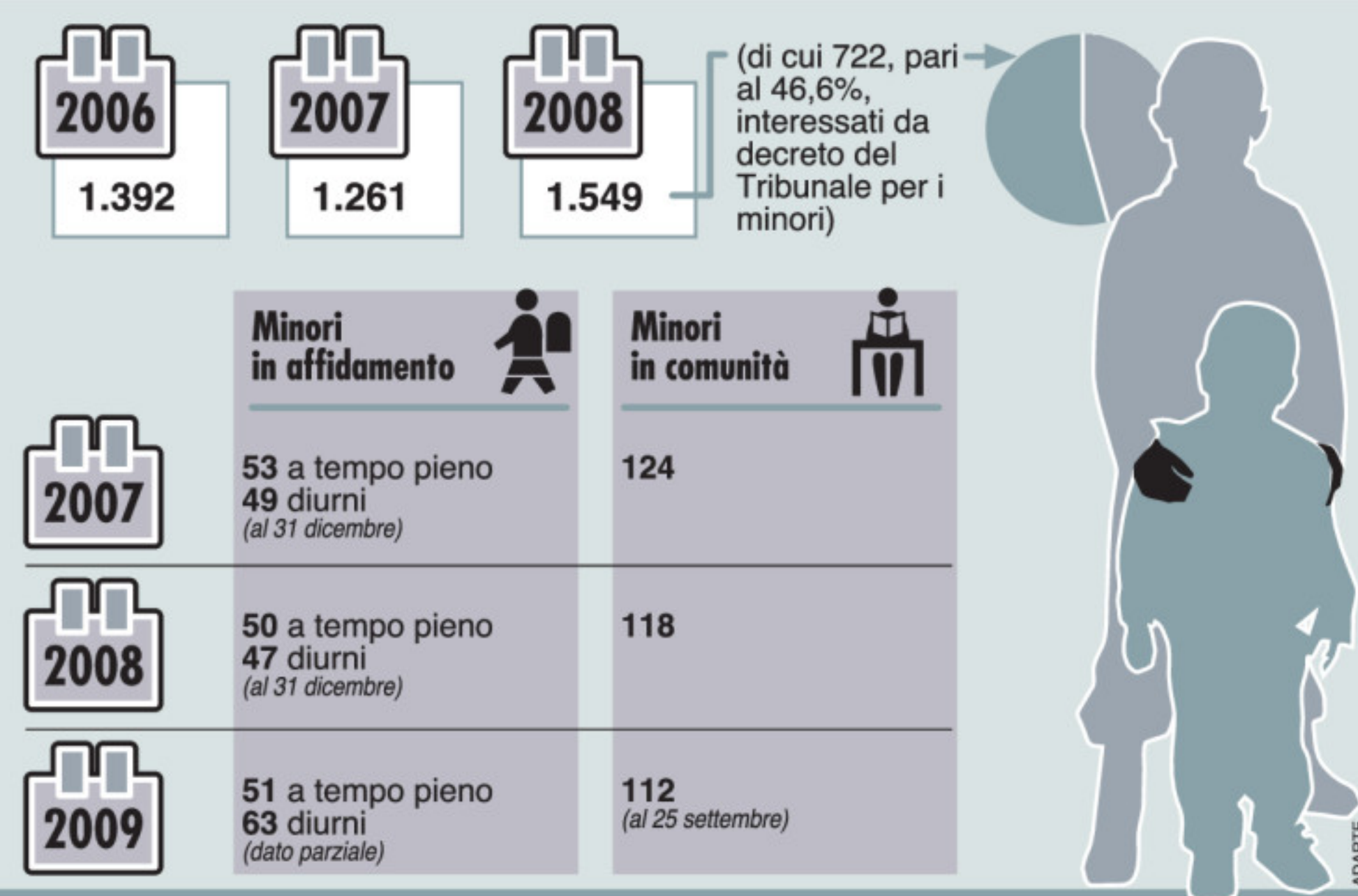
(di cui 722, pari al 46,6%, interessati da decreto del Tribunale per i minori)

	Minori in affidamento	Minori in comunità
2007	53 a tempo pieno 49 diurni (al 31 dicembre)	124
2008	50 a tempo pieno 47 diurni (al 31 dicembre)	118
2009	51 a tempo pieno 63 diurni (dato parziale)	112 (al 25 settembre)

ADARTE

L'assessorato sta lavorando anche per prevenire il ricovero di minori in comunità: «È tra i nostri obiettivi primari» - assicura il direttore. Lo stesso Grilli ha ricordato di recente come la tendenza, dopo due anni di calo di ricoveri, si sia invertita negli ultimi tre mesi, da settembre in qua, per risalire a 132 minori ospitati in strutture di accoglienza.

Al fianco delle istituzioni, l'impegno di una galassia di associazioni ed enti. «Sempre più spesso il disagio dei nuclei famigliari non si deve a trascuratezza o a rapporti difficili – spiega Fabio Pillin di Anfaa, l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie – ma a situazioni economiche che impediscono alle famiglie di provvedere ai figli». Il problema, spiega Pillin, interessa in minima parte le famiglie allogene: «È un fenomeno in larga misura autoctono; certo anche alcune famiglie immigrate risentono di problemi sociali ed economici, ma non in percentuale significativa». Secondo Pillin manca un'adeguata conoscenza del fenomeno da parte della società: «Esiste una sensibilizzazione ampia sui problemi degli anziani per i quali vengono messe in cantiere tante e importanti iniziative: non c'è un interesse generale altrettanto forte per i problemi dei minori». Negli ultimi anni il Comune si è impegnato in diverse campagne per far conoscere il problema: «Il lavoro delle istituzioni è importante – afferma Pillin – ma soffre del ruolo secondario a cui è stato relegato il sociale».

Gli effetti della politica nazionale di tagli al sociale si fanno sentire anche sull'attività degli assistenti sociali: «Le Unità operative territoriali compiono un ottimo lavoro – spiega il volontario – ma quando un assistente sociale si trova a dover seguire 150 casi di minori in difficoltà è ovvio che l'efficacia ne risenta». Secondo Pillin anche le Unità operative bambini e adolescenti (Uoba) dell'Azienda sanitaria hanno lo stesso problema: «Hanno in carico migliaia di bambini». In questo caso, afferma l'Anfaa, andrebbe valorizzato l'impiego di famiglie affidatarie: «Ogni anno a Trieste 50 famiglie si propongono per l'affidamento, è una potenzialità che si potrebbe sfruttare più a fondo». «Tutti gli indicatori ci dicono che il fenomeno si sta ingigantendo – continua Pillin -: il Comune ha più volte dimostrato un approccio costruttivo, e alcune delle associazioni presenti sul territorio hanno portato avanti una buona collaborazione con il piano di zona 2006-2008, ma il futuro ci prospetta un impegno maggiore». È per questo che le associazioni Caritas, Anfaa, Linea Azzurra, Centro aiuto alla vita e San Martino al Campo stanno organizzando un convegno che possa costituire un nuovo punto di partenza per la collaborazione tra i soggetti territoriali e le istituzioni: «Abbiamo invitato tutti perché è necessario compiere uno sforzo comune».

IL NODO DELL'ISTRUZIONE

Di nuovo sui banchi di scuola con San Martino al Campo

Educatori e docenti volontari impegnati in un progetto di contrasto agli abbandoni

«In ogni classe c'è almeno un ragazzo sempre assente, dieci anni fa un tasso così alto era impensabile». Livia Zanchettin si occupa di scuola per la Comunità di San Martino al Campo, da oltre dieci anni è attiva in questo settore, e afferma che il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica è più frequente di un tempo: «L'ultima ricerca ufficiale del ministero nel 2006 dava l'abbandono scolastico stabile al 2% in regione – dice – ma si tratta di processi molto difficili da tracciare: un ragazzo può essere iscritto a un istituto senza mai presentarsi, oppure dichiarare un cambio di scuola senza poi iscriversi effettivamente alla nuova. La dispersione scolastica poi ha proporzioni più ampie dell'abbandono – afferma ancora Zanchettin – e abbraccia gli infiniti percorsi irregolari che, pur non sfociando nell'abbandono, portano comunque a un ritardo formativo».

Assieme al Comune, San Martino al Campo ha avviato un progetto all'avanguardia: «L'anno scorso abbiamo deciso di fare qualcosa per dei ragazzi che non avevano assolto l'obbligo di studio, giovani che a 14 o 15 anni ancora non avevano frequentato la prima media». È iniziata così nel 2009-2010 la sperimentazione di una scuola alternativa, finanziata dal Comune e dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni, che per tre giorni a settimana consente a sei ragazzi con esperienze molto problematiche di rimettersi al passo. «Vi lavorano tre educatori più degli insegnanti volontari – afferma Zanchettin – ed è un'impresa non facile per il tempo ridotto su cui bisogna tarare i programmi scolastici».

Sui banchi di scuola

Ma lo scoglio forse più difficile è motivare i ragazzi: «A gennaio riprenderanno le lezioni – dice l'operatrice – e tutti e sei torneranno a frequentare: è già un grande risultato». Le cause dell'abbandono e della dispersione sono molteplici: «Io vedo tre motivazioni principali – dice Zanchettin –: rispetto al passato sono di più le famiglie con situazioni problematiche, sebbene anche le famiglie "bene" non siano immuni al fenomeno». La seconda causa sarebbe la distanza tra il mondo della scuola e il vissuto dei ragazzi: «La scuola ha un'oggettiva difficoltà nello stare al passo con i tempi». Infine, il problema del futuro: «La precarietà del mondo del lavoro ha tolto alla scuola la sua antica aura di "assicurazione per il futuro" – oggi non è più una garanzia, e i ragazzi ne sono demotivati». In questo contesto gli istituti professionali hanno più strumenti degli altri per affrontare il problema: «Sono quelli che hanno sempre lavorato con ragazzi difficili – conclude la operatrice di San Martino al Campo – e quindi dispongono di una riflessione pedagogica che altre scuole, magari più prestigiose, non hanno». *(g.to.)*

L'OPERATRICE

> Livia Zanchettin: dietro le statistiche processi complessi che portano al ritardo formativo

GIUSTIZIA

La competenza è regionale

La facciata principale del Tribunale

IL PRESIDENTE: I REATI COMMESSI DA MINORI SONO UNA PARTE MARGINALE DEL NOSTRO LAVORO

Tribunale, poche risorse per un carico enorme

Sceusa: carenza di personale, casi di notifiche in ritardo di settimane

Negli ultimi dieci anni il numero di procedimenti civili e penali trattati dal Tribunale dei minorenni del Friuli Venezia Giulia è in costante ascesa: «Ma in fin dei conti il vero allarme minorile è soprattutto civile - avverte il giudice Paolo Sceusa, dallo scorso luglio presidente del Tribunale -, i reati commessi da minori costituiscono una parte marginale del nostro lavoro, mentre il problema autentico è il disagio famigliare». Un disagio che spesso ha radici di carattere economico e spinge le istituzioni a mettere in moto la macchina del sostegno: «Si cerca di privilegiare gli interventi meno invasivi, sebbene non manchino episodi di incuria cui bisogna porre rimedio con l'allontanamento».

Il Tribunale dei minori ha competenza regionale sia nel settore penale che in quello civile; ne consegue una mole di lavoro sterminata cui si cerca di far fronte con i mezzi spesso insufficienti a disposizione del sistema giudiziario italiano: «Soffriamo una forte penuria di personale – dice Sceusa – che finisce per incepparne l'ingranaggio». Gli effettivi del Tribunale consistono in cinque giudici e 19 impiegati di cancelleria, ai quali si aggiungono i giudici onorari che formano il collegio: «Si consideri che per ragioni di trasferimento o maternità il numero di giudici viene spesso ridotto, e che il personale di cancelleria a tempo pieno è di solo 7 persone, tra cui due autisti e un commesso prestati alle attività burocratiche».

Risultato, l'inevitabile rallentamento dei lavori: «Negli ultimi mesi l'organico dei giudici era al completo e abbiamo aggredito con efficacia la mole dell'arretrato – afferma Sceusa – ma ora è il personale di cancelleria a trovarsi oberato. L'estate scorsa persino alcune notifiche di dimissioni di minori ricoverati in comunità hanno tardato di settimane: sono dati che mi spaventano». Il personale disponibile lavora a ritmo serrato spesso in mancanza dei mezzi materiali: «Qualche tempo fa denunciai sui media l'assoluta obsolescenza dell'attrezzatura informatica del tribunale – dichiara Sceusa – e fortunatamente il Comune, la Regione e diversi privati ci inviarono gratuitamente dei computer: al contrario lo Stato non ha provveduto».

In questa situazione l'unico modo per migliorare il servizio è investire nell'organizzazione: «Stiamo venendo a capo di molte disfunzioni e nel tribunale si lavora molto di più e meglio – dice il presidente –; inoltre stiamo instaurando una modalità operativa unitaria tra le decine di enti con cui il tribunale si relaziona sul territorio». Un'attività incessante che a volte, posta innanzi alle idiosincrasie del sistema, assume l'aspetto di un lavoro di Sisifo: «Tempo fa giunse dal ministero la direttiva di investire dei fondi per riparare la malandata auto di servizio – racconta Sceusa –: adempimmo, e due settimane dopo la riparazione arrivò l'ordine di demolizione». La coperta è corta e, riflette il giudice, i fondi potrebbero venir impiegati in modo diverso: «Fioccano le giornate dedicate ai minori – conclude – ma davanti a questo "minorilismo di facciata" bisognerebbe chiedersi se non sarebbe meglio utilizzare i contributi per ovviare alle carenze di personale di un sistema che, altrimenti, rischia di avvizzire». *(g.to.)*

AFFIDAMENTO: TESTIMONIANZE

GENITORI DI SEI FIGLI, DISPONIBILI ALL'ACCOGLIENZA

«Farsi avanti con coraggio»

«Dare la propria disponibilità per l'affidamento va al di là della volontà di fare "buone azioni", è questione di interesse collettivo». Lo dice Dario Montagnana, iscritto all'Anfaa e per due volte affidatario di minori a tempo pieno. «Io e mia moglie abbiamo una famiglia numerosa – racconta Montagnana – con sei figli: quando decidemmo di metterci a disposizione del Comune lo facemmo non senza timore». Ma quando nel 2005 Montagnana fu contattato per il primo affido ogni preoccupazione si dimostrò infondata: «I miei figli accolsero il bambino benissimo e abbiamo poi vissuto momenti molto belli e molto forti – racconta – ma soprattutto fu un periodo positivo per il bambino che ospitammo». Se condotta nel modo adeguato, l'esperienza dell'affido può dare fiducia al minore, che la vive come una conferma dell'attenzione che gli viene dedicata e non come un trauma: «In quel caso si trattò di affido consensuale – dice Montagnana – e ovviamente durante quel periodo il bambino continuò a coltivare il rapporto con la madre: durò sei mesi e fu un percorso molto positivo».

Il secondo affido, nel 2007, fu invece di carattere giudiziario, ovvero non consensuale: «In questo caso l'inizio fu un po' più difficile – dice Montagnana – ma in seguito avremmo voluto che il bambino potesse rimanere con noi ancora più a lungo, anche se il tribunale decise diversamente». Montagnana lancia un appello alle persone affinché si facciano avanti: «Bisogna avere coraggio di farsi avanti, è un'esperienza di cui fare tesoro». *(g.to.)*

Affido, una forma di affetto

GIOVANE DONNA SEGUE UN BAMBINO DA OLTRE UN ANNO

«Un'esperienza che arricchisce»

«Approdai al tema dell'affidamento con un tirocinio nell'Azienda sanitaria, ora ho in affido un minore e in futuro spero diventi il mio lavoro». È l'esperienza di una giovane affidataria di Trieste - la chiameremo Lucia - che ormai da più di un anno ha in affido diurno un minore proveniente da una famiglia in difficoltà: «Conobbi il bambino durante il tirocinio - racconta -, iniziai a seguirlo come tirocinante e poi feci domanda di affidamento». Oggi Lucia è felice di aver scoperto questo mondo: «L'affido diurno è impegnativo, richiede orari molto elastici a seconda delle esigenze del minore – dice – ma al contempo è fonte di grande gioia: vedere che il bambino impiega alcuni modi di esprimersi o di pensare che tu gli hai trasmesso ti dà il senso di aver fatto veramente qualcosa».

L'affidamento può essere uno strumento utile per combattere la frammentazione sempre che affligge la società. Lucia si è appassionata al problema al punto da farne l'argomento della sua tesi di laurea. «È venuta a mancare negli ultimi decenni l'antica unità di rione – spiega –; progetti come l'affidamento permettono di riattivare la solidarietà all'interno della società, l'ho vissuto sulla mia pelle: il bambino che ho in affido ha conosciuto tutta la mia famiglia». È per questo che è importante promuovere una cultura dell'affido: «Può anche essere un mezzo per educare i bambini alla diversità delle forme di famiglia, che non necessariamente devono rispondere allo schema della famiglia tradizionale».

Lucia sottolinea infine come quella dell'affido sia un'esperienza di grande arricchimento personale: «Ti permette di accompagnare un bambino per un tratto del suo percorso». *(g.to.)*

INTERVISTA
L'ATTORE

Qui a fianco Angelo Cecchelin, a destra Alessio Colautti (Foto Lasorte)

«In famiglia tutti appassionati di teatro musicale»

«Voglio fare piena luce sulla figura di quest'uomo dall'animo sensibile, ma sul palcoscenico so proporre anche altro»

«Il brio di Cecchelin, metafora di vita»

Alessio Colautti: il dialetto è la lingua del cuore, fa anche piangere e commuovere

di MATTEO UNTERWEGER

È raro che a 24 anni si decida di fondare una compagnia teatrale. Ed è altrettanto raro trovare un giovane di talento che studi vita e opere di Angelo Cecchelin, un grande dello spettacolo triestino. Un uomo che Alessio Colautti vuole raccontare alla sua città.

Colautti, la sua passione per il teatro nasce in casa?
In famiglia siamo tutti appassionati di teatro musicale. Io mi sono avvicinato a questo mondo da giovanissimo: a 4 anni già ero andato a vedere l'operetta, a 5 l'opera. Ma la vera passione è esplosa alle scuole medie. A 17 anni sono entrato negli Amici di San Giovanni, compagnia amatoriale. Già, amatoriale, una parola bellissima.
Perché?
È una dimensione che arricchisce, crea una rete che fra i professionisti non c'è. Il soldo, infatti, guasta le cose.
Senta, ha sempre avuto questo look anni Trenta con il baffetto e l'occhiale dalla montatura tonda?
Quel periodo è la mia passione. Poi, Angelo Cecchelin ha operato soprattutto fra gli anni Venti e Quaranta. Chi fa l'attore deve saper giocare con i vestiti: io lo faccio anche nella vita, mi diverte. Fin da bambino peraltro volevo andare a scuola con il papillon e i mocassini. Altro che la tuta.
Lei recita molto in dialetto. Come mai?
Con il dialetto si riescono a esprimere cose che non sono traducibili in italiano. El morbin, ad esempio, non è solo brio.
Ha fondato, assieme ad altri coetanei, una compagnia teatrale a 24 anni. Ci vuole coraggio.
La difficoltà principale sta proprio nel fatto che a Trieste essere giovani viene considerato un difetto più che una potenzialità. Io sono anche presidente del Forum provinciale dei giovani e alla gente dico: lasciateci sbagliare, fateci provare. Quanto alla nostra compagnia nello specifico, stiamo facendo capire quanto Angelo Cecchelin possa essere attuale ancora oggi.
Ecco, Cecchelin: lei ne ha studiato la carriera, le opere, la vita e continua a farlo. Ne ripropone gli spettacoli: cosa la spinge in questa direzione?
La sua è stata per me una presenza costante a casa. Se di qualcosa si diceva "*ga dito Cecchelin*", allora quel qualcosa aveva un peso, come negli anni Venti, Trenta e Quaranta a Trieste. Inoltre, la mia lingua è il triestino: le mie sensazioni più forti le esprimo così. Il dialetto è la lingua del cuore: non fa solo ridere, ma anche piangere, commuovere.
Però, i lavori di Cecchelin volevano soprattutto far ridere.
In realtà, era simile a Italo Calvino. Se si leggono le opere di quest'ultimo a cinque-dieci anni, sono delle favole e basta. Se lo si fa a cinquanta, si scopre la metafora di vita che contengono. Questo vale anche per Cecchelin: la sua era un'ironia spesso amara. E c'è una cosa che non capisco.
Cioè?
Perché Trieste non ha una via o un teatro intitolati al suo più grande attore comico? Per anni, Cecchelin è rimasto avvolto nell'oblio, dopo essere stato tacciato all'epoca di essere un collaborazionista dei titini finendo anche in carcere, nonostante non lo fosse affatto. È stato riscoperto solo a metà degli anni Settanta, grazie al libro di Livio Grassi "Il teatro di Angelo Cecchelin". Io penso che intitolargli il teatrino dell'ex Opp non sarebbe male: lì, recitava due volte all'anno, per la Festa del Presepe e per quella d'Estate.
Crede che l'ironia di Cecchelin desse fastidio a chi governava il Paese?
Lui era un uomo di fede mazziniana. Non contemplava la violenza, ironizzava con coraggio ed era un anti-fascista convinto. Venne diffidato e denunciato per le sue battute. Ma non è mai stato portato via dal palcoscenico dalle forze di polizia: è una leggenda che va sfatata. Se qualcuno avesse provato a farlo, il pubblico si sarebbe ribellato: la platea lo osannava.
E sull'attualità politica come ironizzerebbe Cecchelin?
Non farebbe altro che ridere, anche perché le lacrime le abbiamo già esaurite tutte. Probabilmente, ciò che sta accadendo avrebbe comunque sorpreso anche lui. È, in ogni caso, ironizzarci sarebbe stato troppo banale, facile: non l'avrebbe fatto per questo.
Si sente vicino a Cecchelin anche politicamente?
Le mie simpatie politiche non sono accontentate in questo momento. Diciamo così. Salvo poche eccezioni, nessuno ha capito che per uscire dalle crisi economiche e di contenuti, bisogna investire su cultura e istruzione.
Lei è molto vicino alla famiglia Cecchelin. Le dà fastidio se parliamo un po' del suo privato?
No, assolutamente. Sto assieme a Giorgia, nipote di Angelo Cecchelin e di Jole Silvani. Grazie a lei e a suo padre Guido, ho accesso diretto agli archivi del grande attore triestino. L'ho conosciuta un paio di anni fa, dopo uno spettacolo: era rimasta colpita dalla mia performance in "Cecchelin e dintorni". In scena c'eravamo solo io e il pianista. Fino a qualche tempo fa, spettacoli su Cecchelin non ce n'erano o venivano organizzati in qualche sporadica occasione. Ora, invece, alla seconda domenica di ogni mese l'appuntamento si rinnova al Caffè San Marco grazie alla nostra compagnia.
Perché un caffè e non un teatro per allestire questi spettacoli?
Abbiamo scelto così perché il caffè, nella cultura mitteleuropea, è il luogo di scambio e confronto per eccellenza. In più, non c'è la divisione fra chi recita e chi guarda e ascolta. Però, visto il seguito che stiamo avendo, per la prossima stagione cercheremo un teatro. L'ultima volta, sono venute a vederci 190 persone...
Lei non si propone unicamente negli spettacoli di Cecchelin.
Voglio fare piena luce sulla sua figura. Sull'uomo dall'animo sensibile, attento ai drammi della vita quale era. La mia è comunque una citazione, non un'imitazione. Non vorrei essere conosciuto come "quello che fa Cecchelin", so fare anche altro. E poi l'attore deve essere unico.
Nel suo futuro ci sarà solo il teatro?
Non mi piacerebbe fare tv perché ingrassa... *(ride)* Dopo essere dimagrito tanto, sarebbe peccato. Sul palcoscenico, invece, *tuti xe bei*. Vorrei andare avanti nell'operetta. Anche perché quando si dice Trieste, si dice operetta.

LA SCHEDA

Ha fondato la compagnia "I Giovani"

Colautti ha messo in scena spettacoli anche a Milano e a Roma

Nato a Trieste nel 1985, Alessio Colautti si avvicina al mondo della musica e del teatro fin da giovanissimo. Recita, fra le altre cose, al Goethe Institut nei "Drammi didattici" di Bertolt Brecht. A 17 anni entra nella compagnia teatrale "Amici di San Giovanni", con cui si esibisce in spettacoli musicali e di prosa sia in italiano sia in dialetto triestino. Nel 2005, a vent'anni, si aggiudica il Premio Artico quale miglior attore giovane nella stagione di teatro dialettale triestino dell'Armonia.

La scorsa estate, assieme a una decina di coetanei, ha fondato la compagnia teatrale "I Giovani" e ne è diventato direttore artistico.

Da quasi cinque anni è impegnato nella ricerca all'interno del vasto repertorio dell'indimenticato attore comico triestino Angelo Cecchelin. Ne ha messo in scena spettacoli anche a Milano e a Roma. Inoltre, ha sostenuto la parte di Bogdanowitsch ne "La vedova allegra" nel 40° Festival internazionale dell'operetta al teatro Verdi di Trieste.

La copertina di un cd che raccoglie le hit di Cecchelin

LA CURIOSITÀ

Limitazione antica di 222 anni

La Comunità greca apre alle donne

Parteciperanno all'assemblea che assume le decisioni politico-economiche

La Comunità greco-orientale di Trieste ha deciso di eliminare un tabù vecchio di 222 anni: permettere alle donne di entrare attivamente nelle scelte e nella gestione politica economica della congregazione.

La svolta epocale è avvenuta in questi giorni con la variante apportata allo storico Statuto risalente al lontano 1787. Fermo sostenitore di questa decisione - dopo le battaglie più o meno accese da parte della componente femminile, per ottenere pari diritti degli uomini - è stato l'attuale presidente della comunità, Cosmas Cosmidis.

Ateniese, 58 anni, ingegnere navale, il presidente Cosmidis ha salutato positivamente la decisione presa all'unanimità da parte del direttivo: «Come presidente sono il primo a dire che la partecipazione delle donne è fondamentale nella nostra società e quindi anche nella nostra comunità - spiega - E per questo non posso che essere felice di questa scelta, che peraltro ha visto il nostro direttivo esprimersi in maniera chiara e compatta».

Ma cosa cambierà adesso, con l'ingresso delle donne, per la comunità greco-orientale? «Le donne avranno il diritto di poter partecipare all'Assemblea (l'organo che poi ha il compito di eleggere il Consiglio direttivo che di fatto prende le decisioni politiche ed economiche della comunità, *ndr*) fermo restando i due requisiti fondamentali per farne parte: essere greco ed essere di fede religiosa ortodossa».

La chiesa di San Nicolò e la festa voluta dalla comunità nel marzo 2008 durante la visita a Trieste di Bartolomeo I (Foto Lasorte e Giovannini)

Grazie a questa fondamentale variante allo statuto la partecipazione alle attività della comunità greco-orientale potrebbe essere destinata ad allargarsi e crescere. «In effetti credo che le donne, che comunque già facevano parte della comunità, avranno tutto l'interesse - dice Cosmidis - a partecipare all'Assemblea e poi la quota rosa all'interno della nostra realtà potrà aumentare anche con altre donne che prima, sentendosi limitate da questo statuto, avevano deciso di non partecipare a priori alla vita attiva della comunità».

Il direttivo della congregazione greco-orientale ha poi sottoscritto - sempre all'unanimità - una seconda importante variante allo statuto come spiega lo stesso presidente: «Una volta per far parte della comunità bisognava erogare dei finanziamenti, anche robusti, elargendo fondi - dice - per la chiesa locale o per le attività culturali, cose che erano permesse solo a chi era facoltoso».

Questa usanza, divenuta poi con il tempo anacronistica, è stata definitivamente cancellata. «Ora basterà una quota d'iscrizione simbolica - chiosa il presidente - decisamente accessibile a tutti i greci triestini».

Riccardo Tosques

LUPIERI: LA COMMISSIONE DEVE LAVORARE

«Fondo Trieste, la città scippata una volta di più»

Il 2009 sarà ricordato come «l'anno della scomparsa del Fondo Trieste, nonostante l'allineamento dei pianeti tra Regione, Governo e Comune». Lo scrive il consigliere regionale del Pd e segretario del Fondo stesso Sergio Lupieri *(nella foto)*, annotando come «né il sindaco Dipiazza, né il rappresentante locale del Governo sottosegretario Menia hanno mosso un dito affinché Trieste non venisse scippata una volta di più. Anzi, hanno condiviso la decisione del Governo di penalizzare ancora Trieste, dopo che già le sono state sottratte le risorse economiche per le bonifiche del sito inquinato, dopo che non viene finanziata la piattaforma logistica, dopo che vengono cancellati voli e treni». E quelle di Bruno Marini, presidente del Fondo, «appaiono come lacrime di coccodrillo, appartenendo lui stesso» al Pdl come consigliere regionale, continua Lupieri.

L'esponente del Pd annota ancora come «continuerà invece ad esistere la Commissione» del Fondo, che dovrà «occuparsi di tutta la serie di residui ancora pendenti, e vedere nel recupero dei 30 milioni di euro di fondi perenti» il proprio obiettivo. Inoltre «per gli enti assegnati che presenteranno la dichiarazione di fine lavori sarà intrapresa la riassegnazione della pratica». Il nodo, conclude Lupieri, sta dunque nel lavorare per non vedere sparire anche i fondi già impegnati: «L'impegno della Commissione dovrà essere massimo, e mi auguro che il sindaco le dedichi maggiore attenzione di quanto ne ha dedicato al Fondo». La Commissione inoltre, chiude Lupieri, dovrà adoperarsi anche per «reperire altri finanziamenti statali».

OMERO (PD) INTERVIENE SUI COSTI AGGIUNTIVI PER I RISCATTI

«Gli oneri di urbanizzazione Peep spettavano ad altri»

Sui riscatti dei Peep, ovvero a quanto pagare per diventare a tutti gli effetti proprietari anche dei terreni sui quali sono state edificate le case, interviene Fabio Omero, capogruppo del Pd in Consiglio comunale alla luce dei costi degli oneri di urbanizzazione e cioè delle opere previste dalle convenzioni dei piani attuativi.

«Ecco che il riscatto per molte famiglie sale ora in modo vertiginoso - dice Omero - Mi chiedo, e a onor del vero se lo chiede anche l'assessore Giacomelli, qual è la reale responsabilità dei proprietari di quelle case, quando sono stati gli stessi uffici comunali ad aver rilasciato all'epoca il certificato di abitabilità indispensabile per la loro compravendita». Sono in particolare due le domande che si pone l'esponente del Pd. «È possibile che gli uffici abbiano dimenticato di verificare all'epoca del collaudo la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria? Ed è corretto pretendere che siano i proprietari a pagare oggi gli importi monetizzati non versati allora al Comune dal concessionario costruttore?»

OGGI L'INAUGURAZIONE DOPO IL RESTAURO

Apre il Distretto sanitario di Opicina

Oggi a mezzogiorno in via di Prosecco 28/a a Opicina si inaugurerà il Distretto sanitario, al termine dei lavori di ristrutturazione che ne hanno riorganizzato gli interni. La sede sarà pienamente operativa da lunedì 4 gennaio.

All'inaugurazione interverranno l'assessore regionale alla Salute e protezione sociale Vladimir Kosic; il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Rotelli; e il direttore del Distretto 1 Paolo Da Col.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

L'ISTITUTO WEISS E "GRANELLO DI SABBIA"

Mamma e papà stranieri sui banchi di scuola per imparare l'italiano

Da metà gennaio al via un corso che punta a facilitare i rapporti tra istituzione e famiglie extracomunitarie

Giovani extracomunitari in biblioteca: i libri sono uno strumento indispensabile per imparare la lingua

Per la maggior parte dei genitori andare a parlare con gli insegnanti per conoscere i progressi dei loro figli, o se zoppicano in qualche materia, in poche parole insomma, essere messi al corrente sull'andamento del loro "mestiere" di scolari, è solo uno delle tante impegni di routine. Però, se a stare seduta di fronte all' insegnante durante l'ora di ricevimento c'è una mamma immigrata che non capisce l'italiano, il tutto si trasforma in un momento di grande frustrazione e umiliazione.

Ed è proprio da un incidente di incomunicabilità linguistica che è nato **"Scuole e famiglie non italofone in comunicazione"**, il progetto di alfabetizzazione rivolto ai genitori dei bambini stranieri che frequentano l'**Istituto comprensivo Tiziana Weiss** di Trieste, su impulso della direzione didattica della scuola in collaborazione con l'associazione "Granello di Sabbia" e il contributo della Regione.

A tornare sui banchi di scuola a partire da metà gennaio per frequentare il corso d'italiano gratuito L2, mamma e papà, che una volta alla settimana dalle 18 alle 20 seguiranno le lezioni tenute dalle insegnanti Rossella Senci e Anne Cragnolini.

«Vedere una giovane mamma che per quanto si sforzasse non riusciva a capire l'andamento scolastico del suo bambino, tanto e vero che dalla frustrazione è scoppiata in lacrime - spiega Rossella Senci - è stato così triste, che ci ha fatto riflettere sulle mille difficoltà d'integrazione delle famiglie straniere».

L'iniziativa è stata presentata prima della chiusura delle scuole per il periodo natalizio ai genitori degli allievi della scuola elementare "Giotti" e media "Stuparich" (Istituto comprensivo Weiss), nonché delle scuole comunali per l'infanzia "La casetta incantata" e "Stuparich", dal dirigente scolastico reggente Pietro Russian, dal presidente di "Granello di sabbia" Enrico Calzavara, e dalle insegnanti Senci e Cragnolini.

L'habitat scolastico è solitamente il primo ambiente sociale con il quale le famiglie straniere entrano in contatto. I bambini, con l'innata facilità di apprendimento e socializzazione, si amalgamano in fretta al nuovo ambiente. Tutto ciò è molto meno semplice per i loro genitori, che fagocitati dal lavoro non hanno molto tempo da dedicare allo studio della nuova lingua, primo passo verso l'integrazione nel paese ospitante. Come hanno sottolineato i promotori del progetto, la finalità del corso va ben oltre il semplice fatto di fornire un bagaglio linguistico di base alle circa 20 famiglie di immigrati, per la maggior parte provenienti da Bosnia, Kosovo, Cina, Albania e Romania. L'obiettivo primario, infatti, è quello di mettere in atto delle concrete ed empatiche modalità d'integrazione tra il nucleo familiare, la scuola e la società. Un piccolo granello di sabbia, dunque, per essere ad esempio in grado di poter scrivere da soli la giustificazione per il proprio figlio: una conquista non da poco, come hanno confermato Selvie e Musa, mamma e papà bosniaci con tre figli che frequentano la scuola.

Patrizia Piccione

COMUNE, CIRCOSCRIZIONI E SOCIETÀ

Tre mesi di sport gratuiti per ragazzi

Anche lo skiroll tra gli sport che i ragazzi dell'altopiano potranno provare gratis

Tre mesi di corsi gratuiti per iniziare i giovani a praticare uno sport. È questa l'iniziativa organizzata dall'assessorato comunale al Decentramento, guidato da Marina Vlach, di concerto con sei delle sette Circoscrizioni nelle quali è diviso il territorio di Trieste.

Ciascuno dei sei parlamentini rionali ha scelto una o più discipline sportive e metterà a disposizione gli impianti per poterle praticare. Le circoscrizioni dell'Altipiano Est e Ovest hanno individuato come sport da proporre ai giovani il tiro con l'arco, l'orienteering e lo skiroll per i ragazzi delle scuole medie inferiori, in collaborazione con le società Zarja, Gaja e Mladina. A Roiano, Gretta, Barcola e Cologna-Scorcola si praticherà il nuoto nella piscina dell'hotel Greif, d'intesa con la Rari sport. In Città Nuova, Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia, i ragazzi saranno avviati al calcio, alla pallavolo e alla pallacanestro, in collaborazione con la società Sant'Andrea-San Vito.

In Barriera Vecchia e a San Giacomo si sono scelte le bocce, con l'aiuto del comitato provinciale della Federazione di riferimento. A San Giovanni, Chiadino e Rozzol infine, d'intesa con la Triestina volley, si comincerà a giocare a pallavolo. L'unica Circoscrizione che non ha aderito alla proposta dell'assessorato è quella di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio.

«È un'iniziativa del tutto nuova – ha detto la Vlach – che si inserisce perfettamente in quel quadro di collaborazione fra amministrazione e Circoscrizioni che deve diventare sempre più intensa e articolata. In questa maniera daremo ai ragazzi un forte stimolo per avvicinarsi a una o più discipline sportive, allontanandoli al contempo dalla strada».

«Si tratta di un progetto che abbiamo sposato subito – ha detto il presidente di turno della Conferenza dei presidenti delle circoscrizioni, Gianluigi Pesarino Bonazza – perché permette a tutti i rioni di partecipare a un programma unitario, destinato ai giovani della città». In tutte le sedi delle Circoscrizioni sono a disposizione i moduli per iscriversi e ottenere tutte le informazioni del caso. *(u.s.)*

A Trieste si ballava in stile "Secession"

Storia, curiosità e aneddoti nel libro curato dal musicologo Pier Paolo Sancin

Grazie alla maestria di Livio Cecchelin che al pianoforte ha eseguito vari balli dell'800, tra cui una monferrina, quadriglia, un galop e un dancing in the barn, non mancava di certo l'aleggiare di una sottile seduzione alla presentazione, nel Salone degli incontri del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, del **libro di Pier Paolo Sancin "Storia del ballo a Trieste. 1350-1920" (Edizioni Luglio, pagg. 230)**, libro che nasce, con la stessa ricerca archivistica, insieme ad altri due volumi, di cui uno non ancora pubblicato.

Noto musicologo, Sancin ha firmato numerosi libri pubblicati con Garzanti, la Nuova Base e Pizzicato di Udine, nonché Olschki di Firenze. Ma a lui si devono anche quattro cd con libretto annesso editi da Il Piccolo.

In apertura della presentazione, il breve intervento di Claudio Grisancich, presidente del Circolo Generali, che ha precisato come il libro di Sancin raccolga reperti archivistici e giornalistici e alcuni spartiti triestini compresi tra il 1350 e il 1920. Ma Grisancich è riandato anche a ricordi personali, ai balli della Ginnastica Triestina e a quando il ballo era inteso come specchio dei tempi, come stile di vita, cui era irrinunciabile il bon ton.

È stato poi lo stesso Pier Paolo Sancin a parlare brevemente del suo libro, ricchissimo di illustrazioni il cui contenuto si suddivide in undici capitoli, a iniziare da "Prima dell'Ottocento", per proseguire con "L'Ottocento. I balli di sagra, d'osteria a Trieste e nel territorio", "L'ottocento e i casini privati", "Tra Ottocento e Novecento le sale da ballo".

Sancin rievoca anche i balli da sagra e da osteria a Trieste e nel territorio

E ancora, tra gli altri capitoli, quello dedicato ai maestri di ballo giunti nell'Ottocento a Trieste: erano francesi, tedeschi, fiorentini e le loro scuole erano ubicate in vari punti della città. E va ricordato che anche Trieste ha creato alcune figurazioni di ballo: "Trieste", per esempio, di Michele Chiesa, e altre come "Secession" e "Tersicore".

Ma nel libro di Sancin viene ripercorsa tra l'altro, la storia del Ridotto del Verdi e del Ridotto del Rossetti finora mai specificatamente trattata. Libro denso di notizie e di curiosità, il cui contenuto non prosegue oltre il 1920, perché da quel momento iniziarono i balli di coppia, cioè il tango, il blues, il foxtrot e altri ancora.

È incredibile, scriveva Pietro Kandler, che cessi l'uso del ballo: esso infatti, si legge nella conclusione di "Storia del ballo a Trieste", è una piacevole liberazione dalla nevrosi quotidiana, anche se negli ultimi anni si è andata perdendo quella dimensione di aggregazione sociale che il ballo, oggi, dovrebbe recuperare. Comunque, saper ballare "resta ancora una virtù e una splendida occasione per passare una piacevole serata".

Ricordiamo che sino a venerdì 8 gennaio 2010, al sesto piano del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali si può ammirare una mostra di carnets di ballo che dal 1850 giungono al 1939.

Grazia Palmisano

ESPERTO BOTANICO, PORTA IL SUO NOME LA PARTICELLA SPERIMENTALE DI BOSCO BAZZONI

Addio a Eliseo Osualdini, lo "gnomo verde" che visse grazie alle piante

Recentemente è scomparso Eliseo Osualdini, un amico conosciuto da molti con il nomignolo di "gnomo verde". Un soprannome che derivava dal suo sconfinato amore per la natura. Girava il Carso vestito sempre di verde, così da immedesimarsi nell'ambiente alla ricerca di vecchie piante da ritrovare e nuove da conoscere. La sua passione lo ha portato a collaborare all'allestimento del Giardino Botanico Carsiana di Sgonico di cui fu uno dei promotori.

Autodidatta, diventò un valente botanico, esperto non solo nella descrizione delle piante ma anche nelle esigenze vitali di ciascuna di esse, efficace nel trasmettere a bambini e adulti l'entusiasmo per ogni singola specie.

Chi ha potuto godere di qualche sua anche estemporanea lezione, non potrà dimenticare la precisione delle sue spiegazioni e la creatività delle sue osservazioni. Sentirlo parlare ti faceva entrare in un mondo nuovo. Come un poeta e un artista si avvicinava alla natura, come un filosofo ripeteva massime che esprimevano rispetto per la vita, e come un manovale usava gli attrezzi da lavoro.

Eliseo raccontava che la curiosità per le piante gli era venuta dopo la guerra, perché voleva sapere tutto su quelle "creature" che nutrendolo gli avevano salvato la vita. Espresse la sua passione anche come capace fotografo e come paziente raccoglitore di semi.

Era disponibile a dare consigli a chiunque si rivolgesse a lui per organizzare un proprio giardino naturale. Il suo legame con la natura non era il solito rapporto tra giardiniere e pianta. Le trattava come sue creature, tanto che se qualche albero soffriva per malattie o avversità climatiche, sentiva la sofferenza come se fosse sua. Mentre li accudiva, egli dialogava con i fiori, gli arbusti, gli alberi.

Eliseo Osualdini, botanico per passione, tra i suoi piccoli "allievi"

Questa sua attenzione lo ha portato alla scoperta della famosa Particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, a quel tempo, oltre 30 anni fa, impenetrabile per i rovi e vitalbe. Per rendere accessibile a tutti quella bellezza nascosta, dedicò ogni minuto libero della sua vita, alla pulizia, allo sfalcio delle piante infestanti, all'eliminazione della sterpaglia, classificando e cartellinando i vegetali esistenti in loco, mettendo in luce le piante più importanti, scoprendo anche alcune specie particolari.

Era una figura molto amata dai gitanti abituali che lo vedevano arrivare in vespa, sette giorni su sette, estate, inverno, freddo e caldo.

L'attività di Eliseo ultimamente si era fermata a causa del suo stato di salute. Il Gruppo speleologico San Giusto di Trieste che ora gestisce la Particella, ha voluto già tempo fa onorare il suo immenso lavoro, dedicandogliela e dandole il suo nome.

Addio Eliseo Osualdini, indimenticabile "gnomo verde".

28 DICEMBRE

● **IL SANTO**
SS. Innoc. martiri

● **IL GIORNO**
È il 362° giorno dell'anno, ne restano ancora 3

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28

● **LA LUNA**
Si leva alle 13.11 e cala alle 4.05

● **IL PROVERBIO**
L'orgoglio va adoperato come il pepe.

50 ANNI FA — IL PICCOLO

28 dicembre 1959 *di R. Gruden*

● La m/n «Europa» del Lloyd Triestino riparte sulla rotta Italia-Sud Africa, dopo i lavori di modifica, quali il condizionamento per tutti gli ambienti e i cameroncini della turistica sostituiti da cabine a pochi letti.

● Al Sindaco è pervenuta l'offerta di mezzo milione dalla Cassa di Risparmio. Trecento mila lire saranno divise fra le 60 sezioni delle scuole materne, il rimanente andrà in beneficenza.

FARMACIE

■ **DAL 28 AL 31 DICEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Mazzini 43	tel. 040-631785
via Fabio Severo 122	040-571088
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	040-232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Mazzini 43	
via Fabio Severo 122	
via Combi 17	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-212733

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Combi 17	040-302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	58,5
Via Carpineto	µg/m³	23,6
Via Svevo	µg/m³	----

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	----

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	70
Monte San Pantaleone	µg/m³	80

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IN MOSTRA GLI ARTISTI DI "ARTESETTE"

"Paesaggi" all'aeroporto

L'associazione culturale artistico letteraria "artesette", con la collaborazione dell'Autorità dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari ha organizzato una rassegna culturale di pittura, scultura, grafica e fotografia cui partecipano quarantacinque artisti della regione.

Per la pittura: Loredana Barbo, Antonella Caronello Bianco, Giorgio Cattonar, Dario Ciani, Fulvio Conte, Vittorio Costantini, Bruno Dalfiume, Bruna Daus, Paolo Debiasi, Susanna DeVito, Rossana Dezzoni, Margherita Donnarumma, Carla Fiocchi, Dario Fiorenzoli, Gianfranco Forzato, Elisa Giacomini, Marija Ivanic Maraspin, Roberto Metz, Giuseppe Miraglia, Eugenio Pancrazi, Maria Pancrazi, Silvia Pavlidis, Nives Pertot, Oriella Poretti, Rosanna Prezioso, Mira Prodan, Sergio Riccio, Adriana Rigonat, Maria Saule, Dina Sbrizzi, Alberto Schettino, Donatella Solinas, Ketty Tuffanelli, Giovanni Ulivello, Elena Verzegnassi, Dorino Viezzoli, Nives Vocchi. Per la scultura Orlando Bernardi, Serenella Turi, Graziano Romio. Per il mosaico Marisa Ferluga, per la fotografia Cristina Frezza, Moreno Gerzeli e Irena Marsenic'.

Opere nella sede di "artesette"

La mostra intitolata "**Paesaggi del Friuli Venezia Giulia**" sarà visitabile nel salone del bar ristorante al primo piano, con libero accesso ai visitatori, fino a lunedì 18 gennaio 2010.

Per informazioni: "artesette" via rossetti 7/1, tel. numeri tel.040 .631355; 392-4833129; 349-6803724 o e-mail artesette_2007@libero.it www.equilibriarte.org/artesette

POMERIGGIO

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398799, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **L'ULTIMA DONNA**
Oggi alle 18 nella sala incontri della trattoria sociale di Contovello (Contovello 152 tel. 040/225168) Edoardo Kanzian, operatore culturale del volontariato propone il film «L'ultima donna» di Marco Ferreri con Ornella Muti e Gérard Depardieu. Presentazione del critico Sergio Germani.

SERA

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Alcolisti in trattamento metodo Hudolin. Questa sera alle 20, a Borgo San Mauro 124 Sistiana, si riunisce il Club Solidarietà, l'Araba Fenice in via Foschiatti 1 e il Club Phoenix, parrocchia via Pellegrini 37 Revoltella. Info tel. 040/370690 cell. 331/64450079.

VARIE

DIMAGRIRE IN GRUPPO

■ I gruppi dell'Andi, Associazione nazionale dimagrire insieme, «Associazione no-profit di auto-mutuo aiuto, alla quale può aderire chiunque abbia bisogno di perdere peso» si riuniscono una volta alla settimana in più rioni della città. I gruppi sono coordinati da Claudio, Letizia, Marisa, Mini e Renata. Info cell. 328/1194168 - 347/5785229.

MUSEO DEL PRESEPIO

■ Il museo del presepio, unico esempio di esposizione permanente di presepi in regione dove è possibile ammirare 200 grandi e piccoli capolavori realizzati con diversi materiali, è visitabile in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) nei giorni feriali dalle 15 alle 18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

CORSO ASSAGGIATORI VINO

■ L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 334/7786980 oppure al 340/629486.?????

QUESTA SERA AL "ROSSETTI" CI SARÀ ANCHE RAFFAELE PAGANINI

Frattini e la Kay al Galà di Artinscena

L'attore e ballerino **Manuel Frattini**, protagonista di alcuni dei maggiori musical di produzione italiana del momento, figura tra gli ospiti del **Galà internazionale Artinscena, spettacolo in programma stasera al Politeama Rossetti (alle 21)**, promosso dalla Acsd "La Melarancia" e presentato da **Maria Giovanna Elmi**. L'interprete di opere come "Pinocchio" "Robin Hood" e "Peter Pan" rientra in un cartellone di danza di qualità, incentrato anche sulle esibizioni di **Amanda Kay** ("Momix" e prossima ospite fissa di "Amici" a Canale 5) **Brian McGinnings** ("David Parsons Company") **Matteo Carvone, Valeria Gallucci e Alessio Attanasio**. E ancora, sul palco del Rossetti attesi stasera i ballerini Marco Rea, Diego Wolf e Deborah Lenaz, e le coreografie curate della Accademia Artinscena di Maria Bruna Raimondi e del Cenacolo Arabesque di Piero Debelli.

Manuel Frattini, attore e ballerino, interprete di tanti musical

La parte canora del Galà Artinscena riserva gli interventi del tenore **Andrea Binetti**, impegnato in un medley di brani tratti dalle più note operette, e del cantante **Leonardo Zannier**, alle prese con il genere musical.

La serata, curata nell'allestimento da Maria Bruna Raimondi - in collaborazione con il Politeama Rossetti, il sostegno della Regione e il patrocinio di Comune, Unicef e Provincia di Trieste - ospita al suo interno la vetrina dei vincitori della seconda edizione del "Premio Artinscena - Città di Trieste", concorso riservato a giovani danzatori, impegnati nel genere classica, musical e moderna.

La nicchia del Premio Artinscena, curata da Elisa Meazzini e Francesco Cardella, vedrà sul palco l'intera giuria, presieduta da un artista di fama internazionale come **Raffaele Paganini**, accompagnato, oltre che da Manuel Frattini e Amanda Kay, anche da **Luigi Martelletta**, primo ballerino dell'Opera di Roma, e dal docente e direttore d'orchestra **Romolo Gessi**.

La serata si svolge sotto l'egida dell'Unicef e si accosta, con una mostra e raccolta di fondi, al progetto "Acqua per i bimbi del Ciad".

MOSTRA SUI TRAM

■ Il Comune informa che, nell'ambito della mostra sui tram che si terrà al Museo Ferroviario di via Giulio Cesare 1 mercoledì 30 dicembre, dalle 9 alle 15, sarà possibile ottenere lo speciale annullo filatelico di Poste Italiane e acquistare materiale sul tema, materiale che sarà successivamente messo in vendita anche nello spazio al pianterreno del palazzo municipale, in Capo di Piazza mons. Antonio Santin 2 a. Mercoledì 30 l'ingresso al Museo Ferroviario sarà gratuito sia per ottenere l'annullo filatelico che per visitare la mostra.

ARCHIVIO GENERALE

■ La sala studio dell'Archivio Generale sita al piano terra di via Punta del Forno n. 2 (stanza n. 4) rimarrà chiusa al pubblico da domani a martedì 5 gennaio 2010 compreso. Al pari viene sospeso il servizio di reference. Il servizio al pubblico riprenderà regolarmente l'attività giovedì 7 gennaio 2010, secondo l'orario consueto: sala studio: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17; servizio reference: lunedì e mercoledì dalle 14 alle 17, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30.

OSTENSIONE SACRA SINDONE

■ Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza per i soci e gli aggregati un'uscita a Torino da venerdì 6 a domenica 18 aprile 2010 in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone. Per informazioni e iscrizioni la segreteria del gruppo è aperta ogni mercoledì dalle 17 alle 19 al bar della Stazione Marittima.

IN GITA CON L'ARAC

■ L'Arac associazione ricreativa addetti comunali ricorda ai propri soci l'apertura delle adesioni alla gita all'acquario di Genova, a Nizza per assistere all'evento carnevalesco della battaglia dei fiori, con Montecarlo e Provenza. Telefono segreteria lunedì e mercoledì 040/6754438.

MERCATINO NATALIZIO

■ Il doposcuola «Gocce d'Inchiostro» della Lega Nazionale organizza, a scopo benefico, un mercatino natalizio di lavori artigianali realizzati dagli allievi nella sede di Galleria Protti 3 (piano ammezzato). Il mercatino è visitabile da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30, fino al 29 dicembre. L'ingresso è libero.

TRENO STORICO

■ L'Associazione Ferstoria promuove per mercolesì 6 gennaio un tour con il treno storico sui «Binari sconosciuti di Trieste», un itinerario che ripropone i panorami della città e del Carso dalle ferrovie normalmente non percorse dai treni viaggiatori. Al mattino corsa da Trieste Campo Marzio a villa Opicina, Aurisina, Miramare, Trieste centrale. Nel primo pomeriggio percorso inverso. Adesioni esclusivamente anticipati da Modelland Train, via Vidali 8/b, tel. 040-765336, da martedì a sabato, ore 10-13.30 e 15.30-19.30. Posti limitati. Info anche al n. 335-5311348.

FEDERCONSUMATORI TRIESTE

■ In Largo della Barriera Vecchia 15, tel./fax. 040-773190 per il periodo invernale lo sportello è aperto, per tutte le questioni inerenti i consumatori/utenti quali: telefonia - banche - assicurazioni turismo/viaggi - recessi/garanzie - servizi di rete - contratti d'opera, ecc. il lunedì dalle 10 alle 12, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 19. Consulenze legali su appuntamento. Il fax-simile della richiesta per il rimborso della Tarsu è disponibile sul nostro sito www.federconsumatori-fvg.it alla pagina news.

SCUOLA BARELLI

■ Dal 15 al 29 gennaio saranno aperte le iscrizioni nella scuola dell'infanzia «Amida Barelli», sita in viale III Armata n. 22, dal lunedì al venerdì con orario 9-14.

MERCATINO NATALIZIO

■ Il doposcuola Gocce d'Inchiostro» della Lega Nazionale organizza, a scopo benefico, un mercatino natalizio di lavori artigianali realizzati dagli allievi, presso la sede di Galleria Protti 3. Il mercatino è visitabile da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 18.30, fino al 29 dicembre.

MOSTRA DI LUIS

■ «Nel sogno... nel reale», mostra di Luisia Comelli Luis fino al 4 gennaio al caffè «Stella Polare» sala interna, piazza S. Antonio 6. Curato da Claudio Savini.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Perso orecchino d'oro a cerchio con zirconi caro ricordo affettivo tratto strada v. Orlandini fino Campo S. Giacomo. A chi lo trovasse prego tel. 040-767367. Mancia.

■ Smarrito telefono cellulare contenuto in busta nera assieme a una penna Usb in data 23/12/09 ore 13 in zona via Revoltella 144/1. Ricompensa. Per cortesia telefonare a 040-422475 340-4666183.

■ Domenica 20 dicembre nel tratto piazza Unità e via adiacente per il mercatino del borgo ho perso il portachiavi azzurro con il marchio sky. Spero in chi lo ha trovato cell. 349-230051.

■ Fuggite due calopsite grigie e una gialla in zona via Orlandini-via Colleoni. Eventuali ritrovamenti possono venir segnalati al 335-5745970 oppure 333-6607960.

■ Il 17 dicembre verso le 15.15 ho smarrito i miei occhiali sull'autobus 29. Si tratta di occhiali da vista con lenti brunite, fusto scuro, tartarugato. Prego l'onesto rinvenitore di contattarmi allo 040-821320 Loredana. Assicuro adeguata ricompensa.

■ Chi avesse assistito all'incidente avvenuto il giorno 14 ottobre in via Coroneo, all'altezza del carcere, tra una moto e un camper farebbe cosa gradita se volesse contattare il proprietario della moto al seguente numero di telefono: 329-0184450.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Cossutta nel XV anniv. (28/12) da Nilde Capponi 50 pro Ist. Burlo Garofolo clinica pediatrica per il trapianto midollo osseo.
- In memoria di Renata Miccoli Dopuggi per il compleanno (28/12) da Mirella e Giorgio 20 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
- In memoria di Minou nel XVI anniv. (28/12) da Licia Dovier 30 pro Astad.
- In memoria del caro amico Novi per il III anniv. (28/12) da Walter pro Astad.
- In memoria di Silvano Plisca per il suo compleanno dalla moglie Adriana e dalle figlie Gabriella e Elisa 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Airc.
- In memoria di Romano Verni (28/12) da Aurora, Andrea e Marina 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Flora Borisi Cardenas dagli amici e parenti che le hanno voluto bene 270 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giacomo Brandemburg da Maurizio e Nelpa Semo 25 pro Tempio israelitico, 25 pro asilo Gentilomo.
- In memoria di Francesca Cossutta Cian da Uccia Trinchero Pacor 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei propri cari defunti da Irma Alessandrini Riva 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad (rifugio animali).
- In memoria dei defunti parenti e amici da Tullia Dessanta 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei nonni da Milvia e Davide 25 pro Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Depase dalla famiglia Ščurek 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuli Lasich Vidari dalle fam. Petri, Corsi, Berliava 100 pro Airc.
- In memoria di Cesare Pironti da Stefania e famiglia 50 pro Airc, comitato Fvg.
- In memoria di Fernanda Poropat dalla piscina Acquamarina 120 pro Fondazione Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin.
- In memoria di Paolo Rivo da Novella e Sergio 200 pro Astad.
- In memoria di Emilio Russignan dalle famiglie Fenyo, Filippi, Guccione, Laera, Pannacci, Scropetta, Taccione 70 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Pia Siriani da Egle Mauri 25 pro Agmen.
- In memoria di Irene Skebotnjak da Sereno e Corinna 30 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento per i poveri), 50 pro Cbm Italia (missioni cristiane per ciechi nel mondo onlus).
- In memoria di Stefano Tarda da Stefania Sipala e famiglia 50 pro Ass. volontariato Buon Pastore.
- In memoria di Luigi Zancanella dalle colleghe di Fede Casa Bartoli 160 pro Astad.
- In memoria di Ladislao Zuccoli dalla fam. Baucer 30 pro parrocchia S. Maria del Carmelo di Gretta.

OSPITE AL ROTARY MUGGIA

I segreti del mestiere orafo raccontati da Renato Chicco

"Arte orafa e artigianato a Trieste esistono ancora?" è il tema trattato da Renato Chicco, maestro artigiano e perito in preziosi a ruolo alla Camera di commercio, nel corso di una delle ultime conviviali del Rotary Club Muggia. Chicco ha ripercorso i primi anni della sua esperienza lavorativa e dell'attività autonoma di orafo nel primo laboratorio in Cittavecchia nel 1975 ed è poi passato a illustrare, con l'ausilio di immagini delle opere da lui stesso realizzate, il proprio percorso creativo e tecnico entrando nel merito delle tecniche utilizzate e delle scelte estetiche e formali.

Renato Chicco

Alternando immagini di gioielli realizzati ispirandosi all'oreficeria antica a quelle di monili moderni e di ricerca, ha inteso sottolineare quanto labili ne siano i confini e quanto fortemente le scelte siano condizionate dagli archetipi espressivi. Tra un'immagine e l'altra, ha poi ripercorso gli anni '90 e l'interessante esperienza lavorativa acquisita nella vecchia bottega dove la produzione di gioielli ispirati alle grandi mostre d'archeologia e d'arte moderna commissionategli da Palazzo Grassi, dalla Collezione Guggenheim di Venezia, e altri, hanno consentito alla bottega artigiana di confrontarsi con la produzione vera e propria realizzando collezioni che sono state commercializzate attraverso le grandi mostre degli anni '90 quali I Celti, Ebla, I Greci in Occidente, Gli Etruschi, I Daci e Leonardo, Modigliani, Carrà e Picasso, passando attraverso gli Egizi e i Maia per giungere fino alla Siberia e all'arte islamica.

A conclusione dell'excursus storico, l'oratore ha raccontato - con il ritorno dell'azienda in Cittavecchia nel 2000, a seguito del progetto Urban, abbia concretizzato la propria presenza nel tessuto cittadino con l'obiettivo, tra l'altro, di dar vita a uno spazio espositivo atto ad accogliere anche opere e manufatti di altri autori e non solo orafi. Chicco ha voluto infine evidenziare l'impegno e la costante ricerca necessari a qualificare l'arte orafa e l'artigianato, che stanno attualmente vivendo un momento di difficoltà conseguente alla crisi economica, all'alto costo delle materie prime e alla burocrazia gestionale.

Fulvia Costantinides

PER L'ALLATTAMENTO

Le ospiti della "Meridiana" donano i cuscini al Burlo

La cerimonia di consegna dei cuscini al Burlo (f. Bruni)

Nell'aula magna del Burlo Garofolo, in occasione della festa di Natale organizzata dall'associazione "Scricciolo" (che raccoglie i genitori dei bimbi nati prematuri) le anziane ospiti della casa di riposo "La Meridiana" di Opicina hanno consegnato i cuscini per l'allattamento al seno che hanno confezionato a mano, coordinate dalle animatrici dell'associazione Nisse. Erano presenti alla cerimonia anche le atlete olimpiche. Far incontrare realtà così lontane e apparentemente inconciliabili in una sala è stato davvero emozionante. Dopo il disorientamento iniziale è stato chiaro a tutti gli ospiti intervenuti alla festa che cos'è che hanno in comune il neonato che lotta per crescere, l'anziano che si impegna per rendersi ancora utile e l'atleta olimpico che si allena per superare i propri limiti: l'energia della vita stessa.

La direttrice della casa "La Meridiana" Tullia Mirra ha accompagnato alcuni ospiti a questo appuntamento consentendo loro la gratificazione di consegnare personalmente i cuscini realizzati. Le animatrici dell'associazione "Nisse", guidate dalla presidente Laura Lisi, credono fermamente che creare con gli anziani oggetti utili e artistici non sia fine a se stesso, ma serva a stimolare ancora emozioni e aspettative negli ospiti delle residenze polifunzionali, che si sentono ancora partecipi e attivi.

AUGURI

MARINO Cinquant'anni, un bel traguardo! Al "piccolo, grande Grisù" un mondo di auguri affettuosi da tutti i parenti e gli amici. Buon mezzo secolo!

GIANNI Navigando nel mare della vita, stai girando la boa dei 70! Un oceano di auguri dalla moglie, dai figli con le famiglie e dai nipoti Erika, Sofia e Sara Maria, parenti e amici tutti

LINA Compie ottantacinque anni. Auguri affettuosi per questo bel traguardo da Ferruccio, Elsa, Renato, dalla sorella Delfina, dal fratello Antonio e da tutti i parenti

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

DAI SERVIZI ALLA MUSICA

«Doppioni in regione? È colpa di Udine»

Il rammarico espresso dal sindaco di Gorizia Romoli, in merito al mancato accordo tra le multiutily regionali è sincero ma, conoscendo la mentalità prevaricatrice friulana, non realista.
Lui stesso dice che l'intesa sfumò perché «Acegas Aps era troppo forte»!
Penso che offrendo la sede centrale a Udine e la presidenza a un dirigente dell'Amga, l'unione si poteva fare.
Ricordate, ultimamente, l'apertura dell'ennesimo doppione regionale, in quel di Udine, di un corso di jazz presso quel conservatorio, mentre è attivo uno a Trieste da anni? È l'ultimo di una lunga serie.
Generalmente funziona così: viene istituito/aperto a Udine, in sordina, un «servizio» già presente in altre realtà regionali. Questa nuova apertura piano, piano riceverà sempre più finanziamenti regionali a discapito di quella più «anziana». In un arco di tempo di circa 10/20 anni, la «nuova» istituzione sorpasserà la «vecchia», per la quale verrà, in nome della razionalizzazione, programmata la chiusura.
Sono sempre più convinto che la vera unione regionale ci sarà, quando assisteremo alla chiusura di un ente, o servizio in Friuli a favore di una realtà in provincia di Trieste.
P.S. Presidente Tondo, anche se dal punto di vista reale, l'aumento dei rimborsi ai consiglieri regionali era dovuto, non pensa che moralmente sia quanto meno scandaloso? Penso che i politici, quando partecipano alle elezioni, sappiamo che il posto di «lavoro» è a Trieste, e allora? Mio figlio da Trieste va al lavoro in regione, senza rimborsi e... con la massima puntualità!

Iginio Zanini

COPENHAGEN

Il caso Tornatore

Apprendiamo che le autorità danesi hanno arrestato Luca Tornatore, identificato dalle stesse come uno dei manifestanti facinorosi coinvolti negli scontri verificatisi nei giorni scorsi a Copenhagen, reo di aver lanciato una bottiglia molotov. Se tale accusa dovesse risultare fondata e provata, auspichiamo che il rettore Peroni, anziché garantire che la condotta dello stesso Tornatore si sia sempre manifestata «con modalità rispettose delle regole democratiche» - cosa peraltro sulla quale esprimiamo qualche perplessità vista la sua discutibile esibizione alla conferenza dello storico Ernst Nolte - rifletta se sia il caso che l'Università di Trieste abbia tra i suoi dipendenti una persona che si sia contraddistinta per una condotta tanto deprecabile quanto distante dai valori che dovrebbero distinguere l'Università, quale luogo del dibattito democratico e non dello scontro violento. Aspettando le decisioni delle autorità danesi, che noi stessi speriamo smentiscano le accuse mosse verso Luca Tornatore, ci attendiamo che se accertate,le responsabilità di chi si è recato a Copenhagen per delinquere, anziché manifestare democraticamente, siano debitamente considerate da chi, come il Rettore ha da sempre giustamente preteso dai suoi studenti - e ci auguriamo chiaramente non solo - il rispetto delle regole e del decoro. Sarebbe infatti assai singolare che un Ateneo che ad esempio sanziona chi durante feste di laurea si rende colpevole di comportamenti lesivi della normale vita accademica, pensi poi di poter sorvolare quando ci si trovi di fronte a simili comportamenti eventualmente tenuti da un suo dipendente.

Francesco Clun
presidente provinciale di Azione Universitaria

GELO

Treni bloccati

Domenica 20 dicembre la mattina sarei dovuto andare a Gorizia ad una festa organizzata per i figli dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso «Cesare Pozzo» alla quale collaboro ormai da 15 anni. Purtroppo io ero convinto che la situazione fosse uguale a quella di una volta. Sapete, tanti e tanti anni fa quando le Ferrovie Italiane erano ancora statali, quando arrivava un'ondata di gelo e tutte le strade erano bloccate dal ghiaccio, il mezzo più sicuro per viaggiare era il treno. Adesso quando c'è il ghiaccio i treni si bloccano per primi. Domenica mattina ho trovato la stazione di Trieste Centrale in pieno caos. Treni in arrivo ed in partenza annunciati con parecchie ore di ritardo, soprattutto gli Eurostar e i Frecciarossa. Convogli dei pendolari bloccati in linea. Altoparlanti con voci angosciate di impiegati piangenti che a nome della società Trenitalia si scusavano con i «clienti» annunciando soppressioni di treni a raffica. Così me ne sono dovuto tornare a casa. È stata la prima volta che non partecipo a quella festa in 15 anni. Vatti a fidare delle ferrovie privatizzate!

Gianni Ursini

ROSSETTI

Pirandello a teatro

Mi riferisco all'articolo pubblicato sul giornale venerdì 18 dicembre sulla pagina degli spettacoli e relativo allo spettacolo «Il piacere dell'onestà» in scena al Politeama Rossetti, firmato da Roberto Canziani.
Ci tenevo a fare una precisazione. Non mi sembra molto corretto affermare che il pubblico di teatro non sia in grado di capire Pirandello «perché abituato a Fiorello», si capiva benissimo tutto e non si faceva alcuna fatica a stare dietro ai dialoghi dei vari personaggi; e credo di non parlare solo per me, vista la «standing ovation!» che è seguita alla rappresentazione da parte di tutto il pubblico. Inoltre volevo sottolineare che il protagonista Leo Gullotta non è stato ripetutamente applaudito per la simpatia, come scritto nell'articolo, ma per la sua straordinaria bravura e professionalità nell'interpretare il personaggio di Baldovino, interpretazione veramente superba cui il pubblico del Rossetti ha dedicato quindici minuti di applausi.

Loriana Camauli

L'ALBUM

Concerto benefico dei piccoli musicisti della scuola "Caprin"

All'istituto comprensivo di Valmaura si sono svolte tre lezioni-concerto tenute dagli alunni dell'indirizzo musicale della scuola media "Caprin", cui sono seguiti un concerto natalizio e una mostra-mercato coordinata dai professori Maria Bucci, Patrizia Fontanini, Sandra Didomenico, Dinorah Raspaolo a favore della comunità di San Martino al Campo. I ragazzi impegnati al flauto o nel coro, guidati dalla professoressa Antonella Fonda e accompagnati al pianoforte da Stefano Bembi, quelli di piano dalla professoressa Claudia Sedmarch, di chitarra da Emma Gani, di percussione da Alessandro Afernik e di fisarmonica da Igor Zobin, hanno riscosso un grande successo e molti applausi per l'impegno dimostrato.

VIABILITÀ

Neve a Muggia

Per segnalare quanto vissuto a Muggia: abito nei pressi di Salita Muggia Vecchia; alle ore 6.00 mi rendo conto che nevica e la strada è «bianca». Dovendo accompagnare mia figlia a scuola, alle 7.30 a piedi verifico la situazione della strada e in particolare l'incrocio su strada ripida ed in curva sulla salita Muggia Vecchia all'altezza dell'incrocio con la discesa di Borgo San Cristoforo. Effettivamente la strada è completamente innevata. Alcune auto passano lentamente e scivolando ma comunque, pur essendo innevata, la strada è aperta. Pertanto con prudenza mi avventuro assieme ad altri automobilisti sulla discesa di Borgo San Cristoforo e subito su un tratto completamente ghiacciato mi «appoggio» al muretto di cinta danneggiando l'auto. Davanti e dietro a me altri automobilisti, pur con auto 4X4 e gomme da neve subiscono la stessa sorte, tanto che un Suv resta di traverso bloccando la strada. Solo alle ore 8.30 un mezzo dei Vigili urbani in transito si ferma: scende una vigilessa che sistema a terra quattro birilli chiudendo la strada e se ne va senza verificare se ci fossero persone ferite o comunque sincerarsi per la sicurezza. A ruota arriva un mezzo spargisale del Comune con due operatori che ci raccontano di essere in servizio dalle 7 solo perché si sono resi conto della situazione e senza che nessun responsabile li chiamasse in servizio.
Ora mi chiedo: la neve ed il gelo sono stati ampiamente preannunciati ma perché nulla è stato fatto per prevenire tale situazione stradale? La vigilessa in servizio ha riferito che era stato sparso del sale ma che il vento lo ha spazzato via; quando c'è questo tempo o si sta a casa o si mettono le catene... (sic). Perché solo alle 8.30 si è provveduto a chiudere una strada ripida e pericolosamente ghiacciata (io sono caduto camminando - non avevo le catene sotto le scarpe...) senza nemmeno sincerarsi dei danni o di eventuali feriti? Perché gli operatori del Comune non sono stati allertati tempestivamente?

Guido Gaggi

PROTESTA

Via dei Porta

Volevamo ringraziare il nostro sindaco signor Roberto Dipiazza per aver chiuso l'accesso alle auto dei residenti di via dei Porta dal civico 26 al 48 proprio dal periodo delle feste natalizie, oltretutto a lavori fermi, con la motivazione della sicurezza, lasciando libero solo l'accesso dei marciapiedi.
Facciamo presente che proprio i marciapiedi sono passati da un dissesto accettabile sin dall'inizio dei lavori, 12 gennaio 2009, a una pericolosità inaudita, e nessuna normativa europea accetterebbe una tale condizione di scarsa sicurezza.
In uno stato di diritto prima di chiudere una strada pubblica, dove vivono decine di famiglie, sottoposte a un anno intero di disagi pesantissimi, sarebbe quanto meno auspicabile, se non doveroso, mettere in sicurezza i marciapiedi con una asfaltatura adeguata!
Riteniamo che sarebbe stato un corretto atto democratico indire una riunione con i residenti, peraltro già da noi richiesta due settimane fa, per sentire anche la nostra versione e non solo quella di parte della ditta appaltatrice dei lavori.
Non sarebbe più corretto venire incontro ai residenti, cittadini contribuenti che oltretutto pagano una tassa per l'uso del passo carraio che non riescono ad utilizzare, provvedendo ad una asfaltatura provvisoria?
Chiediamo un sopralluogo urgente per chiarire la situazione ma anche per dimostrare che le decine di famiglie che si devono recare alle proprie case lo fanno con miglior sicurezza in automobile che non a piedi sui marciapiedi sopra descritti.
Tutto ciò è possibile e logico e sarebbe sufficiente vivere qualche giorno a fianco dei residenti, che si rendono disponibili a ospitare il signor sindaco a loro spese per i tre mesi invernali (i peggiori) per fargli capire quanto questa decisione sia stata presa troppo frettolosamente.
Ricordiamo inoltre che in via dei Porta dal 26 al 58 ci sono svariati box e accessi a posti auto, con regolare autorizzazione rilasciata dal Comune di Trieste come passi carrabili; che alleggerirebbe la zona di quei 30 mezzi parcheggiati sulla pubblica via almeno concedere altrettanti posti auto nei parcheggi, per esempio via Rossetti o «garage Porta» a chi paga le tasse regolarmente. Il disagio dei mesi scorsi estivi non ha permesso l'utilizzo dei box, per ovvi motivi di scavo e non sono stati corrisposti da una sospensione (o rimborso) di pagamento delle tasse sui passi carrabili e relativa Tarsu.
Non si capisce la motivazione di tale chiusura perché le autovetture dei residenti entrano regolarmente nei propri box o posti auto, e se la motivazione è perché un residente ha rotto, transitando, la coppa dell'olio della sua autovettura, allora proprio non ci siamo!
Se si volesse poi venire incontro alla ditta appaltatrice dei lavori evitando multe per il transito non regolare delle autovetture, si apponga una tabella come avviene nei parcheggi a pagamento dove «non si risponde di eventuali danni per guida errata» così da essere liberi da contestazioni eventuali.
Ricordiamo infine che la maggioranza dei residenti è in età avanzata e di questa alcuni sono in precarie condizioni di salute e non in grado di affrontare a piedi la salita e la chiusura della strada impedirebbe l'immediato accesso dei mezzi di soccorso.

Seguono 38 firme

L'INTERVENTO

«La Soprintendenza ha fatto bene a difendere i laghetti delle Noghere»

Talvolta, la Soprintendenza riesce ancora a trovare la forza di svolgere il proprio ruolo, com'è accaduto con il nuovo annullamento dell'autorizzazione regionale per il capannone «Mancar», a due passi dai laghetti delle Noghere. Di qui la furibonda reazione dell'Ezit e della ditta, che chiedono - ovviamente - l'intervento della politica per «mettere in riga» l'incauto Soprintendente. C'è da capirli: perché ai padroni della baia di Sistiana sì, a GasNatural sì e a loro no? Un po' di equità, che diamine!
Comprensibile anche che nella foga dell'indignazione sfuggano dei dettagli. Mauro Azzarita, presidente dell'Ezit, parla infatti (sul Piccolo del 17 dicembre) di vincoli paesaggistici «inesistenti» alle Noghere, dimenticando che il vincolo fu imposto dalla Regione nel 1991 con regolare decreto pubblicato sul Bur e provocò la furibonda reazione dell'Ezit medesimo (vero è che il presidente all'epoca era un altro e forse non si trovano più le carte dell'archivio storico...).
Umberto Dallegno, socio della «Mancar» ed ex-direttore dell'Ezit (ma è normale questo transito da un ente pubblico ad una ditta privata che utilizza i terreni dello stesso ente?), sostiene invece che il vincolo obbliga soltanto a «un comportamento di compensazione ambientale».
Spiace disilluderlo, ma non è così. Il vincolo paesaggistico implica la tutela della qualità del territorio vincolato, sulla base delle ragioni che hanno motivato l'imposizione del vincolo stesso. Nel caso particolare, la Regione lo istituì soprattutto in considerazione del grande pregio naturalistico dell'area, che ospita ecosistemi delicati e unici in provincia di Trieste, comprese specie protette da Direttive europee e convenzioni internazionali. Di ciò non ha tenuto però alcun conto l'autorizzazione regionale al capannone e quindi bene ha fatto la Soprintendenza ad annullarla.
È evidente che la distruzione anche parziale di ecosistemi rari non può essere «compensata» (magari piantando pini in Carso, come pretendeva di fare la «Mancar»...) e infatti la Regione nel Piano Territoriale Regionale, che avrebbe dovuto avere valenza di piano paesaggistico, nel 2007 previde per la zona vincolata delle Noghere l'assoluta inedificabilità, rafforzando così il vincolo del '91. Salvo dimenticarsene però quando rilasciò l'autorizzazione per il suddetto capannone.
Vero è che il buon senso avrebbe dovuto indurre il Comune di Muggia a modificare la destinazione urbanistica, oggi industriale, dell'area adiacente i laghetti delle Noghere, perché oltre al vincolo paesaggistico, i laghetti sono stati anche riconosciuti - da oltre un decennio - come biotopo naturale di interesse regionale. Gli ambientalisti lo chiedono da molti anni, ma né la Giunta Dipiazza con il piano regolatore del 1999 tuttora vigente, né l'attuale sindaco (che pur ha promesso a più volte un nuovo piano regolatore) hanno saputo/voluto farlo. Perché probabilmente temono la reazione dell'Ezit e quella della politica al servizio di interessi economici.

Dario Predonzan
Wwf Trieste

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Gare tra vetture ecologiche: così si fa pubblicità

Alla fine dello scorso novembre le immatricolazioni di autovetture in Italia dall'inizio dell'anno erano scese del 1,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Si tratta oggettivamente di un calo, ma sicuramente minimo e, considerata la crisi generale, credo si possa essere più che soddifatti. Certamente tale risultato è dovuto agli incentivi statali che sono stati significativamente importanti. È evidente anche la spinta verso i veicoli a basso impatto ambientale che hanno visto un aumento dal 56,5% al 347,6% a seconda del tipo. Ovviamente si tratta solo dell'indicazione di una tendenza perché i numeri in assoluto sono ancora molto piccoli. A titolo di esempio: il 56,5% di aumento, che si riferisce ai veicoli esclusivamente elettrici, corrisponde alla vendita di soli 53 veicoli (contro i 36 dell'anno scorso). La parte del leone di questa mini statistica la fanno le vetture a Gpl che sono state quasi 300.000 (+ 347,6%), seguite da 116.813 di quelle a metano (+ 59,9%).
Per completare il quadro diremo che sono state vendute 6.792 vetture "Ibride" (aumento del 113%) e 123 a etanolo (aumento del 57,7%) Le prime valutazioni indicano che gli automobilisti sono disponibili all'acquisto di vetture ecologiche, ma guardano, doverosamente, alla possibilità di rifornimento: distributori di Gpl sono già relativamente diffusi, meno quelli a metano, inesistenti praticamente quelli di elettricità, la cui disponibilità resta sostanzialmente privilegio di chi possiede un box.
Il discorso conseguenzialmente ci porta alla domanda: che fine hanno fatto le vetture a idrogeno, totalmente assenti dalla graduatoria? Per adesso una brutta fine perché la sperimentazione resta relegata a pochi esemplari sparsi per il mondo, mondo che vede in tutto 230 distributori. Sostanzialmente le vetture a idrogeno sono elettriche, con l'energia prodotta sul posto in speciali pile, denominate Fuel cell, dove avviene la reazione tra idrogeno e ossigeno (entrambi contenuti in apposite bombole) che si combinano erogando energia elettrica e vapor acqueo.
Esistono anche dei motori simili a quelli tradizionali, che vengono alimentati a idrogeno liquido. Bisogna però dire la verità: la produzione di idrogeno o verrà fatta utilizzando l'energia solare (o nucleare) o servirà solo a eliminare l'inquinamento locale, quello nei pressi del veicolo, e non quello generale, perché per ricavarlo da qualsiasi fonte si voglia partire, vi è la necessità di energia elettrica per la cui produzione si emette anidride carbonica, non velenosa di per se stessa, ma produttrice dell'effetto serra.
Uno sforzo incentivante da parte dello Stato dovrebbe concentrarsi sulla costruzione di impianti di erogazione di Gpl e Metano che certamente promuoveranno automaticamente la diffusione dei corrispondenti veicoli. Per concludere, come le gare di formula 1 hanno contribuito all'invenzione, alla sperimentazione e alla successiva diffusione di molti "accessori" dedicati alla sicurezza (ricordo uno per tutti: l'Abs), così sarebbe auspicabile che si diffondessero massicciamente competizioni sportive riservate ai veicoli innovativi per attirare l'attenzione del pubblico e contribuire a diffondere tali tipi di veicoli.

RINGRAZIAMENTI

■ Primo pomeriggio, giornata umida e fredda, decido di fare una doccia calda per riscaldarmi un po'. Improvvisamente uno stordimento, chiudo l'acqua e mi trovo a terra nella stanza da bagno, guardo il soffitto e poi il nulla. Colpevole di quanto acaduto lo scaldabagno a gas difettoso, i cui venefici effluvi sprigionati dallo stesso, saturando la stanza di ossido di carbonio, mi hanno intossicata fino a portarmi alla «morte».
È stato il pronto intervento di un giovane medico della Cri chiamata urgentemente da mia madre, a restituirmi alla vita e a questo medico, al quale auguro tutto il bene del mondo, sono grata infinitamente da allora e per sempre. Una domenica come oggi, ma di 50 anni fa. Era il 27 dicembre 1959. Avevo 17 anni. Alcuni mesi dopo, in modo fortuito, è diventato il mio medico di base e più tardi anche della mia famiglia, fino alla sua quiescenza. Ancora grazie dottor Rizzo, e grazie Luciano per aver permesso che il mio cuore possa a continuare a battere.

Franca Vitali

■ Un sentito ringraziamento al maresciallo aiutante Maurizio Ferrigno per la cortesia e la professionalità dimostrata in qualità di comandante della stazione dei Carabinieri di Portonuovo. Con l'occasione porgiamo i migliori auguri per l'anno 2010.

Alessandro Babic
Fulvio Bon

■ In occasione di un mio recente ricovero alla Rsa San Giusto ho potuto constatare di persona la disponibilità e la professionalità di tutti gli operatori della struttura. Desidero ringraziare tutto lo staff per la premura e le cure di cui sono stato oggetto. Grazie a tutti e auguri di buon proseguimento.

Luciano Peracca

■ Desidero esprimere i miei più vivi ringraziamenti con sincera gratitudine al prof. Bruno Gambardella, al suo team e a tutti il personale della I Chirurgia di Cattinara per la grande professionalità, la gentilezza, l'attenzione e l'ottima organizzazione.

Angelina Pianca

PROMEMORIA

Il norvegese Knut Haugland, l'ultimo dei sei membri della storica spedizione del Kon-Tiki, è morto il giorno di Natale a 92 anni. Haugland era operatore radio sull'imbarcazione di balsa comandata da Thor Heyerdhal nella celebre traversata del Pacifico nel 1947: 8000 km percorsi in 101 giorni dal Perù alla Polinesia.

L'attrice Monica Bellucci avrebbe confidato al suo entourage di essere incinta di tre mesi. Se la notizia sarà confermata, in maggio l'attrice e il marito Vincent Cassel daranno a un fratellino o una sorellina alla primogenita Deva, che ha 5 anni.

STUDIO DI DUE ASTROFISICI DELLA SISSA

Liberati e Finazzi, esperti di "buchi neri", spiegano perché non funziona il motore "warp drive"

Stefano Liberati, 39 anni, specialista di buchi neri, e lo studente di dottorato Stefano Finazzi, 25 anni. (Foto Massimo Silvano)

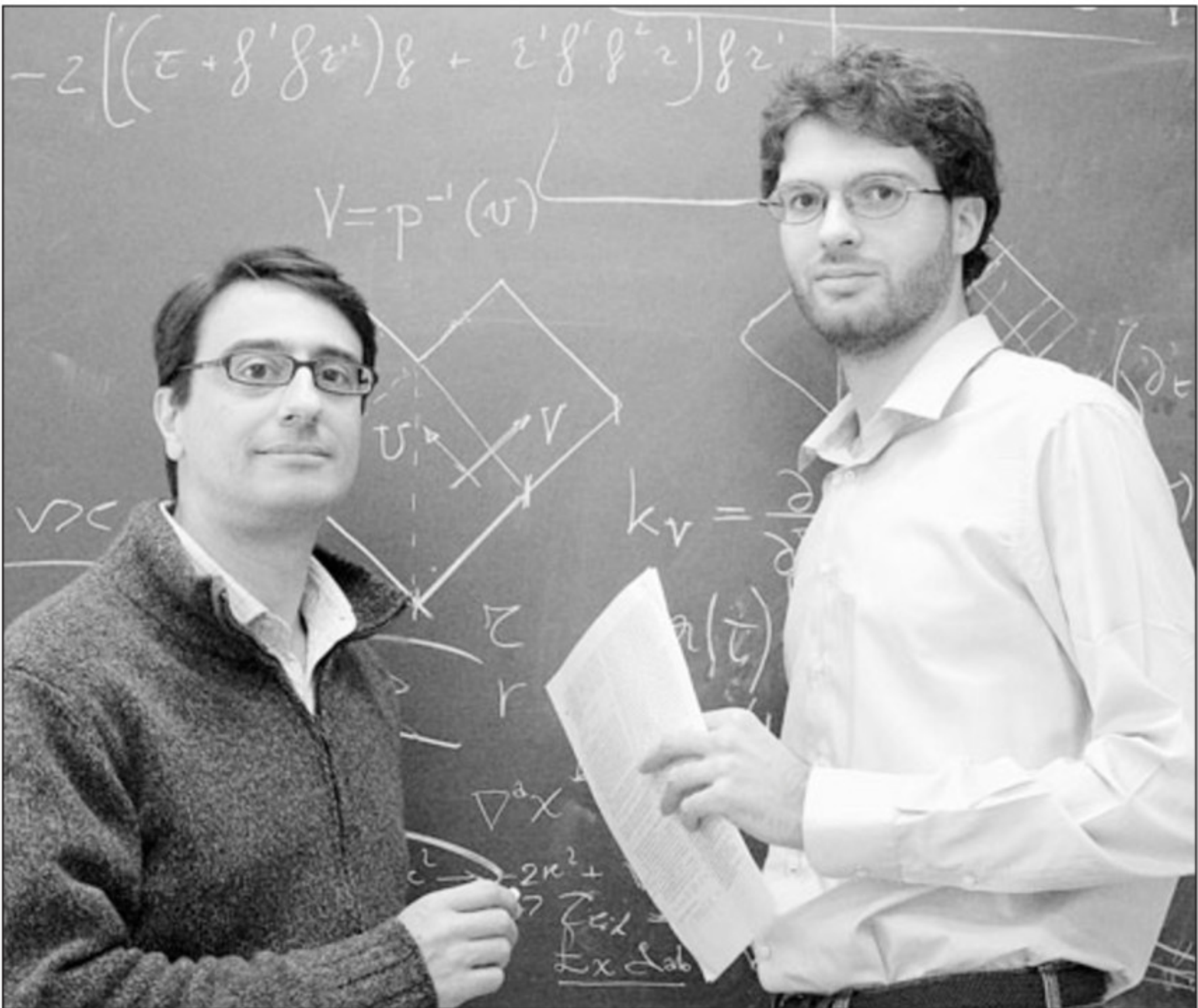
È impossibile la velocità di astronavi alla Star Trek

di FABIO PAGAN

TRIESTE Narrano le cronache della saga di Star Trek che i viaggi interstellari divennero possibili con la realizzazione dei reattori a fusione che convertivano il deuterio in plasma. Le astronavi raggiunsero così velocità prossime a quella della luce, la velocità limite dell'Universo secondo il postulato einsteiniano della teoria della relatività ristretta. E il vascello "SS Valiant" riuscì ad attraversare un *wormhole*, un tunnel spazio-temporale, giungendo ai confini della nostra galassia. Ma non fece mai ritorno.

Il successivo balzo tecnologico che consentì di superare la velocità della luce avvenne grazie al sistema *warp drive*, la cosiddetta propulsione a curvatura. Il primo volo avvenne nel 2063. In seguito, la squadra di tecnici che l'avevano ideato si trasferì su Alfa Centauri (una delle stelle più vicine, ad appena 4,3 anni-luce dal Sole) per implementare il nuovo sistema.

Fin qui la fantascienza di Star Trek. Eppure il sogno di scavalcare la velocità della luce ha contagiato anche parecchi scienziati. Nel 1994 il fisico messicano Miguel Alcubierre della Cardiff University pubblicò un lavoro in cui, prendendo lo spunto proprio dal motore a curvatura delle astronavi di Star Trek, teorizzò la possibilità di viaggi verso le stelle mediante una "bolla" che contrae lo spazio davanti all'astronave e lo dilata al suo passaggio: in tal modo l'astronave si muoverebbe più veloce di un raggio di luce esterno alla bolla. La stessa Nasa, tra il 1996 e il 2002, ha finanziato un proprio gruppo di ricerca sulla propulsione superluminale (ovvero più veloce della luce). E, d'altra parte, le equazioni della relatività ammettono la possibilità di superare la velocità della luce sfruttando proprio la curvatura dello spazio-tempo.

Tuttavia, a dare un brutto colpo alle speranze dei fan di Star Trek giunge ora dalla Sissa di Trieste uno studio con un titolo che non sembra lasciare margini di dubbio. In italiano possiamo tradurlo **"Sull'impossibilità di viaggiare più veloci della luce: la lezione dello warp drive"** (una versione tecnica dell'articolo è stata pubblicata quest'estate su "Physical Review D"). Ne sono autori **Stefano Liberati**, 39 anni, romano, specialista di buchi neri, che fa parte del settore di astrofisica della Sissa; il suo studente di dottorato **Stefano Finazzi**, 25 anni, bergamasco; e **Carlos Barcelò**, dell'Istituto di astrofisica dell'Andalusia, a Granada. Gli stessi Liberati e Barcelò, per inciso, sono tra gli autori di un articolo divulgativo alquanto provocatorio che appare su "Le Scienze" di dicembre, ripreso da "Scientific American": **"Stelle nere, non buchi neri"**.

Dicono dunque Liberati e Finazzi: «Fin dagli anni Novanta alcuni fisici si sono posti il problema della realizzazione di una bolla *warp drive* per superare la velocità della luce. Chiedendosi ad esempio: che tipo di materia serve? quanta energia è necessaria? Bisognerebbe infatti ricorrere a una forma di materia esotica capace di "spingere" anziché di "attrarre", avendo un'energia inferiore a quella del vuoto. Materia di questo tipo si può creare in esperimenti di laboratorio grazie a fenomeni quantistici. Ma ne servirebbe una massa grande quanto il Sole per realizzare un *warp drive* capace di contenere un'astronave. Cosa decisamente improponibile, perlomeno con la tecnologia attuale».

Ma i nostri scienziati vogliono essere ottimisti: «Ammettiamo che nel lontano futuro si riesca a ottenere una sufficiente quantità di materia esotica, risolvendo così il problema del *warp drive* dal punto di vista tecnologico. Siamo sicuri, a quel punto, che la bolla a curvatura rimarrà stabile a velocità superluminale? O non correrà invece il rischio di autodistruggersi?».

Immaginiamo allora di avere una bolla a curvatura fatta di materia esotica, al cui interno c'è la nostra astronave. Distorcendo lo spazio-tempo in cui è immersa, la bolla si muove a velocità superiore a quella della luce. Per un astronauta al suo interno, la parete anteriore della bolla – fuggendo in avanti a velocità superluminale – rappresenta una regione di spaziotempo non superabile (un "buco bianco", per dirla con i fisici); mentre quella posteriore è una regione da cui nulla può entrare (ovvero l'analogo di un "buco nero"). Sappiamo inoltre che lo spessore della bolla, del *warp drive*, deve essere inimmaginabilmente sottile, dell'ordine della scala di Planck: 10 alla meno 33 centimetri, molto al di sotto della dimensione nucleare.

Che cosa accade, in queste condizioni, all'interno del *warp drive*? «Per cercare di capirlo – spiega Stefano Liberati – abbiamo utilizzato ciò che noi astrofisici sappiamo dei buchi neri. È noto che un buco nero, anche se per definizione trattiene al suo interno perfino la luce, in realtà produce una forma di radiazione quantistica, detta "radiazione di Hawking". Allo stesso modo, la parete posteriore della bolla produrrebbe una analoga radiazione. Che però non potrebbe uscire dalla zona anteriore della bolla: rimarrebbe quindi imprigionata al suo interno, accumulandosi sulla parete anteriore. I nostri calcoli mostrano che questa accumulazione di energia destabilizzerebbe rapidamente la bolla spazio-temporale, magari fino a farla esplodere assieme all'astronave».

Riassumendo: anche se fosse un giorno possibile superare tutti i problemi legati alla realizzazione di un motore a curvatura alla Star Trek, l'energia intrappolata al suo interno a velocità superiore a quella della luce ne provocherebbe l'autodistruzione. Gli *warp drive* superluminali, insomma, vanno bene nel mondo della fantascienza ma non nel mondo reale. Stop a ogni speranza di viaggi interstellari, dunque? Sì e no.

«C'è una strada per aggirare questi problemi, almeno in parte - osservano Liberati e Finazzi. - Basterebbe spingere il *warp drive* a una velocità appena inferiore a quella della luce. Correndo al 99 per cento della velocità della luce, il warp drive potrebbe infatti funzionare senza disintegrarsi. E, in fondo, ci potremmo anche accontentare: a una velocità del genere avremmo comunque quasi a portata di mano almeno le stelle più vicine».

Utilizzando equazioni e concetti derivati dalla teoria della gravitazione e dalla fisica quantistica, Liberati, Finazzi e Barcelò hanno dunque affrontato (e risolto?) un problema di grande suggestione concettuale, presente da sempre nell'immaginario scientifico e fantascientifico. C'è qualcosa di più, tuttavia: perché gli *warp drive* superluminali potrebbero – almeno in via teorica – consentirci addirittura balzi nel futuro, alla maniera di una macchina del tempo. Ma questa è un'altra storia...

Lo scrittore Paul Auster, 62 anni (foto di Basso Cannarsa)

ROMANZI. È USCITO "L'INVISIBILE"

Divide critici e fan l'ultimo Paul Auster tra sesso e politica

di ROBERTO BERTINETTI

La critica americana e inglese si è divisa nel giudizio su **"Invisibile"**, l'ultimo romanzo di **Paul Auster** tradotto in italiano da Massimo Bocchiola (**Einaudi, pagg. 223, euro 17,50**). Se Clancy Martin ha infatti affermato sul "New York Times" che si tratta di un capolavoro, «il miglior testo mai pubblicato da Auster», Ewdard Docx sull'"Observer" lo ha stroncato ritenendolo «un totale fallimento sotto il profilo artistico, composto da un narratore in evidente crisi, impegnato soprattutto a far vedere ai suoi fan di avere ancora l'abilità tecnica che lo ha reso celebre».

> Lo scrittore ha scelto di battere un'altra strada mettendo da parte le atmosfere metafisiche che lo hanno reso celebre

I motivi all'origine della difformità di opinioni sono semplici: Auster ha scelto di battere una strada diversa rispetto alle opere precedenti, mettendo da parte gli effetti prodotti da quella che lui stesso ha definito «la sottile inquietudine metafisica generata dalla musica del caso», per offrire un testo dominato dal sesso e dalla politica.

La vicenda è in gran parte ambientata nel passato dei protagonisti, lascia spazio anche a un legame incestuoso tra fratello e sorella e viene raccontata a più voci alternando in maniera un po' stridente la prima, la seconda e la terza persona. Il personaggio principale è Adam Walker, studente della Columbia University di New York, che nel 1967, all'epoca della guerra in Vietnam, entra in contatto con Rudolf Born, professore francese di origini svizzere, e Margot, la sua fidanzata. Alle spalle Adam ha una famiglia disgregatasi a seguito di un lutto e deve fare i conti con il peso di un segreto: un momento di trasgressiva intimità con la sorella Gwyn, di cui darà conto in seguito in una breve confessione, usando la seconda persona, una scena di sesso che ha sconcertato molti fan di Auster.

Per quanto accaduto, in seguito Adam proverà "orrore" ma intanto intreccia un legame ad alto contenuto erotico con Margot durante una breve assenza da New York di Rudolf Born. Che, scoperto il tradimento, caccia di casa la donna senza tuttavia prendersela poi troppo con il giovane discepolo al quale aveva affidato il compito di progettare e dirigere una rivista letteraria d'avanguardia.

Born, in ogni caso, è un essere diabolico, una sorta di controfigura contemporanea dei malvagi o dei folli ritratti di Conrad. Una notte, mentre passeggia in un parco insieme a Adam, uccide a coltellate un giovane rapinatore e quindi, per mettersi al riparo dalle accuse della magistratura, fugge a Parigi.

Quanto accaduto, ci lascia intuire Auster, sconvolge ulteriormente il già fragile equilibrio psichico del ragazzo e, soprattutto, ne blocca definitivamente la crescita artistica. Il libro, ambientato a New York e a Parigi, si regge su una struttura assai complessa: è diviso in quattro parti, raccontate da tre persone diverse. Il proscenio è occupato naturalmente da Adam (destinato, scopriamo ben presto, a una fine precoce), che in due porzioni del libro prova a ricostruire i passaggi cruciali della sua esistenza, a dar conto delle utopie politiche fallite di matrice sessantottina. La seconda voce è quella di Jim Freeman, compagno di università di Adam e artista di successo, che si incarica di riassumere a beneficio del lettore quanto accaduto a Adam e non rivelato nel testo che l'amico non è riuscito a terminare.

C'è, poi, un'altra donna alla quale Auster affida un ruolo importante oltre a quello occupato da Margot: è Cécile, eterea fanciulla parigina che si innamora di Adam senza però vedere i suoi sentimenti ricambiati.

Sono le pagine del diario di Cécile a chiarire gli inquietanti retroscena dell'intera vicenda e a chiudere il cerchio. Una struttura così complessa rende estremamente faticosa la lettura di un romanzo che non è certo tra i migliori di Auster. La scelta di puntare su politica e sesso appare infelice e, soprattutto, quest'ultimo tema non sembra nelle corde dello scrittore americano. C'è da augurarsi che Auster presto ritorni alle atmosfere metafisiche venate di postmoderno che lo hanno reso celebre, mettendo per sempre da parte storie non adatte al suo stile e alla sua sensibilità artistica.

ARTE. SECONDO UNO STUDIOSO, LO DIMOSTREREBBE UNA LETTERA DEL 1888

Van Gogh si tagliò l'orecchio perché il fratello voleva sposarsi

Il grande pittore sarebbe stato sconvolto dal timore che Theo non lo avrebbe più sostenuto economicamente

LONDRA Il mistero sulla più famosa mutilazione della storia dell'arte può finalmente essere risolto: secondo uno studioso, a spingere il grande pittore olandese Vincent Van Gogh (1853-1890) a mozzarsi l'orecchio fu l'apprendere che il fratello Theo, da cui l'artista dipendeva finanziariamente e psicologicamente, stava per sposarsi.

È questa la tesi sostenuta da Martin Bailey, autore di un volume su Van Gogh e curatore di due mostre sulla sua opera, di cui tratterà il prossimo numero della rivista "The Art Newspaper", anticipato ieri dal "Sunday Times".

La teoria su un Van Gogh sconvolto dal timore che il fratello, preso dai nuovi impegni coniugali, non l'avrebbe più sostenuto economicamente, è stata elaborata da Bailey dopo una scrupolosa indagine su una lettera che il maestro dei "Girasoli" - autore di quasi 900 tele e mille disegni - oltre inserì in un dipinto completato poco dopo essersi tagliato l'orecchio.

Secondo Martin Bailey, la lettera fu scritta dallo stesso Theo da Parigi nel dicembre dell'anno 1888 e conteneva la notizia del suo fidanzamento, il che avrebbe turbato nel profondo un Vincent già disturbato psicologicamente e l'avrebbe condotto, poco prima del Natale 1888, al famoso gesto di autolesionismo, le cui ragioni erano rimaste finora avvolte nel mistero.

«Vincent temeva di perdere il sostegno psicologico e finanziario del fratello», scrive Bailey nel suo articolo che comparirà su "The Art Newspaper" di gennaio.

Per anni, l'orecchio mozzato del genio olandese è stato al centro delle spiegazioni più disparate. Qualcuno ha dato la colpa alla sua follia, qualcuno ha spiegato la pazzia di Van Gogh con il piombo contenuto nei colori, altri hanno citato la fine della sua amicizia con Paul Gauguin, al punto che studiosi dell'università di Amburgo hanno sostenuto che sarebbe stato lo stesso Gauguin - con cui Van Gogh divise una casa ad Arles - a tagliargli l'orecchio durante una lite per una prostituta di nome Rachel. Questa spiegazione, però, è stata respinta sia dal Museo Van Gogh di Amsterdam sia dallo stesso Bailey.

Della propria instabilità mentale, comunque, Vincent Van Gogh - tanto geniale quanto incompreso in vita - diede ampia prova quando, 19 mesi dopo essersi mozzato l'orecchio, si sparò un colpo al petto, morendo dopo due giorni di agonia.

La lettera al centro della teoria di Bailey sarebbe la stessa che compare nel dipinto «Natura morta: tavolo con cipolle», dipinto da Van Gogh nel gennaio 1889, appena un mese dopo essersi ferito, e che sarà esposto nella mostra alla Royal Academy di Londra in apertura il mese prossimo.

Fausto Gasparroni

Un autoritratto del pittore Vincent Van Gogh (1853-1890)

RASSEGNA. "LE VIE DEL CAFFÈ" SI CONCLUDERÀ IL 2 GENNAIO ALL'HARRY'S GRILL

I turbamenti della principessa Sissi, prigioniera di corte

Lo spettacolo "Un mito in analisi" in scena al "Tommaseo" con la regia di Marcela Serli

TRIESTE «La mia anima è un lago profondissimo di cui nemmeno io, a volte, riesco a vedere il fondo». Parole "Amaramente dolci" vergate dalla stessa Elisabetta d'Austria, protagonista sabato sera in un Caffè San Marco gremitissimo del secondo appuntamento di "Le Vie del Caffè", la manifestazione di Promotrieste e La Contrada nei caffè storici della città.

Per Santo Stefano l'accoppiata spettacolo-degustazione per la regia di Marcela Serli, seguito ieri sera al Tommaseo da "Sissi, un mito in analisi", ha alternato frammenti dei pensieri di Elisabetta recitati dalla Serli a scene corali con Daniela Gattorno, Miryam Cosotti, Lorenza Masutto, Tina Sosic e le allieve dell'accademia "Città di Trieste" Giulia Corrocher, Eva Tarabocchia e Gessica De Marin.

Al centro, l'inquietudine crescente di una donna protagonista di "dissezioni visive e morali" da parte della Corte, luogo da dove grida disperata il suo "status di prigioniera": «ho l'impressione – scrive – di vivere una maschera interiore in cui indosso il costume d'imperatrice». Meланconica e indurita nei sentimenti, tenta di vincere la partita con il potere grazie alla bellezza. Un'attenzione maniacale alla cura del corpo e alla forma spiega l'indovinato approccio culinario dello spettacolo, che va gradatamente di pari passo con i turbamenti sempre più profondi della principessa, che strazierà il corpo con diete sempre più drastiche fino a spingersi sul baratro dell'anoressia.

La Serli riesce a costruire uno spettacolo equilibrato che diverte e inquieta allo stesso tempo, con gli interventi delle sette attrici a esaltare i passaggi più drammatici - le protagoniste nerovestite, ad esempio, che simul ano di fronte allo specchio-quarta parete una preparazione di vesti e belletti che da quieta e piacevole degenera ai limiti dell'isteria - o viceversa stemperare con ironia i patimenti con accenti più lievi per l'unico peccato di gola della principessa: eccole quindi recitare le ricette del presnitz, il dolce per eccellenza legato al mito di Sissi.

Prossimo e ultimo appuntamento di "Le Vie del caffè", il 2 gennaio all'Harry's Grill, dove si saluterà il 2010 con Elke Burul, autrice e interprete di "Il fantasma dell'impero", conversazioni in musica (di Carlo Moser) tratte dal diario poetico di Elisabetta d'Austria.

Federica Gregori

L'attrice Marcela Serli (foto di Agnese Nano)

MUSICA. QUESTA SERA AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

Rezophonic, una sorsata di note per l'Africa

L'intero ricavato del concerto del gruppo sarà devoluto per la costruzione di pozzi

di PAOLA TARGA

PORDENONE Appuntamento "fuori programma", quest'anno, al Teatro Verdi di Pordenone, nel periodo natalizio. Il Comunale, che solitamente interrompe la sua programmazione durante i giorni del Natale, ha scelto di fare uno "strappo alla regola" e questa sera, alle 20.45, propone, in collaborazione con Virus Concerti, l'atteso concerto (tra i big anche Caparezza, L'aura e molti altri) che unisce musica e solidarietà, con il gruppo Rezophonic, a sostegno dei progetti idrici in Africa.

Il progetto Rezophonic nasce con una finalità benefica, la cui idea è scaturita da un viaggio in Kenya di Riso con la Nazionale Artisti Tv: sostiene il progetto idrico di Amref Italia, che ha come scopo la realizzazione di pozzi d'acqua nel Kajiado, una delle regioni più aride dell'Est Africa e del mondo, ai confini fra Kenya e Tanzania; il progetto ha ottenuto il patrocinio di Pubblicità Progresso, mentre Amref ha nominato Mario Riso socio onorario dell'associazione.

Tra gli artisti dei Rezophonic vi sono molti nomi noti, soprattutto al pubblico dei più giovani, come Caparezza, L'aura, Ringo e poi Cristina Scabbia (Lacuna Coil), Andrea rock, Livio Magnini (Bluvertigo, jetleg), Diego Mancino e Max Zanotti (Deasonika), Dj Aladin (Radio Deejey), Gianluca Battaglion, Ale Ranzani e Giovanni Frigo (Movida), William Nicastro (Rezophonic), Eva Poles (Prozac +), Fabio Mittino (Rezophonic), Sasha (Timoria), Tommy Massara (Extrema), Pino Scotto, Garrincha e Valerio Bruno (Apres la Classe).

A fine settembre i Rezophonic hanno pubblicato un nuovo singolo, "Nell'acqua", primo brano del nuovo progetto discografico che uscirà all'inizio del 2010, scritto da Caparezza e da lui stesso interpretato, insieme con Cristina Scabbia e Roy Paci.

Attraverso la musica, Rezophonic affronta temi che vanno dallo spreco dell'acqua nelle società occidentali all'allarmante difficoltà di reperimento di questo bene prezioso in molte zone del pianeta in cui il problema assume i contorni di una vera e propria emergenza umanitaria.

Rezophonic è quindi un progetto che unisce una produzione artistica di qualità e varietà a gesti concreti di valenza umanitaria: un pozzo d'acqua per ogni artista coinvolto nel progetto.

I biglietti, in vendita nella biglietteria del teatro (0434-247624), costano dai 5 ai 12 euro.

I cantanti del gruppo Rezophonic stasera in concerto a Pordenone

IL REGISTA COMMOSSO

Polanski: «Grazie a tutti quelli che mi scrivono»

ROMA «Sono io stesso commosso dal numero di testimonianze di simpatia e di sostegno ricevute nella prigione di Winterthur e che continuo a ricevere qui nel mio chalet a Gstaad dove passo le feste con mia moglie e i miei figli». Lo scrive Roman Polanski (*nella foto*) in una lettera inviata a Bernard-Henry Levy, che costituisce il primo intervento pubblico del regista franco-polacco dopo il suo arresto in Svizzera in settembre. «Mi piacerebbe poter, a ciascuno, dire il bene che procura – quando si è rinchiusi in una prigione – ascoltare, ogni mattino, ricevendo la posta, questo mormorio della voce umana e della solidarietà».

FUORI ABBONAMENTO

Oggi il Pupkin Kabarett in scena allo Sloveno

TRIESTE Saranno le divertenti trovate, i monologhi comici e gli sketch del Pupkin Kabarett a fare da introduzione oggi, alle 21.21, all'imminente inizio della stagione del Teatro Stabile Sloveno. Quella che era solitamente una proposta fuori abbonamento per il periodo delle feste natalizie è diventata a causa della situazione di crisi il segno del nuovo avvio che seguirà nei primi giorni del mese di gennaio con la presentazione del programma della stagione e l'inizio della campagna abbonamenti.

I cabarettisti triestini sono saliti più volte sul palcoscenico del Kulturni dom di via Petronio e hanno risposto immediatamente alla possibilità di ritornare in questo teatro per salutare l'inizio posticipato di una stagione segnata dalla crisi.

EFFERVESCENTE CONCERTO DI SANTO STEFANO

Applausi alla Camerata strumentale

TRIESTE E sono dieci! Tante, infatti, le edizioni del Concerto di Santo Stefano affidato alla Camerata strumentale italiana, che anche quest'anno ha fatto registrare pressoché il tutto esaurito in Sala De Banfield-Tripcovich. Un traguardo simpaticamente importante per il complesso orchestrale diretto da Fabrizio Ficiur, entusiasta e infaticabile ideatore di questi auguri natalizi in musica che sono ormai divenuti appuntamento irrinunciabile per un pubblico eterogeneo di appassionati e non, adulti e bambini.

Il successo della manifestazione va ricercato, accanto alla solida professionalità dei musicisti che garantiscono il buon livello della resa strumentale e che sanno proporsi con accattivante affabilità, anche nell'originalità dei programmi confezionati con pagine lievi di grandi compositori classici ma non solo, in questi trovando pure spazio la musica da film, la verve del musical e l'esprit del tango.

Quest'anno, per il concerto del decennale, la Camerata strumentale ha attinto alla produzione dei Mozart padre e figlio e a quella di Franz Joseph Haydn, scegliendo pagine di fresca bellezza fatte opportunamente risaltare da indovinate rielaborazioni. Così, per la deliziosa "Sinfonia dei giocattoli" di Leopold Mozart, Fabrizio Ficiur ha cooptato sul palcoscenico i bambini presenti in sala, chiamati per dar manforte all'orchestra con tamburelli, maracas, fischietti e trombette mentre le comiche stonature volutamente concepite dal divino Amadeus in "Eine Musikalischer Spass" sono state rese con disinvolta ironia dai cornisti Paolo Vissani e Simone Berteni, complici le stecche della divertita spalla Stefano Furini. E se il momento più classico era rappresentato dal "Concerto per pianoforte e orchestra in re Hob XVIII n.11" di Franz Joseph Haydn affidato alla sensibilità pianistica del messicano Rodolfo Ritter, il suggestivo finale a sorpresa, sempre nel nome di Haydn, si è avuto con la "Sinfonia n. 45 in fa diesis min. degli Addii", coreografata dalle candele sui leggii e dai cappellini di Babbo Natale indossati dai musicisti i quali, come da prassi esecutiva, terminata la loro parte, deponevano lo strumento, spegnevano la candela e uscivano dalla sala lasciando da solo e al buio il primo violino.

Impetuosa e prolungata l'ondata di applausi che ha travolto la Camerata e il suo direttore, effervescenti anche nel bis targato Leroy Anderson.

Patrizia Ferialdi

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it
NATALE A BEVERLY HILLS 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Michelle Hunziker.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it
LOOKING FOR ERIC (IL MIO AMICO ERIC) 16.30, 18.45, 21.00
di Ken Loach, con Eric Cantona, Steve Evets. Domani WELCOME.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it
SHERLOCK HOLMES 14.45, 17.15, 19.50, 21.55, 22.15
con Robert Downey Jr. e Jude Law.
PIOVONO POLPETTE 15.15, 17.30, 20.00
in digitale 3D: per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.
NATALE A BEVERLY HILLS 14.35, 15.20, 16.30, 17.25, 18.25, 19.30, 20.20, 21.30, 22.15
con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli.
LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.15, 17.25, 20.00
Animazione Disney.
BROTHERS 17.20, 20.00, 22.15
con Jake Natalie Portman e Tobey Maguire.
IO & MARILYN 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di e con Leonardo Pieraccioni. A Cinecity con proiezione digitale.
ASTRO BOY 15.10
Animazione.
A CHRISTMAS CAROL in digitale 3D 14.40, 22.00
di Robert Zemeckis, con Jim Carrey.
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.
Da mercoledì HACHIKO con Richard Gere, dal regista di «Chocolat» e ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD un fantasy scritto e diretto da Luc Besson. Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it
A CHRISTMAS CAROL 15.30, 17.00
Dalla Disney con Jim Carrey. Anche alle 19.00 e 22.20 al Nazionale in 3D.
IL CANTO DELLE SPOSE 18.30, 20.15, 22.00
di Karin Albou. Un sogno d'amore svanito nella Tunisi invasa dai nazisti. Applaudito ai principali Festival.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.00, 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.
AMELIA 16.15, 18.10, 20.10, 22.10
di Mira Nair con Hilary Swank, Richard Gere, Ewan McGregor.
DIECI INVERNI 16.00, 17.50, 19.45, 21.50
di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.
HACHIKO da mercoledì

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.
SHERLOCK HOLMES 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams
PIOVONO POLPETTE 16.00, 17.30, 20.40
In 3D.
A CHRISTMAS CAROL 19.00, 22.20
In 3D. Dalla Disney con Jim Carrey.
IO & MARILYN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luca Laurenti.
BROTHERS 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.
A SERIOUS MAN 22.15
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen (Al Super).

■ **SUPER**
LA SUOCERA IN CALORE 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18. Domani: SOFISTICATA.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
NATALE A BEVERLY HILLS 15.30, 17.20, 20.10, 22.20
PIOVONO POLPETTE 15.00, 16.50, 18.45, 20.40
proiezione in digitale 3D.
LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 14.45, 16.30, 18.15
AMELIA 20.00, 22.10
IO & MARILYN 16.00, 18.00, 19.50, 22.00
SHERLOCK HOLMES 15.20, 17.40, 20.00, 22.10

GORIZIA

■ **KINEMAX**
Tel. 0481-530263
NATALE A BEVERLY HILLS 15.30, 17.30, 19.50, 22.00
LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 14.45, 16.30, 18.15
SHERLOCK HOLMES 20.00, 22.10
IO E MARILYN 16.00, 18.00, 20.10, 22.00

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).
STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.
STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Grigory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.
CONCERTO DI FINE ANNO. Teatro Verdi, giovedì 31 dicembre, ore 18. Direttore Francesc Bonnín. Solisti Silvia Dalla Benetta, Sarah Maria Punga, Antonino Siragusa, Alberto Gazale. Musiche di Rossini, Verdi, Bizet, Offenbach, Donizetti, Bellini e Gounod. Orchestra e Coro del Teatro Verdi.
MARINELLA. Musica di G. Sinico. Opera in forma di concerto. Sala de Banfield Tripcovich, domenica 3 gennaio 2010 ore 16.30. Prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi.
CONCERTO DI CAPODANNO. Sala de Banfield Tripcovich, venerdì 1° gennaio 2010, ore 18. Concerto con la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» Città di Trieste. Ingresso euro 5. Prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
SALA BARTOLI. 17.00 «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1h.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO**
APPLAUSI AL 2010. 31 dicembre 2009 ore 21.30 «LA FINTA AMMALATA» commedia di Carlo Goldoni con Gianfranco Saletta. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Canzoni sceneggiate e cantate dai «Lions Singers». € 45,00 - prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c, 040-3498277.

GRADO

■ **PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI**
Venerdì 1 gennaio 2010, ore 17.30 Concerto di Capodanno con l'Orchestra Filarmonica Veneta diretta da W. Themel. Ingresso libero.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**
CADO DALLE NUBI. Oggi ore 18.00-20.00. Info 0481-532317, 0481-630057.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE** www.teatromonfalcone.it.
STAGIONE 2009/2010. Lunedì 11, martedì 12 gennaio, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière.
La Biglietteria del Teatro rimane chiusa fino a domenica 3 gennaio. È possibile acquistare i biglietti in prevendita on line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it.
Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Chiusura: 1-2-3-6 gennaio 2010.
Giovedì 31 dicembre, ore 18.00 (fuori abb.) Strauss Festival Orchester Wien, direttore Peter Guth: «AVVENTURA DI VIAGGIO», nella terra incantata delle operette e della musica viennese. Le più belle melodie della dinastia Strauss e di Joseph Lanner, Franz Lehár, Emmerich Kálmán e Robert Stolz.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• MINERVA • EINAUDI • NERO SU BIANCO • TRANSALPINA (TS) • FELTRINELLI • FRIULI (UD) • MINERVA (PN) • GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. **Il peso della farfalla** - di E. De Luca (Feltrinelli)
2. **Il tempo che vorrei** - di F. Volo (Mondadori)
3. **Il grande albero** - di S. Tamaro (Salani)
4. **Che la festa cominci** - di N. Ammaniti (Salani)
5. **La tempesta** - di P. Maurensig (Morganti)

SAGGISTICA

1. **Donne di cuori** - di B. Vespa (Mondadori)
2. **Scintille** - di G. Lerner (Feltrinelli)
3. **Monon Behavior 2** - di D. Manna (Bianca & Volta)
4. **A un passo dal baratro** - di P. Brosio (Piemme)
5. **Oroscopo 2010** - di P. Fox (Cairo)

NARRATIVA STRANIERA

1. **Il simbolo perduto** - di D. Brown (Mondadori)
2. **La calma del più forte** - di V. Heinichen (e/o)
3. **L'isola sotto il mare** - di I. Allende (Feltrinelli)
4. **La mano di Fatima** - di I. Falcones (Longanesi)
5. **Zia Mame** - di P. Dennis (Adelphi)

"PIANOFORTE VENDESI" EDITO DA GARZANTI

Invece di rubare portafogli il Pianista di Andrea Vitali regala un concerto fantasma

Uno splendido racconto ambientato e Bellano nella notte della processione dei Re Magi

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Uno scrittore bravo, ma bravo davvero, lo scopri nei racconti. Quelli brevi. Quelli da ottanta pagine scarse. Dove non può barare, dove non può servire in tavola il solito minestrone allungato con mille storie, con mille personaggi. No, lì se la trama non funziona, se non ti prende per il bavero e ti costringe a stare fermo là in poltrona, addio. Significa che non vale un soldo bucato.

Spesso gli scrittori evitano il faccia a faccia con i racconti. **Andrea Vitali** no. E dopo una bella sfilza di romanzi strepitosi, adesso arriva nelle librerie con un libretto smilzo smilzo. Si intitola **"Pianoforte vendesi"**, lo pubblica **Garzanti (pagg. 88, euro 13,60)** ed è ambientato, ovviamente, a Bellano. Sulle rive di quel Lago di Como che lo scrittore ha trasformato nel luogo prediletto delle sue opere letterarie.

Ecco, chi ancora sostiene che Andrea Vitali è uno scrittore bravo solo a regalare qualche ora di divertimento ai suoi lettori, dovrà ricredersi. Perché questo "Pianoforte vendesi" è un gioiello narrativo che acquista luce pagina dopo pagine. E finisce per sorprendere. È la notte dell'Epifania a Bellano. Una notte di festa, visto che l'intera cittadina sarà coinvolta dalla processione dei Re Magi. Da Sondrio arriva in treno il Pianista, un ladro dalle mani così delicate e abili da essere paragonato ai virtuosi della tastiera.

Piove, fa freddo, la serata non è certo di quelle da invogliare a una bella passeggiata. Il Pianista, prima di entrare in azione e razziare un bel po' di portafogli quando la gente sarà distratta dalla processione, decide di concedersi un buon piatto all'osteria. Qualcosa di gustoso, tipo le trippe, che riscaldano e saziano. E dopo aver ben mangiato e ben bevuto decide di farsi un giro di ricognizione. Tanto per prendere le misure.

Il problema è che dal cielo viene giù una pioggia gelata che invoglia solo a chiudersi in casa. E tira anche un ventaccio gelido. Quando il Pianista vede appeso su un portone l'annuncio che vendono un pianoforte, decide di salire a dare un'occhiata. Tanto per scaldarsi un po' e lasciar passare il tempo. In quella casa, che all'apparenza sembra deserta, lo accoglie un'anziana signora. Gentile, educata, gli racconta un po' della sua vita e poi lo invita a far volare le mani sulla tasiera per un certino improvvisato.

Il problema è che il Pianista non sa proprio suonare. Ma in quella strana casa qualcosa di magico lo porta a esibirsi come un Benedetti Michelangeli. Al punto che i vicini di casa chiamano i carabinieri. Disturbati dal frastuono? No, il problema è che nell'appartamento non vive più nessuno da tempo. La signora è morta, il nipote non si fa mai vedere. E allora, che ci faceva il Pianista lì tutto solo?

Racconto di fantasmi? Storia gotico con finale a sorpresa? Oppure soltanto un divertimento d'autore costruito con l'ausilio di un buon vinello? Sarà il lettore a scegliere la risposta. Dopo aver volato sulle pagine per scoprire come va a finire.

Il medico e scrittore Andrea Vitali è nato a Bellano, sul lago di Como, il 5 febbraio 1956.

ROMANZO DI BRUNO ROMBI

Oscuri amori in terra sarda

Negli anni Cinquanta, nel Sulcis, nel cantiere dove si sta costruendo la diga di Su Granu, si incontrano due uomini. Uno è Salvatore Cannas, giovane ingegnere alla sua prima importante prova professionale, l'altro, Antoniccu Basciu, è un anziano operaio del luogo. Appena si vedono tra i due scatta qualcosa, una specie di scintilla, un lampo oltre il quale c'è "una carica di dolore, di acuta sofferenza".

Tra i due, l'ingegnere e l'operaio, si stabilisce un rapporto affettivo del quale nessuno dei due sa dare una spiegazione. Nel panorama selvaggio del Sulcis, in una terra che trasuda un'atavica magia, tra superstizioni antiche e moderne aspirazioni, i destini dei due uomini sembrano procedere verso un'unica direzione.

Un po' alla volta quei luoghi che per l'ingegnere dovrebbero essere sconosciuti svelano ricordi e improvvise epifanie, mentre anche l'anziano operaio comincia a comprendere la verità, quella di un figlio perduto in una lontana, drammatica circostanza. Ma la natura severa toglierà ogni speranza di futuro proprio nel momento in cui si scioglie il mistero.

Scrittore dalla scrittura solida e ricca, in **"Un oscuro amore" (Condaghes, pagg. 156, euro 10) Bruno Rombi** disegna con i tratti della tragedia classica un affresco della terra sarda, intrisa di sentimenti forti, emozioni primarie, in un orizzonte dove la lotta tra uomo e natura non ha tregua. *(p.spi.)*

L'IMPERO PERDUTO

Prendendo le mosse dal 1979, anno in cui due avvenimenti fondamentali, come la visita di Papa Wojtyla in Polonia e l'invasione dell'Afghanistan, gettano i germi di un cambiamento radicale, il volume documenta la realtà dell'ex Unione Sovietica attraverso un fotogiornalismo asciutto e puntuale.

L'impero perduto
di Mauro Galliani
Ed. Mondadori, pagg. 335, Euro 45,00

ODISSEA TRAGICOMICA DI UN SARTO

Sballottato dalle onde tempestose della Storia, Isacco Jakob Blumenfeld, mite sarto della Galizia, si ritrova a cambiare nazionalità come altri cambiano camicia. Assiste al crollo dell'Impero asburgico, scampa alla Shoah e vive l'avvento del comunismo.

I cinque libri di Isacco Blumenfeld
di Angel Wagenstein
Baldini Castoldi Dalai

SPIRITISMO E MAFIE CINESI

Protagonista del romanzo, un poliziesco/noir tra spiritismo e mafia cinese, è il detective privato Remo Bellini. Un pò Montalbano versione brasiliana e un pò ispettore Coliandro, Remo Bellini non è un detective comune, non è un macho e non gode di stima, né degli altri né della propria.

Bellini e gli spiriti
di Tony Bellotto
Ed. Cavallo di ferro, pagg. 255, Euro 15,50

LA TRILOGIA DI YEHOSHUA TRA AMORI E GUERRE

"L'amante" è il romanzo che ha fatto conoscere Yehoshua nel mondo. In "Un divorzio tardivo" lo scrittore disegna la crisi di una famiglia come metafora dell'identità ebraica, mentre la moglie del protagonista di "Cinque stagioni" è morta e lui deve ricominciare a vivere.

Trilogia d'amore e di guerra
di Abraham B. Yehoshua
Ed. Einaudi, pagg. 1170, Euro 19,00

FILM

IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
• Via col Video • Video House (Trieste) • Blockbuster (Udine) • Da vedere (Pordenone) • Videosonik (San Canzian d'Isonzo - Gorizia)

FILM PER TUTTI

1. **Harry Potter e il principe mezzosangue** - di Yates (Warner)
2. **Mamma mia!** - di Lloyd (Universal Pictures)
3. **Una notte al museo 2** - di Levy (20th Century Fox)
4. **Twilight** - di Hardwicke (Eagle Pictures)
5. **Into the Wild** - di Penn (01 Distribution)

FILM PER RAGAZZI

1. **L'era glaciale 3** - di Saldanha (20th Century Fox)
2. **Biancaneve e i sette nani** - di Hand (Walt Disney)
3. **Trilli e il tesoro perduto** - di Hall (Walt Disney)
4. **Coraline e la porta magica** - di Selick (Universal Pictures)
5. **Ponyo sulla scogliera** - di Miyazaki (Lucky Red)

PRODOTTI TELEVISIVI DI ALTA QUALITÀ INVADONO IL MERCATO

Il serial insidia Hollywood, da "Lie to me" a "24"

Successo per i telefilm in cofanetto: ben scritti, diretti e fotografati con cura

Tina Fey, creatrice e interprete della serie tv Usa "30 Rock".

di CRISTINA BORSATTI

Il 2009 è stato l'anno della svolta. Una definitiva presa di coscienza da parte di Hollywood dei livelli raggiunti dalla serialità televisiva americana. Altissimi, con una sequela di prodotti capaci di invadere il mercato internazionale e di dare una bella lezione anche al grande schermo. Ben scritti, diretti e fotografati con cura, montati ad arte, e ora interpretati da vere e proprie icone cinematografiche. Da Tim Roth (presto in cofanetto con "Lie to Me") a Gabriel Byrne (per ora solo in tv con "In Treatment"), da Kiefer Sutherland (Jack Bauer in "24") a Joseph Fiennes (ancora in onda con "Flashforward"), solo per citarne alcune, che fatto il grande salto di certo non abbandoneranno il piccolo schermo tanto in fretta.

Ma andiamo con ordine. Se a noi europei il nome Tina Fey dice ben poco, oltreoceano è associato ad un mito. Creatrice, produttrice e interprete principale di "30 Rock" (titolo Universal di cui è uscita la prima stagione), è da tempo un volto noto della tv via cavo in America. La serie che la vede protagonista è imperdibile, brillante e politicamente scorretta, e si avvale – a proposito di Hollywood – della presenza di Alec Baldwin, esilarante nel ruolo di capo di un network televisivo, la Bbc, che nella finzione e nella realtà ha sede al numero 30 di Rockfeller Plaza a New York. Sitcom nei tempi e nella durata, evoluta nello stile e profondamente radicata nel presente anche politico del nuovo continente.

Graffia anche "Life on Mars" (stagione uno distribuita dalla 20th Century Fox), curioso prodotto americano che "rifà" a breve distanza un'omonima serie inglese. Se ne appropriano gli americani e ne fanno una sorta di remake calco, avvalendosi persino di Harvey Keitel, ma a dire il vero mancando la compattezza dell'originale (prima e seconda – e ultima – stagione, portate in Italia dalla Cecchi Gori Home Video). La storia è la stessa, quella del detective Sam Tyler alle prese con due generi molto apprezzati dal pubblico televisivo (fantascienza e poliziesco), e con due epoche perfettamente ricostruite (il presente e gli anni Settanta). Piaceranno l'una e l'altra ai nostalgici, perché in "Life on Mars" (dall'Inghilterra all'America) gli anni Settanta sono davvero favolosi.

E, a proposito di altri tempi: è già nei negozi anche "Mad Men", la serie che negli ultimi due anni ha vinto più premi di tutte. Siamo sempre a New York, questa volta negli anni Sessanta. Cambiamenti sociali in atto, sullo sfondo una campagna presidenziale (quella che contrappose Kennedy a Nixon) e una fotografia patinata come i suoi protagonisti: pubblicitari che lavorano a Madison Avenue. Da alcuni giorni si trova nei negozi la sua prima stagione, lanciata sul mercato home video dalla Universal, in bella mostra accanto all'ottavo capitolo di "Csi – Scena del crimine" (Sony Pictures), al secondo di "Dexter" (capolavoro della Paramount Home Entertainment) e al quinto di "Dr. House" (Universal).

Anche la tv sforna miti oggi, e decreta la fama degli attori. Lo sa bene Hugh Laurie, che non ha nessuna voglia di svestire i panni di Gregory House, genio della medicina che si impasticca da mattina a sera e che non può fare a meno di "General Hospital". Personaggio che non si può non amare.

RACCOLTA DEL REGISTA AUSTRALIANO

Baz Luhrmann da collezione

Il regista Baz Luhrmann

È l'unico cineasta al mondo a chiamarsi Baz. L'unico ad aver portato al cinema milioni di spettatori rileggendo, parola per parola, Shakespeare. Musical, opera lirica, cultura pop e tv. L'alto e il basso con lui non hanno confini. Pochi film e un perfezionismo maniacale, tutti raccolti (eccetto il primo "Ballroom-Scuola di ballo") in un cofanetto da collezione targato 20th Century Fox. Si dice che il musical contemporaneo abbia avuto inizio così: dietro il sipario rosso che apre e chiude i suoi principali capolavori. Della "trilogia della tenda rossa", la Fox sceglie "Romeo+Giulietta" e "Moulin Rouge!".

Rilettura, in chiave moderna, della più celebre opera del Bardo, la prima. Opera lirica sospesa tra il più noto teatro parigino ed Elton John la seconda. Chi ha lavorato per lui lo può garantire. Amate o odiate senza mezze misure le sue pellicole non restano certo inosservate. Lo sa bene Leonardo Di Caprio, divenuto idolo delle ragazzine proprio nel ruolo di Romeo, l'amante di Verona. E lo può ribadire Nicole Kidman, che non è più riuscita ad eguagliare il personaggio di Satine. Restituire al grande pubblico il piacere del teatro e della lirica non era impresa facile.

Rinvigorire il musical classico sembrava impossibile. Ci riesce Baz Luhrmann, australiano che ama giocare in casa (teatri di posa e attori perlopiù australiani), che appena può reinventa un capitolo della storia del continente-isola dando vita ad "Australia", il film meno riuscito. Un kolossal, reimpastato in fase di sceneggiatura da troppe mani, ma pur sempre un'esperienza cinematografica luhrmaniana. Perché Luhrmann è un autore, che ci fa sempre dire ad apertura di sipario: "questo è un film di Baz Luhrmann".

10 COSE DI NOI

Deliziosa commedia dolce-amara, uscita in sordina nelle sale italiane nel 2007, finalmente in dvd. Freeman è un famoso attore di Hollywood in un supermercato di Los Angeles. L'incontro con una cassiera cambierà la vita ad entrambi. Piccolo viaggio in ognuno di noi.

Regia di Brad Silberling
con Morgan Freeman e Paz Vega
Record Service - Durata 82'

COMMEDIA D'AMORE E ALTRI CRIMINI

Leningrado come Napoli in "Gomorra", stretta tra palazzi di cemento e delinquenza organizzata. Anica e Stanislav vorrebbero andare lontani in cerca di un nuovo destino. Dichiarersi il loro amore e fuggire per sempre...

Regia di Stefan Arsenijevic
con Anica Dobra e Vuk Kostic
Cecchi Gori H.V. - Durata: 103'

COCO AVANT CHANEL

Prima di diventare mito, Coco Chanel viene abbandonata in un orfanotrofio e per sopravvivere diviene una donna mantenuta dalla migliore società. Le origini di una mentalità rivoluzionaria e di un'icona divenuta simbolo delle donne emancipate di tutto il mondo.

Regia di Anne Fontaine
con Audret Tautou
Warner Home Video - Durata 110'

RAI REGIONE

Buchi neri e teletrasporto nell'anno dell'astronomia

«Radio ad occhi aperti», oggi alle 11, dibatte sui rapporti tra imprese e università e in particolare se la preparazione dei nostri **laureati** soddisfa le aspettative e le necessità delle imprese che li assumono. Alle 13.33 "Tracce" intervista il giornalista del "Sole 24 Ore" Marco Carminati sul suo ultimo libro "Il David in carrozza", dedicato alle particolari e a volte strane avventure di viaggio delle opere d'arte dagli Egizi alla Gioconda. Alle 14.05 **"Donne in Musica"** si occupa di voce classica e di canto a più voci. Ospiti di Orietta Fossati sono le cantanti triestine Laura Antonaz e Tamara Stanese.

Con lo sguardo rivolto al cielo la diretta di domani mattina, in cui si parla di **buchi neri** e di teletrasporto, di materia oscura e di mezzo intergalattico, oltre che dell'Anno dell'Astronomia che volge al termine. Nel pomeriggio visita alla "Cjase Cocel", il museo della civiltà contadina di Fagagna, che recentemente ha ampliato spazi ed esposizioni; ci si occupa poi del concerto di martedì sera al "Giovanni da Udine", in cui il musicista e compositore **Luis Bacalov** dirigerà la sua "Missa Tango".

La tradizione della coltivazione e consumo del riso, che il volumetto "Con due pugnetti di riso..." ricorda e ricostruisce, ma anche il recupero del "pan di sorgo" e altri alimenti di una volta, sono gli argomenti di mercoledì mattina. Alle 13.33 si parla di **comunicazione e festività**, ovvero come si comunicano le feste nell'epoca dei social network, e, con alcuni studenti universitari di Italia, Slovenia, India e Russia, del nuovo anno ormai alle porte.

Trasmissione all'insegna della leggerezza e del divertimento quella di giovedì 31 dicembre, alle 11: dai consigli per un **look** sfavillante da sfoggiare al cenone di capodanno all'oroscopo 2010 preparato per noi dal Mago d'Umago. Nel pomeriggio, "Periscopio" e "Jazz&Dintorni" insieme per proporre una puntata speciale dedicata all'insolito connubio **"neuroscienze e musica"**.

Sabato "Libri a Nord Est" intervista **Veit Heinichen** sull'ultima avventura del suo commissario Proteo Laurenti "La calma del più forte". Nella seconda parte Francesco Ongaro presenta il suo "Memorie di un cartografo veneziano", ovvero le avventure del grande navigatore Sebastiano Caboto.

Domenica 3 gennaio, alle 12.08, quinta puntata dell'originale radiofonico **"Dietro le aule**. Vite parallele dei prigionieri della scuola" di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.20
LE EMOZIONI DEL NATALE

Oggi a "Cominciamo Bene" si esploreranno le emozioni del Natale. Ospiti in studio il presidente dell'associazione Libera Don Luigi Ciotti, la direttrice d'orchestra Federica Fornabaio, Manuela Villa e Vittorio Marsiglia. In precedenza il maestro Gianni Mazza presenterà il suo ultimo disco dedicato alle sigle della televisione.

RAIUNO ORE 23.05
IL PREMIO PER IL LAVORO

Dopo il successo dell'edizione 2008, torna oggi il "Premio per il Lavoro: riconosciamo l'eccellenza", dedicato ai lavoratori italiani e stranieri che contribuiscono alla crescita e all'innovazione aziendale. Nel corso della serata, affidata a Giancarlo Magalli, si esibiranno, tra gli altri, Enrico Ruggeri e i Rezophonic.

RAITRE ORE 12.25
TECNOLOGIA E UMANITÀ

Viviamo nell'era della tecnologia e della realtà virtuale, comunichiamo sempre via internet e cellulari. Ma che fine ha fatto la nostra umanità? Rischiamo davvero di diventare dei robot? Stefano Moriggi e Gianluca Nicoletti ne parlano con Corrado Augias oggi a «Le Storie - Diario Italiano».

LA 7 ORE 20.30
I GHIACCI CHE SI SCIOLGONO

Nella prima parte della puntata odierna di "La Gaia Scienza", Mario Tozzi parlerà dello scioglimento dei ghiacci. La calotta artica ha subito una notevole diminuzione della sua superficie nel 2009 e si stima che entro la metà del secolo d'estate i ghiacci artici scompariranno totalmente.

I FILM DI OGGI

UNO SGUARDO DAL CIELO
di Penny Marshall con Gregory Hines, Denzel Washington, Courtney Vance
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1996)
RAITRE 21.10

Il reverendo Henry Biggs, pastore della chiesa di San Matteo ha più di un problema con la sua parrocchia e Natale è in arrivo. Ha una bella moglie e un figlio ma questo non basta. Ci vuole una mano dal cielo. Che arriva puntualmente nelle vesti dell'angelo Dudley che deve convincerlo di essere stato inviato dal Paradiso.

CATWOMAN
di Pitof con Halle Berry, Sharon Stone, Benjamin Bratt, Lambert Wilson
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2004)
ITALIA 1 21.10

Patience Philips è un'artista bella e sensibile che lavora come designer per la Hedare Beauty, una società di prodotti cosmetici.

I CANCELLI DEL CIELO
di Michael Cimino con Christopher Walken, Isabelle Huppert
GENERE: WESTERN (Usa, 1980)
LA 7 21.10

1890: guerra nella contea di Johnson (Wyoming) tra i contadini, da poco immigrati dall'Europa dell'Est, e i potenti, feroci allevatori di bestiame. Film di grandi ambizioni, altissimi costi (36 milioni di dollari) e smisurata durata (drasticamente ridotta), che fu il più clamoroso fiasco nella storia recente di Hollywood.

MIRACOLO A SANT'ANNA
di Spike Lee con Derek Luke, Michael Ealy, Laz Alonso, Omar Benson Miller
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2008)
SKY 1 17.55

Toscana 1944. Quattro soldati neri americani della "Buffalo Soldiers" dell'esercito americano si ritrovano in un paesino degli Appennini.

TORNO A VIVERE DA SOLO
di Jerry Calà con Jerry Calà, Tosca D'Aquino, Enzo Iacchetti, Paolo Villaggio.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)
SKY 1 22.40

Giacomo torna a vivere da solo, dopo l'avventura in solitaria di 26 anni fa raccontata in Vado a vivere da solo, lo stesso personaggio decide nuovamente di abitare il suo appartamento (che oggi però si chiama loft) con il medesimo arredamento kitsch (ma aggiornato) e le medesime grane.

L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO
di Richard Fleischer con Luther Adler, Joan Collins, Glenda Farrell, Ray Milland
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1955)
RETE 4 16.25

In un locale notturno di New York giovane milionario uccide architetto gridando: "L'ho ucciso perché ha rovinato mia moglie!".

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.08 Rosa dei venti
14.10 Festa Italiana.
17.00 Tg 1
17.10 Trovate John Christmas. Film Tv (commedia '03). Di Andy Wolk. Con Peter Falk, Valerie Bertinelli.
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Un caso di coscienza 4** *Con Sebastiano Somma.* Un'altra inchiesta per l'avvocato Tasca.

23.00 Tg 1
23.05 Premio per il lavoro 2009. Con Giancarlo Magalli, Georgia Luzi.
00.30 TG 1 Notte
01.00 Che tempo fa
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.45 Rewind la Tv a grande richiesta.

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.10 Tg2 Costume e società
06.25 Carnie - Le alpi verdi d'Italia
06.45 Tg2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM
> **Cold Case** *Con Kathryn Morris.* Un'altra indagine viene riaperta dalla squadra speciale di Philadelphia.

22.00 Senza Traccia. Con Anthony LaPaglia, Poppy Montgomery, Eric Close.
23.00 Criminal Minds. Con Mandy Patinkin, Thomas Gibson, Shemar Moore.
23.30 TG 2
23.45 Il castello errante di Howl. Film (animazione '04). Di Hayao Miyazaki

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino...
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Speciale Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Le storie - Diario Italiano.
12.50 Geo & Geo
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 FILM
> **Uno sguardo dal cielo** *Di P. Marshall. Con D. Washington.* La missione speciale di un angelo.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
23.20 TG3
23.30 Tg Regione

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi - Brano musicale di Lara Puntar e Dario Viviani
20.30 TGR

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Hamburg Distretto 21
16.10 Sentieri
16.25 L'altalena di velluto rosso. Film (drammatico '55). Di Richard Fleischer. Con Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger, Luther Adler.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent** *Con Corinne Touzet.* Un professore viene accusato dell'omicidio di una ragazza.

23.00 Il comandante Moulin
01.30 Tg4 - Rassegna stampa
01.45 Clip parade 36 - Music Line '09 - Speciale
02.25 Ritorno alla natura
03.10 L.A. Dragnet
03.50 Alfred Hitchcock
04.15 Peste e corna e gocce di storia.
04.22 Ieri e oggi in tv

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico / Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Finalmente Soli.
09.10 Aiuto sono un ragazzo!. Film (commedia '02). Di Oliver Dommenget. Con Sarah Hannemann.
10.00 Tg5 - Ore 10 / Meteo 5
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Equivoci d'amore. Film Tv (commedia '05). Di Neill Fearnley. Con Marla Sokoloff.
16.25 Grande fratello pillole
16.30 Una casa per Natale. Film Tv (commedia '06). Di Gail Harvey. Con Linda Hamilton.
18.15 Grande fratello
18.50 La stangata.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10** *Conduce Alessia Marcuzzi.* Ancora liti e baruffe nella casa dei "Gieffini".

00.20 Mai dire Grande fratello
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Squadra Med
04.00 Cinque in famiglia
05.00 Prima o poi divorzio
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

07.00 Sabrina, Vita da strega
07.30 Cartoni animati
09.20 Genio sul divano
10.20 You Wish! - Attenzione ai desideri. Film Tv (commedia '03). Di Paul Hoen. Con A.J. Trauth.
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.50 I Pinguini di Madagascar
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Cory alla casa bianca
17.45 Ben ten
18.10 Spongebob
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 La ruota della fortuna Vip. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Catwoman** *Di Pitof. Con H. Berry.* Le straordinarie avventure della famigerata donna-gatto.

23.15 The Protector - La legge del Muay Thai. Film (azione '05). Di Prachya Pinkaew. Con Tony Jaa, Xing Jing.
01.10 Poker1mania
02.10 Talent 1 player
02.50 Media shopping
03.10 Night Club. Film (comico '89). Di Sergio Corbucci. Con Christian De Sica, Mara Venier.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.30 Omnibus
08.00 Omnibus Rewind
09.30 Omnibus Life Rewind
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Totò contro il Pirata Nero. Film (commedia '63). Di Fernando Cerchio. Con Totò, Mario Petri, Grazia Maria Spina.
16.00 Movie Flash
16.05 Regina di spade
17.05 La 7 Doc - Sea Hunter
18.00 Stargate SG - 1
19.00 The District.
20.00 Tg La7
20.30 Gaia

21.10 FILM
> **I cancelli del cielo** *Di M. Cimino. Con C. Walken.* Uno sceriffo difende un gruppo di immigrati.

23.30 Reality
01.00 Tg La7
01.20 Movie Flash
01.25 L'intervista
01.55 Fx
03.55 Due minuti Un libro
04.00 CNN News

SKY 1

06.00 Identikit di un delitto. Film (thriller '07). Con R. Gere, C. Danes.
07.50 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore. Film (drammatico '08). Con E. Norton, C. Farrell.
10.00 Love and Dance. Film (sentimentale '09). Con M. Damiecki, I. Miko.
12.10 Deal - Il re del poker. Film (commedia '08). Con B. Reynolds, B. Harrison.
13.40 La fidanzata di papà. Film (commedia '08). Con M. Boldi, S. Ventura.
15.25 Sex and the City - Le ragazze sono tornate. Film (commedia '08). Con S.J. Parker, K. Davis.
17.55 Miracolo a Sant'Anna. Film (drammatico '08). Con J. Turturro, P. Favino.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Beverly Hills Chihuahua** *Di R. Gosnell. Con P.Perabo* Le avventure di una chihuahua viziata.

22.40 Torno a vivere da solo. Film (commedia '08). Con J. Calà, T. D'Aquino.
00.30 Nella rete del serial killer. Film (thriller '08). Con D. Lane, C. Hanks.
02.20 Beverly Hills Chihuahua. Film (commedia '08). Con P. Perabo.
03.55 Moana - Speciale
04.20 High School Musical 3. Film (musicale '08).

SKY 3

14.10 Mr. Magorium e la bottega delle.... Film (fantastico '07). Con D. Hoffman.
15.50 Underdog - Storia di un vero supereroe. Film (fantastico '07). Con J. Belushi.
17.20 Twilight - Speciale
17.40 Bee Movie. Film (animazione '07).
19.20 Le avventure di Tom Sawyer e Huck Finn. Film (avventura '95). Con J.T. Thomas.
21.00 Le cronache di Narnia: il principe.... Film (fantastico '08). Con T. Swinton.
23.35 Promesse e compromessi. Film (sentimentale '95). Con S.J. Parker.

SKY MAX

13.50 Blown Away - Follia esplosiva. Film (azione '94). Con J. Bridges.
15.55 Croc - Caccia al predatore. Film (azione '07). Con M. Madsen.
17.30 Sharpshooter - Il cecchino. Film (azione '07). Con M. Van Peebles.
19.00 Riflessi di paura. Film (horror '08). Con K. Sutherland.
21.00 The Hurt Locker. Film (azione '08). Con J. Renner.
23.15 Direct Contact. Film (azione '09). Con D. Lundgren.
00.50 Il tesoro perduto. Film (avventura '03).

SKY SPORT

13.30 Euro Calcio
13.45 Tottenham - West Ham (live): Premier League
15.45 Euro Calcio
16.00 Chelsea - Fulham: Premier League (live)
18.00 Euro Calcio
18.15 I Signori del Calcio: Ancelotti
19.15 Speciale Numeri Serie A
19.45 Speciale Mondo Gol Bundesliga
20.45 Wolverhampton - Manchester City (live): Premier League
22.45 Premier Xmas - Speciale Euro Calcio Show
23.15 Speciale Mondo Gol Bundesliga
00.15 I Signori del Calcio: Weah

MTV

13.00 Vale Tutto
13.30 Teen Cribs
14.00 Kebab for Breakfast
14.30 Kebab for Breakfast
15.00 100 Greatest Hard Rock Songs
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Scream Queens
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
20.30 Kebab for breakfast
21.00 The Osbournes - Christmas Family Special
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain
23.00 Flash

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay Music Club
21.00 Deejay Live
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
00.00 The flow (only video)
01.00 Rock Deejay by night
02.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.30 Giovanni XXIII.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.55 Carnia, terra d'emozioni
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 Animali amici miei.
14.35 Udin e conte
15.10 Novecento controluce
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 I giocattoli dimenticati
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 The Prophet's Game. Film (thriller '99).
22.40 Dai nostri archivi
22.50 Archeologie
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Oremus, Alleluja e Così Sia. Film (western '73).

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Videomotori
14.45 Ma che festa è... ?
16.05 L'Universo è...
16.35 Coppa del Mondo: Gigante femminile
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Naj igralec - Naj strelec
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: RadioUno Musica; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 9.00: GR 1; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: RadioUno Musica Stelle di Natale; 21.00: GR 1; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: RadioUno Musica; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. L' anno che verrà; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso; 11.00: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Questa è una festa; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Soldati; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Radio3 Suite; 23.30: Il Terzo Anello.; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Alojz Rebula: Lo spirito dei grandi laghi (6.a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Intervista a Tone Pavček, 2.a parte; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Vitiellos; 13.00: Deejay Podcast; 14.00: ViC; 17.00: Federico e Marisa; 20.00: Deejay Wintertime.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con nuvolosità in rapido aumento iniziando dal nord ovest, nel pomeriggio prime deboli precipitazioni. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con nubi in graduale aumento iniziando dai settori tirrenici. **SUD E SICILIA:** cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con nubi medio alte e stratificate in graduale aumento.

DOMANI IN ITALIA

NORD: al Nord molto nuvoloso sull'arco alpino con associate nevicate sparse sui settori centro occidentali. Nuvolosità variabile sulle restanti con con piogge sparse. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni peninsulari con locali precipitazioni sulle aree appenniniche. **SUD E SICILIA:** su tutte le regioni nuvolosità irregolare che risulterà a tratti intensa.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,9	8,9
Umidità		59%
Vento (velocità max)		75 km/h da E
Pressione	in aumento	1006,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,2	8,4
Umidità		62%
Vento (velocità max)		14,2 km/h da N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	4,8	8,5
Umidità		76%
Vento (velocità max)		1 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,4	8,7
Umidità		67%
Vento (velocità max)		3,1 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5,3	9,7
Umidità		73%
Vento (velocità max)		3,5 km/h da S-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	3,9	9,8
Umidità		43%
Vento (velocità max)		21 km/h da N-W

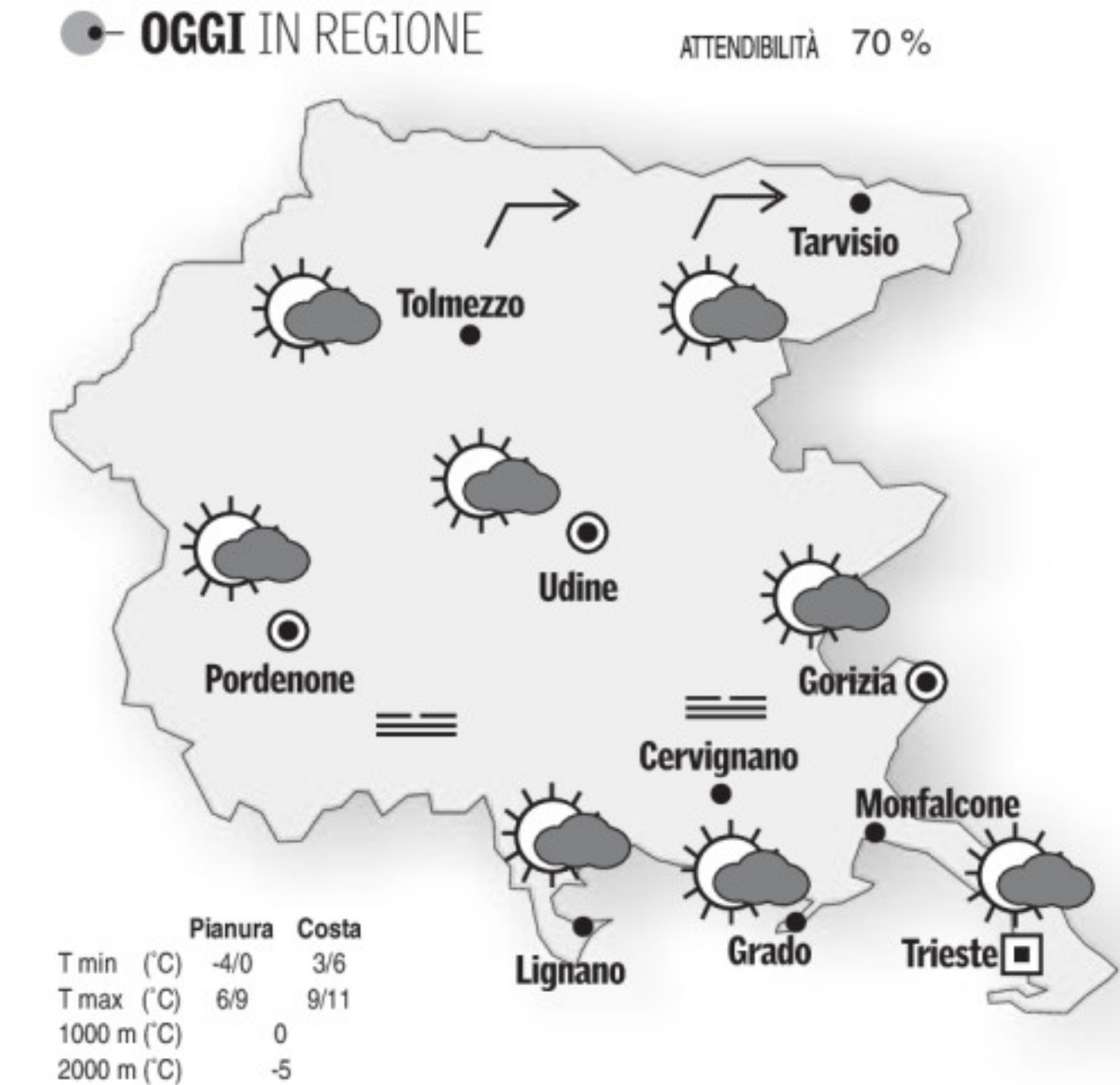
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	1,1	7,7
Umidità		55%
Vento (velocità max)		S km/h da 13

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	10	13
ANCONA	5	9
AOSTA	-7	5
BARI	10	12
BOLOGNA	2	7
BOLZANO	-5	4
BRESCIA	-1	5
CAGLIARI	12	14
CAMPOBASSO	6	8
CATANIA	12	22
FIRENZE	7	10
GENOVA	4	13
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	5	6
MESSINA	16	18
MILANO	0	7
NAPOLI	12	13
PALERMO	16	14
PERUGIA	6	9
PESCARA	8	10
PISA	4	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	17
ROMA	6	9
TORINO	-2	8
TREVISO	3	8
VENEZIA	3	7
VERONA	2	6
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-4/0	3/6
T max (°C)	6/9	9/11
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-5	

OGGI. Al mattino avremo cielo in genere sereno o poco nuvoloso con gelate in pianura; sulla bassa sarà possibile anche qualche banco di nebbia. In giornata aumenterà la nuvolosità e in serata avremo cielo da nuvoloso a coperto con foschie in pianura.
DOMANI. Su bassa pianura, costa e zone orientali tempo umido con cielo coperto e la possibilità sia di qualche debole pioggia che di foschie. Sulle Alpi, in Carnia e sulle Prealpi Carniche tempo migliore con cielo variabile. Sull'alta pianura cielo da variabile a ovest a coperto a est.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/+3	5/8
T max (°C)	8/10	10/12
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-4	

OGGI IN EUROPA

Dopo il temporaneo aumento della pressione atmosferica, l'Europa occidentale vede nuovamente il passaggio di perturbazioni atlantiche associate alla vasta circolazione ciclonica che si estende dall'Atlantico e il cui minimo di pressione si trova in oceano a circa 25 gradi di longitudine ovest.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	11,0	10 km/h S-E	6.15 +51	13.43 -44
MONFALCONE	poco mosso	11,0	10 km/h S-E	6.20 +51	13.48 -44
GRADO	poco mosso	11,0	10 km/h S-E	6.40 +44	14.08 -43
PIRANO	poco mosso	11,0	10 km/h S-E	6.10 +51	13.38 -44

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	14	24
AMSTERDAM	3	6
ATENE	15	19
BARCELLONA	6	12
BELGRADO	5	11
BERLINO	5	11
BONN	0	7
BRUXELLES	3	7
BUCAREST	-3	8
COPENHAGEN	3	4
FRANCOFORTE	-4	5
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-10	-5
IL CAIRO	12	23
ISTANBUL	12	17
KLAGENFURT	-3	1
LISBONA	7	14
LONDRA	4	10
LUBIANA	0	4
MADRID	0	10
MALTA	14	21
MONACO	-3	5
MOSCA	1	3
NEW YORK	-4	3
NIZZA	6	14
OSLO	-15	-5
PARIGI	1	6
PRAGA	-5	4
SALISBURGO	-2	2
SOFIA	5	11
STOCCOLMA	-7	-2
TUNISI	13	22
VARSAVIA	-1	6
VIENNA	-1	8
ZAGABRIA	-1	3
ZURIGO	-4	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciate cadere delle buone opportunità sia nel lavoro che in amore. E' il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dovrete essere davvero bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, buon senso, dialettica e disponibilità. Prontezza.

LEONE 23/7 - 22/8

E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità odierne vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

VERGINE 23/8 - 22/9

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta in più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità cui tanto tenete.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Data la buona posizione degli astri potrete prendere accordi positivi e saprete essere molto persuasivi. Dedicate più tempo al rapporto con la persona amata. Calma.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

PESCI 19/2 - 20/3

Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di grande armonia sentimentale. Ore serene.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Non cala mai - **3** Un colle di Roma - **10** Texano in centro - **11** Composto chimico usato in profumeria - **12** Il centro della Stiria - **13** Lo pseudonimo di Teofilo Folengo - **15** In fondo ai fossi - **16** Capisce poco - **17** Opposto a OSO sulla bussola - **18** Fondato su favoritismi personali - **21** Il tiranno di Agrigento celebrato da Pindaro - **24** Si credeva che il suo morso facesse ballare - **26** Scimmie come i colobidi - **28** I confini di Arras - **29** Ospite... a pagamento - **30** L'arma... di Forattini - **31** Iniziali di Girone - **33** La dimora dei Ciclopi - **35** La parte superiore del motore - **36** Un posto per bere - **37** La stella più brillante del cielo - **38** In tesi.
VERTICALI: 1 Il fidanzato... che fu - **2** Lingua dravidica parlata nel Deccan - **3** Donna che presta la sua opera disinteressatamente - **4** Continui, insistenti - **5** Un vulcano spento negli Stati Uniti - **6** Mettersi in fila - **7** Trascurabile difetto - **8** Rampicanti tropicali - **9** Bagna Cleveland - **11** Piene... di difficoltà - **14** Pallido, sbiancato - **15** Si usano appaiati - **19** È sempre in bocca all'egocentrico - **20** Lontano ascendente - **22** I motoscafi di una storica beffa - **23** Spetta al re - **24** Nessuno la paga volentieri - **25** Il padre di Ulisse - **26** Cartolina Postale - **27** Le hanno in comune Tina e Tony - **32** Si trasporta in bombole - **33** Ebbe... solo per metà - **34** Un numero... scritto in due lettere.

INDOVINELLO
Lo specchio antico
Un tempo rifletteva con chiarezza,
poi, per tant'anni, ha perso lucentezza;
eppure tutti si son ben guardati
dal notar che ha i riflessi un po' appannati.
Fra Bombetta

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Lech Walesa
All'opera fervente si è impegnato
secondo la sua grande aspirazione:
molte cose ha saputo sistemare
ed una salda unione conseguire!
Rustichello

LE SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale:
Dea, idea

Indovinello:
L'attore